

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-08-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/08/2021	17	Ferragosto rovente: 17 città da bollino rosso <i>Alberto Pieri</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	13/08/2021	17	Siberia, l'incendio fa paura È il più grande della storia <i>R.i.</i>	5
AVVENIRE	13/08/2021	10	Piromani killer ambientali, serve più coscienza = Incendi, segnale dal governo <i>Domenico Marino</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	13/08/2021	2	L'assedio di caldo e incendi = Il Sud devastato dagli incendi Draghi: un piano straordinario <i>Adriana Logroscino</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	13/08/2021	3	Intervista a Fabrizio Curcio - Curcio: prevenire i roghi = Serve più prevenzione È un compito delle Regioni Tecnologia e sorveglianza per evitare danni enormi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	13/08/2021	4	Non è questione di punte e nemmeno di ondate Ma questa estate c'è qualcosa di diverso <i>Maurizio De Giovanni</i>	12
LIBERO	13/08/2021	15	La siccità rovina la raccolta pomodori <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO	13/08/2021	2	Per il sisma del 2016 disponibili 1,8 miliardi <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO	13/08/2021	9	Regioni in crisi sui roghi verso una regia nazionale <i>Cristiana Mangani</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	13/08/2021	9	Calabria e Sicilia devastate dai roghi Il Mezzogiorno continua a bruciare <i>Maria Elena Cosenza</i>	16
REPUBBLICA	13/08/2021	18	L'Aspromonte assediato dal fuoco "Salviamo le faggete millenarie" <i>Alessia Candito</i>	17
SOLE 24 ORE	13/08/2021	3	Interventi contro alluvioni e rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	18
SOLE 24 ORE	13/08/2021	6	Sisma: parte cabina di regia per gestire 1,78 miliardi di fondi <i>Redazione</i>	19
SOLE 24 ORE	13/08/2021	18	I giovani e il clima <i>Redazione</i>	20
STAMPA	13/08/2021	12	Il fuoco assedia Il Sud, al Nord arriva lafa <i>R. Ita.</i>	21
STAMPA	13/08/2021	12	Così muore il mio Aspromonte trasformato in un girone infernale <i>Mimmo Gangemi</i>	22
TEMPO	13/08/2021	9	Agricoltori morti per spegnere le fiamme = Isole nella morsa delle fiamme <i>Francesca Mariani</i>	24
VENERDÌ DI REPUBBLICA	13/08/2021	44	Contro i roghi la Sardegna schiera anche i barracelli <i>Alessandra Quattrocchi</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2021	1	Incendi: Due vittime in Calabria e una in Sicilia <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2021	1	Giornata Mondiale della Giovent?. Cri raggiunta da 30 mila giovani in pandemia <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2021	1	Cnsas Trento recupera in elisoccorso base jumper in gravi condizioni <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2021	1	Vaccini, il 70% degli italiani ha fatto almeno la prima dose <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2021	1	Terremoto Centro Italia al via il Pacchetto Sisma da 1,78 miliardi <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/08/2021	1	Mappa Ecdc: in rosso anche la Calabria <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	12/08/2021	1	Incendi Calabria, emergenza mai vista. In Sicilia ancora allerta rossa <i>Silipo</i>	33
adnkronos.com	12/08/2021	1	Comandante Vigili del Fuoco Reggio Calabria: "Roghi da più punti poi uniti, emergenza mai vista" <i>Mazzu</i>	35
ansa.it	12/08/2021	1	Terremoto: Legnini, 1,78 mld aggiuntivi Complementare a Pnrr - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	12/08/2021	1	Incendi: continuano fiamme a Pergusa, distrutte 2 aziende - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	13/08/2021	1	Covid, Cina respinge richiesta OMS su nuove indagini - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	12/08/2021	1	Incendi, due roghi a L'Aquila, spenti dopo alcune ore - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-08-2021

ansa.it	13/08/2021	1	Maltempo: aumentano a 17 i morti per inondazioni in Turchia - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	12/08/2021	1	Greenpeace, in Siberia l'incendio più grande del mondo - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	12/08/2021	1	Incendi: distrutti molti ettari di macchia vicino Otranto - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	12/08/2021	1	Clima, Planpincieux: il ghiacciaio sul monte Bianco a rischio scioglimento - Mondo <i>Redazione</i>	43
ansa.it	12/08/2021	1	Roghi in tutta Italia: oltre 500 interventi dei Vigili del fuoco in appena 12 ore - Italia <i>Redazione</i>	44
ansa.it	12/08/2021	1	Incendi: sindaco Polizzi, Madonie sono sotto attacco - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	12/08/2021	1	Incendi: Protezione Civile Lazio, al lavoro su rogo Monte Catillo - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	12/08/2021	1	Il fuoco assedia il Sud, bruciano la Calabria e la Sicilia - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	47
ansa.it	12/08/2021	1	Incendi: 33 interventi per Canadair e elicotteri flotta Stato - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	49
askanews.it	12/08/2021	1	Clima, il ghiacciaio del monte Bianco è a rischio scioglimento <i>Redazione</i>	50
askanews.it	13/08/2021	1	Curcio (Protezione civile): dopo Ferragosto andrà meglio sui roghi <i>Redazione</i>	51
askanews.it	12/08/2021	1	Protezione civile Lazio: al lavoro per spegnere rogo Monte Catillo <i>Redazione</i>	52
corriere.it	13/08/2021	1	Incendi, spetta alle Regioni vigilare e intervenire. Causati danni enormi <i>Fiorenza Sarzanini</i>	53
corriere.it	12/08/2021	1	Incendi in Calabria e Sicilia: oggi 59 roghi ancora attivi nel Reggino, criticità in Aspromonte <i>Redazione Online</i>	54
ilgiornale.it	13/08/2021	1	"Siamo sotto attacco" In Sicilia spunta la taglia per catturare i piromani <i>Redazione</i>	55
ilmessaggero.it	12/08/2021	1	Caldo record in Sicilia: a Siracusa 48,5 gradi <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	12/08/2021	1	Incendi, brucia il Sud Italia: roghi ancora attivi in Calabria e Sicilia. Canadair in arrivo dalla Francia <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	12/08/2021	1	L'incendio più grande del mondo in Siberia <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	12/08/2021	1	Caldo estremo a Roma, Protezione Civile distribuisce acqua ai turisti al Colosseo <i>Redazione</i>	60
lapresse.it	12/08/2021	1	Incendi, Ue: 3 Canadair francesi in arrivo in Italia <i>Redazione</i>	61
lapresse.it	12/08/2021	1	Caldo record a Roma, la Protezione civile distribuisce acqua ai turisti del Colosseo <i>Redazione</i>	62
lapresse.it	12/08/2021	1	Turchia: inondazioni e frane nel nord del Paese, almeno 6 morti <i>Redazione</i>	63
lapresse.it	12/08/2021	1	Clima, ancora incendi da coste Mediterraneo a Siberia. In Algeria 65 morti <i>Redazione</i>	64
lastampa.it	13/08/2021	1	Incendi, tre giorni per uscire dalla fase più grave dell'emergenza. Il sud brucia ancora. Evacuazioni a Otranto e Tivoli <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	12/08/2021	1	Volpedo frutta: "Il clima ha infierito, mai vista una stagione peggiore" <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	12/08/2021	1	Stresa, frana a Someraro. Due famiglie evacuate <i>Redazione</i>	68
agi.it	13/08/2021	1	Ancora emergenza incendi al Sud. Comincia la prima conta dei danni <i>Redazione Agi</i>	69
agi.it	12/08/2021	1	L'Italia brucia, complici le temperature roventi e il vento <i>Redazione Agi</i>	71
ilfattoquotidiano.it	12/08/2021	1	Incendi, ancora roghi in Calabria. Draghi chiama il sindaco di Reggio: "In previsione ristoranti e piano di rimboscamento" <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-08-2021

ilfattoquotidiano.it	13/08/2021	1	Clima, il ghiacciaio sul Monte Bianco sotto sorveglianza speciale: il Planpincieux a rischio scioglimento - Video <i>Redazione</i>	75
ilfattoquotidiano.it	12/08/2021	1	Clima, a politici e media ora è chiaro che bisogna parlare di emergenza? <i>Redazione</i>	76
ilfattoquotidiano.it	12/08/2021	1	Incendi, in tutto 59 roghi attivi in Calabria. Il sindaco di Reggio a Draghi: "Venga qui a verificare di persona. Siamo in ginocchio" <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	12/08/2021	1	Incendi, in Siberia il rogo che potrebbe essere "il più grande della storia del pianeta". Il fumo raggiunge il Polo Nord: non era mai successo <i>Redazione</i>	79
italiaoggi.it	13/08/2021	1	Incendi, Draghi assicura ristori e un piano per la sicurezza <i>Redazione</i>	80
panorama.it	12/08/2021	1	Alluvione in Turchia, allagamenti e frane nella provincia costiera di Bartin video <i>Redazione</i>	81
agenparl.eu	12/08/2021	1	Emergenza incendi, Spirlì convoca una riunione operativa <i>Redazione</i>	82
agenparl.eu	12/08/2021	1	Pericolo di incendio "estremo" confermato per venerdì 13 agosto 2021 - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	83
agenparl.eu	12/08/2021	1	Emergenza incendi, la situazione resta critica nella provincia di Reggio Calabria <i>Redazione</i>	84
agensir.it	12/08/2021	1	Incendi boschivi: Protezione civile, ieri "32 richieste di intervento aereo" <i>Redazione</i>	85
avvenire.it	08/12/2021	1	In fiamme Calabria e Sicilia: tre vittime <i>Redazione</i>	86
avvenire.it	08/12/2021	1	Italia del Sud ancora sotto assedio, in Siberia il rogo più esteso del mondo <i>Redazione</i>	88
DOMANI	13/08/2021	1	Gli incendi li appiccano gli uomini e la crisi climatica li alimenta <i>Vanessa Ricciardi</i>	91
DUBBIO	13/08/2021	7	La Calabria brucia e la politica si divide tra richiesta d'aiuto e mancato allarme <i>Lorenzo Milli</i>	93
fortuneita.com	12/08/2021	1	Incendi: Draghi chiama sindaco Reggio Calabria, Governo vicino, domani visita Curcio <i>Redazione</i>	95
fortuneita.com	12/08/2021	1	Covid oggi Italia, 7.270 contagi e 30 morti: bollettino 12 agosto <i>Redazione</i>	96
ladiscussione.com	12/08/2021	1	Draghi, piano per ristori danni incendi e rimboschimento Calabria <i>Italpress</i>	98
ladiscussione.com	12/08/2021	1	Fiamme domate sull'Etna, sulle Madonie si contano i danni <i>Italpress</i>	99
ladiscussione.com	12/08/2021	1	Incendi, dalle Madonie al Parco dell'Etna. Canadair in azione in Sicilia <i>Redazione</i>	100
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA	13/08/2021	2	Calabria e Sicilia allo stremo: dai roghi un disastro di proporzioni abnormi <i>Redazione</i>	101
RIFORMISTA	13/08/2021	3	Povero Sud, roghi e morti ma nessuno ti ascolta = L'Aspromonte brucia hanno perso lo stato, la Calabria, l'umanità <i>Gioacchino Criaco</i>	103
VERITÀ	13/08/2021	5	Sicilia e Sardegna per ora bianche <i>Maddalena Guiotto</i>	105
vita.it	12/08/2021	1	Che tutti sappiano che stiamo perdendo l'Aspromonte <i>Redazione</i>	106

Ferragosto rovente: 17 città da bollino rosso

[Alberto Pieri]

Ferragosto rovente: 17 città da bollino rosso< Lucifero non molla l'Italia e continua l'allarme roghi al Sud. Il capo della protezione civile Curcio andrà in Calabria per l'emergenza di Alberto Pieri ROMA Se vogliamo vedere il lato positivo della situazione rovente, possiamo stare tranquilli che passeremo un Ferragosto di bei tempo come si conviene alla settimana più calda dell'estate. Sole sì, tanto e caldo, troppo caldo però. In Italia, come se non bastasse, sale l'allerta per le alte temperature che ora è vicina al suo picco. Saranno ben 7 domani le città con il bollino rosso del ministero della Salute (temperature tra i 32 e i 39 gradi), che indica il massimo livello di rischio per la popolazione: a Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Firenze, Frosinone, Latina, Palermo, Perugia, Rieti, Roma, Trieste e Viterbo - le 15 città 'rosse' oggi si aggiungeranno, la vigilia di Ferragosto, Ancona e Napoli. La morsa di calore non si allenterà prima di martedì. Anzi, proprio tra il 16 e il 17, i meteorologi de LMeteo.it prevedono un'Italia una 'tempesta' con nubifragi e grandinate, e un calo termico di 12 gradi specie al Centro-nord, ma anche al Sud. Nel frattempo il Sud continua a essere ostaggio dei roghi. Il fuoco sta assediando soprattutto la Sicilia e la Calabria dove vasti incendi stanno continuando a divorare le aree boschive. E con le temperature record di questi giorni rimane massima l'allerta in tutta la Penisola, dove sono in arrivo anche tre canadair francesi attraverso il meccanismo di Protezione civile europeo. L'altra notte nuovi roghi sono divampati in provincia di Palermo. Ad essere colpite, ancora una volta, le montagne delle Madonie. Le fiamme hanno interessato le zone di Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci. Diversi gli sfollati. Da ieri mattina è tornata a bruciare anche la zona delle Petralie, devastata nei giorni scorsi da decine di incendi che hanno distrutto ettari ed ettari di bosco e macchia mediterranea. Per tutta la notte vigili del fuoco, forestali e operatori della protezione civile hanno cercato di proteggere aziende e abitazioni. Mentre il sindaco di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, fa la conta dei danni: una decina di cittadini intossicati e più di cento persone evacuate. Continua a bruciare anche la Calabria. Sono 59 i roghi attivi. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di mercoledì, ma la situazione continua a essere grave ha detto il presidente della Regione Calabria, Nino Spirli. Le criticità maggiori si registrano nel Reggio. La situazione incendi è seguita da vicino dal presidente del Consiglio Mario Draghi che auspica un piano straordinario contro gli incendi. E nelle prossime ore il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio sarà in Calabria per fare il punto con le autorità locali e provvedere alle prime richieste che arrivano dal territorio. E hanno parlato di dramma incendi i ministri Mariastella Gelmini, Renato Brunetta e Mará Carfagna, annunciando: L'esecutivo lavorerà per ristorare anche economicamente le comunità maggiormente danneggiate. Ma occorre anche intervenire a monte, rafforzare i controlli e punire duramente i responsabili di queste immani tragedie. RIPRODUZIONE RISERVATA IL FRONTE POLITICO Draghi monitora la situazione FI: Aumentare le pene per i piromani Le massime raggiungeranno i 38 gradi, ma la temperatura percepita sarà anche di 40 -tit_org-

Siberia, l'incendio fa paura È il più grande della storia

[R.i.]

Siberia, Incendio fa paura È il più grande della storia Il Nord Est della regione più vasta e più fredda della Russia brucia da settimane Allarme di Greenpeace: fronte di fuoco lungo 2mila chilometri, ormai è ingestibile MOSCA La Terra sta bruciando, letteralmente. La situazione incendi è a dir poco critica in molte zone d'Europa, Italia compresa, con le fiamme che hanno divorato i boschi particolare in Calabria e Sicilia. Ma uno dei roghi più e grandi e drammatici allo stesso tempo per il pianeta, in questo momento, è quello che infuria da settimane nel Nord Est della Siberia. Ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. Si avvia infatti a diventare l'incendio più grande della storia del mondo, quello che sta devastando in particolare la regione della Jacuzia. La denuncia viene dai volontari di Greenpeace attraverso il quotidiano russo Moscow Times. Il fronte di fuoco è lungo 2.000 chilometri ed è assolutamente ingestibile a meno di forti piogge. La regione siberiana, la più grande e la più fredda della Russia, è devastata da roghi boschivi senza precedenti che ora sono più grandi di tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. I residenti sono in stato di emergenza da settimane, e il fumo denso e acre copre gli insediamenti e raggiunge le città a migliaia di chilometri di distanza, mentre migliaia di volontari sono stati reclutati per combattere i roghi. Il più grande di questi incendi ha superato 1,5 milioni di ettari, ha detto al Moscow Times Alexey Yaroshenko, responsabile forestale del gruppo ambientalista Greenpeace. Questo incendio deve crescere di circa 400.000 ettari per diventare il più grande nella storia documentata, ha detto Yaroshenko. è impossibile contenere questo incendio attraverso gli sforzi umani. I vigili del fuoco dovrebbero spegnere una linea di fuoco lunga 2.000 chilometri. Senza piogge importanti, nella migliore delle ipotesi potremmo salvare gli insediamenti e le infrastrutture che si trovano nel percorso del fuoco ha spiegato l'esperto di Greenpeace. Alcune pratiche forestali dannose sono un fattore chiave dietro la diffusione senza precedenti degli incendi, ha detto l'esperta di Greenpeace Yulia Davydova al giornale russo, poiché le autorità regionali non sono tenute a spegnere gli incendi nelle cosiddette zone di controllo, lontane dagli insediamenti umani. Il disboscamento, sia illegale sia legale, è un'altra causa comune, secondo i nuovi dati dell'organizzazione non governativa. Secondo il monitoraggio satellitare Copernicus dell'Unione Europea gli incendi della foresta siberiana hanno già emesso 505 megatoni di anidride carbonica, un record. Il fumo, osservato con i satelliti della Nasa, la scorsa settimana ha raggiunto il Polo Nord e sembra che sia la prima volta nella storia conosciuta. In tutta la nazione, quest'anno finora oltre 13,4 milioni di ettari di terra sono stati bruciati dagli incendi - un'area grande quanto la Grecia - dice Greenpeace, citando dati ufficiali. r.. AREA ESTESA COME LA GRECIA Distrutti 13,4 milioni di ettari di bosco E per la prima volta le fiamme sono arrivate al Polo Nord -tit_org- Siberia, incendio fa paura È il più grande della storia

Piromani killer ambientali, serve più coscienza = Incendi, segnale dal governo

[Domenico Marino]

I VESCOVI CALABRESI Piromani killer ambientali, serve più coscienza Marino a pagina 10 Incendi, segnale dal governo Calabria ancora sotto assedio, fiamme anche Sicilia. L'arcivescovo Bertolone: assassini ambientali Draghi telefona al sindaco di Reggio: Pronti a un piano per è territorio. Oggi in città arriva Curdo DOMENICO MARINO Cosenza I piro mam sono assassini ambientali, ma le istituzioni possono e devono fare di più per fermare il fuoco anche attraverso una coscienza collettiva più attenta e diffusa. È duro l'arcivescovo di Catanzaro-Squillace e presidente della Conferenza episcopale italiana e calabra, Vincenzo Bertolone, dopo giorni di roghi, devastazione e vittime delle fiamme. Il Sud Italia e con esso la Calabria bruciano di nuovo e quasi sempre tutto parte dalla mano perversa dell'uomo, a volte per riaffermare col fuoco un dominio sul territorio che si vuole sottratto alla legalità e piegato a interessi di parte, aggiunge il prelado indicando anche responsabilità e connivenze che alimentano gli incendi al pari di caldo e vento. Il Sud sta bruciando anche perché gli incendi trovano terreno fertile nelle temperature bollenti degli ultimi giorni, destinate a restare padroni della colonnina di mercurio, Il presidente Spirli: situazione grave. In casi in calo. All'una notte di fuoco sulle Madonie. Dall'esecutivo promesse di indennizzi. Falcomata: l'esecutivo aiuterà la nostra comunità. Nella tarda mattinata di ieri risultavano 528 gli interventi effettuati in 12 ore dai pompieri: 230 in Sicilia e 100 in Calabria, con criticità diffuse nel Reggino, nel Catanzarese e nel Cosentino. Cinque gli aerei Canadair in volo, migliaia gli uomini impegnati a terra, senza considerare i privati che, con enorme pericolo per sé, fanno quello che possono per limitare la corsa del fuoco che minaccia poderi e abitazioni. In Calabria da giugno gli incendi hanno causato 5 morti. Sono 59 i roghi attivi, un dato in diminuzione rispetto a mercoledì ma la situazione è ancora grave, ha dichiarato il presidente della giunta regionale, Nino Spirito, che ha condannato l'azione scellerata dei piromani. E il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomata, ha sentito ieri il premier Draghi: Mi ha chiamato assicurando pieno sostegno alla nostra comunità e offrendo la massima disponibilità per gli indennizzi e il piano del territorio ha detto il primo cittadino. Oggi nella città dello Stretto arriva il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per verificare la situazione. In Aspromonte restano a rischio le Faggete vetuste, patrimonio dell'Unesco. A Badolato, nel Catanzarese, dove le fiamme hanno distrutto ettari di bosco, ieri mattina cittadini hanno manifestato in piazza per chiedere interventi concreti contro gli incendi, maggiore cura del territorio e sicurezza. A Cardeto, alcune famiglie sono state allontanate dalle proprie abitazioni, mentre tre nuclei sono stati salvati dai vigili del fuoco nella frazione Li-iti. Nel carcere di Catanzaro, sfiorato dalle fiamme e invaso dal fumo, i detenuti sono stati spostati all'esterno. Domate le fiamme sul Monte Arci, nell'Oristanese. Sono più di 100 gli ettari di bosco interessati dal nuovo rogo, uno dei più pericolosi dei 44 focolai registrati mercoledì in Sardegna. Altre notti di fiamme in Sicilia, nel Palermitano: sulle Madonie, a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci Siculo. Ieri in fiamme boschi e macchia mediterranea anche a Petralia Sottana e Petralia Soprana. Dal 15 giugno all'11 agosto gli interventi con squadre di terra dei vigili del fuoco per incendi di bosco e vegetazione sono stati, per rimanere nel Centro-Sud, 11.162 in Sicilia, 10.429 in Puglia, 5.535 in Calabria, 4.785 nel Lazio, 4.123 in Campania, 1.977 in Sardegna, 1.857 in Basilicata. E in tutta l'Italia dall'inizio dell'anno, sono bruciati circa 10 mila ettari, un'area grande quanto 145 mila campi da calcio: il quadruplo rispetto ai 28.479 ettari arsi, in media, ogni anno dal 2008 al 2020. Finora nella Penisola sono scoppiati oltre 400 incendi di grandi dimensioni (oltre 30 ettari), con una media di 224 degli ultimi 12 anni. I numeri sono riferiti dalla Società italiana di geologia ambientale, La tragedia dei roghi in Italia: ecco i numeri. Gli ettari di terreno bruciati in Italia dall'inizio del 2021. Un'area grande come 145 mila campi da calcio. 400 Gli incendi di grandi dimensioni (aree di oltre 30 ettari) scoppiati dall'inizio dell'anno a oggi in Italia. 11.162 Gli interventi con squadre da terra dei vigili del fuoco per roghi in Sicilia dal 15 giugno all'11 agosto. 10.429 Gli interventi dei vigili del fuoco per roghi in boschi e foreste in Puglia dal 15 giugno all'1 agosto.

2021 5.535 Gli interventi dei vigili del fuoco per incendi a boschi e foreste in Calabria dal 15 giugno all'11 agosto 2021
A sinistra: fiamme intorno al santuario di Polsi, nel Comune di San Luca (Reggio Calabria) A destra: l'incendio di vaste dimensioni nei territori di Giarratana e Monterosso Almo (Ragusa)/ Ansa -tit_org- Piromani killer ambientali, serve più coscienza Incendi, segnale dal governo

L'assedio di caldo e incendi = Il Sud devastato dagli incendi Draghi: un piano straordinario

Temperature record oggi e domani. Draghi: ristori per i danni del fuoco La telefonata del premier al sindaco di Reggio Calabria. Dalla Sicilia alla Sardegna nel 2021 72% di interventi

[Adriana Logroscino]

Bollino rosso in 17 cilla, da Bolzano a Palermo. Bruciano ancora i boschi in Sicilia e in Calabria L'assedio di caldo e incendi Temperature record oggi e domani. Draghi: ristori per i danni del fuoco Il grande caldo dal Sud si sposta al Nord e da Palermo a Bolzano sono 17 le città da bollino rosso, con temperature che sfiorano i 40 gradi. Il picco tra oggi e domani. E continuano gli incendi. In Calabria brucia l'Aspromonte con 4 mila ettari già distrutti, Sicilia in fiamme la macchia mediterranea delle Madonie. In Sardegna ancora 44 roghi attivi. Il premier Draghi: Ristori per le aree colpite. da pagina 2 pagina 5 Il Sud devastato dagli incendi Draghi: un piano straordinario Lì l'Inferno del premier il sindaco di Cakibrii. Dalla Sicilia alla Sardegna nel 2021 72% di interventi ROMA In Sicilia brucia la macchia mediterranea delle Madonie, nel Palermitano le fiamme minacciano una casa di riposo in campagna, a Ragusa la situazione non è ancora rientrata, mentre è stato domato l'incendio che ha divorato un'area boschiva e alcuni casolari a ridosso del Parco dell'Etna, nel Catanese. In Sardegna spento il fuoco sul monte Arci che ha distrutto cento ettari di bosco, ma nell'Oristanese ci sono ancora 44 roghi attivi. È però in Calabria, dove le vittime del fuoco sono state quattro in pochi giorni, la situazione più grave. Brucia l'Aspromonte, brucia il Cosentino, le fiamme devastano una pineta e lambiscono il carcere di Catanzaro in cui l'aria a un certo punto, ieri pomeriggio, si è fatta irrespirabile per il fumo. Momenti di terrore che hanno reso necessario spostare dalle loro celle i seicento detenuti. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha telefonato ieri al sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà che l'aveva esortato a fare un sopralluogo. Draghi ha espresso la solidarietà e la concreta vicinanza del Governo alla città metropolitana e alle comunità colpite dai roghi che in questi giorni stanno martoriando l'Aspromonte. Quindi ha assicurato un immediato sostegno alla popolazione. Il governo riferiscono da Palazzo Chigi segue con apprensione le vicende in tutte le aree del Paese interessate dall'emergenza incendi e metterà in cantiere un programma di ristori per le persone e le imprese colpite, insieme con un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. Oggi il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio sarà a Reggio Calabria per verificare la situazione e guidare personalmente il seguito delle operazioni. Ci sono 59 roghi attivi in Calabria riferisce il presidente della Regione Nino Spiri' un dato in calo ma che continua a essere grave. Settanta squadre, otto Canadair e un elicottero sono impegnati nello spegnimento. Dal 15 giugno a mercoledì 11 agosto, gli interventi delle squadre di terra dei Vigili del fuoco per fronteggiare le fiamme sono stati 48.656 in tutta Italia: una media di 838 al giorno, il 72,7% in più rispetto allo stesso periodo del 2020, solo 1.348 in meno rispetto al 2017, altro anno nero per gli incendi. Condizioni climatiche estreme e azioni scellerate dei piromani, le cause. I ministri di Forza Italia, Gelmini, Brunetta e Carfagna, annunciano che proporranno una modifica normativa per punire più severamente chi appicca i roghi. Per calcolare i danni delle fiamme che ancora assediano il Sud ci vorrà tempo, ma gli amministratori locali parlano di un disastro ambientale senza precedenti. Nel territorio delle Madonie sarebbero 400 le aziende zootecniche pesantemente compromesse. Serve un immediato stanziamento di fondi per dare ossi- Le proteste A Catanzaro pastori e agricoltori sono scesi in piazza controritari negli interventi 110 Mila Gli ettari che sono bruciati nel nostro Paese dall'inizio dell'anno, pari a un'area grande quanto 145 mila campi da calcio: il quadruplo rispetto ai 28.479 ettari arsi. in media. ogni anno dal 2008 al 2020 400 Incendi Da inizio anno in Italia dove la superficie è coperta per più di un terzo da foreste sono scoppiati oltre 400 incendi di grandi dimensioni (oltre i 30 ettari), contro la media di 224 tra il 2008 e il 2020 geno a un'economia agricola distrutta, dice il sindaco di Gangi Francesco Migliazzo. Le Regioni Sicilia e Calabria hanno chiesto lo stato di emergenza. Ieri a Badolato, nel Catanzarese, sono scesi in piazza allevatori e agricoltori. Protestavano per i ritardi negli interventi di spegnimento del

fuoco e chiedevano che a sostegni economici immediati seguano misure per prevenire gli incendi e salvaguardare il territorio. Adriana Logroscino è RIPROnUZtONE RISTRUATA Il fronte (.lei fuoco non o ancora sollo controllo, montagne, colline' ñ Ixichi continuano;i bruciare, alcuni centri sono siali (-'vacuali Giuseppe Falcomatà Sindaco di Reggio Calab Siamo consapevoli di trovarci di fronte a un lucido, calcolalo, vandalico ñ dialxilico intervento di distili/ione delle nostre terre e del nostro lavoro Mons. Giuseppe Marnante vescovo di Cef -tit_org-assedio di caldo e incendi Il Sud devastato dagli incendi Draghi: un piano straordinario

IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Intervista a Fabrizio Curcio - Curcio: prevenire i roghi = Serve più prevenzione È un compito delle Regioni Tecnologia e sorveglianza per evitare danni enormi*Curcio (Protezione civile): dietro i disastri interessi di poco conto**[Firenze Sarzanini]*

li. CAPO D1XL.\ PRO 1, : CIVILE Curcio: prevenire i roghi di Firenze Sarzanini { è ì incendi si possono prevenire, \ i spetta alle Regioni tutelare il ' - - territorio, dice Fabrizio Curcio, capo della Protezione Civile. Dietro i disastri ci sono interessi di poco conto spiega Dobbiamo intervenire sui piromani. a pagina 3 Serve più prevenzione È un compito delle Regioni Tecnologia e sorveglianza per evitare danni enormi Cureio (Protezione civile): dietro i disastri interessi di poco conto di Firenze Sarzanini ei prossimi giorni contiamo di uscire dalla fase di grave emergenza, ma ognuno dovrà fare la propria parte. Lo Stato è impegnato con decine di mezzi e migliaia di uomini però ricordiamoci che la prevenzione e gli interventi contro gli incendi spettano alle Regioni. Non c'è voglia di polemica nelle parole del capo della Protezione civile Fabrizio Cureio, ma l'amarazza perché ancora una volta ci sono aree immense deturpate dal fuoco, vittime e danni incalcolabili. Esce dalla riunione convocata d'urgenza per analizzare la situazione con un bollettino ancora drammatico. Oggi Cureio sarà in Calabria, non è escluso che poi decida di andare anche altrove, lì dove il fuoco sta devastando migliaia di ettari di bosco, minacciando i centri abitati. Andrò personalmente in tutte le zone dove c'è bisogno, conferma, I sindaci di Sicilia e Calabria dicono che ci sono interi Paesi allo stremo. Quanto ci vorrà ancora? Le condizioni del tempo stanno migliorando, se non ci saranno cambiamenti improvvisi dopo Ferragosto dovremmo avere una situazione migliore. Possibile che ogni anno sia peggio? Gli incendi boschivi sono l'ultima fase di una filiera della tenuta del bosco. Una filiera che la legge 353 varata nel 2000 affida alle Regioni. Sono ora a dover provvedere alla tutela del territorio, alla prevenzione e allo spegnimento. La Flotta Aerea Stato interviene quando il danno è già fatto e la situazione già compromessa. Che cosa state facendo? Abbiamo 37 squadre in Sicilia e 20 in Calabria mobilitate dal Nord Italia con due decreti firmati dal presidente del Consiglio dei ministri. Abbiamo attivato il sistema di protezione civile europeo e oggi, solo in Calabria, hanno operato otto Canadair, cinque nazionali e tre francesi, oltre a elicotteri, mezzi dei Vigili del fuoco, del comparto forestale e del volontariato, migliaia di uomini e donne che stanno rischiando la vita e a cui deve andare il plauso di tutti. Però non basta. Stiamo fronteggiando la crisi, sono in contatto costante con il presidente Draghi proprio per supportare al meglio le situazioni gravi. Ma appena tutto questo sarà finito bisognerà affrontare davvero la realtà. Agire per prevenire. Che cosa è stato sbagliato? Bisogna concentrarsi sulla prevenzione, sulla sorveglianza delle aree e sugli avvistamenti. Presidiare il territorio e investire anche nella tecnologia. I sindaci parlano di incendi dolosi e alcuni ministri chiedono di aumentare le pene previste. Pensa che sia utile? Tutti i deterrenti contro chi colpisce il patrimonio boschivo vanno utilizzati. L'esperienza ci insegna che nella maggior parte dei casi si creano danni gravissimi per interessi spesso minimi. Crede che non si faccia abbastanza contro i piromani? Nell'oristanese abbiamo perso 15 mila ettari, i satelliti ci dicono che in Aspromonte sono già distrutti 4.000 ettari. Io però vorrei ricordare che misure efficaci ci sono già, bisogna applicarle. Quali? La legge, ad esempio, prevede già limitazioni all'uso delle aree bruciate. E la criminalità? Questo passa per la strategia investigative e per la risposta del legislatore, ma io sono convinto che se interveniamo sui piromani e sui comportamenti dei cittadini avremo già grossi risultati. Si riferisce ai roghi colposi? Sì, voglio rivolgere proprio un appello a chi si comporta in maniera distratta o maleducata. C'è chi brucia le sterpaglie con un caldo torrido e poi ne perde il controllo, chi getta il mozzicone d

i sigaretta dalla macchina in corsa, chi fa la scampagnata con il fatò e lo lascia acceso. A tutti questi cittadini dico: ricordatevi che potete provocare danni enormi, uccidere persone. A tutti chiedo di attivarsi al minimo allarme, chiamare il pronto intervento, segnalare. Sono rimasti uccisi 20 milioni di animali. È un problema enorme, una perdita molto seria sia per quanto riguarda quelli domestici e del bosco, sia per il bestiame. Anche perché incide sulla filiera

agroalimentare. Non a caso alcune delle vittime hanno sfidato il fuoco proprio per cercare di mettere in salvo gli animali. È vero che i nostri Canadair sono ormai vecchi? Abbiamo alcuni anni davanti, stiamo lavorando alle procedure per l'ammodernamento della flotta. Nei prossimi giorni il caldo colpirà il Nord Italia, dobbiamo temere nuovi roghi così devastanti? Dobbiamo tenere la massima allerta, ma non penso a una situazione grave come quella che stiamo vivendo. fsarzanini@corriere.it Ingegnere Fabrizio Curcio, 55 anni, capo del Dipartimento della Protezione Civile (Ansa) /l/appello C'è chi si comporta in maniera distratta o maleducata, bisogna attivarsi al primo segnale - tit_org- Intervista a Fabrizio Curcio - Curcio: prevenire i roghi Serve più prevenzione È un compito delle Regioni Tecnologia e sorveglianza per evitare danni enormi

Non è questione di punte e nemmeno di ondate Ma questa estate c'è qualcosa di diverso

[Maurizio De Giovanni]

È racconto Non è questione di punte e nemmeno di ondate Ma questa estate c'è qualcosa di diverso di Maurizio de Giovanni Il caldo di questi giorni è drammatico. Drammatico senso stretto, cioè come da definizione Treccani riferito a episodi della vita reale, di un fatto o una situazione che suscita ansie e timori per la sua gravità e per la possibilità che si evolva verso il peggio. Ma anche in senso puramente scenografico, argomento generatore di dialoghi che troverebbero degna accoglienza sulle tavole del palcoscenico. Non so da voi, ma qui si avverte qualcosa di diverso da ogni estate. Non è solo questione di punte mai raggiunte, né di ondate che si susseguono o di ripetuti allerta della Protezione civile o delle istituzioni. Non è un fatto di record, o di servizi televisivi che mostrano persone che si bagnano nelle fontane. E non è il solito stucchevole argomento generico di conversazione, hai visto che caldo, si muore dal caldo, che calura insopportabile e via banalizzando. Stavolta c'è qualcosa di tremendo dietro le battute e gli sguardi che la gente si scambia: qualcosa di imminente, di tragicamente prospettico. Una sfumatura di terrore. Francamente non saremmo del parere che la faccenda sia rinviabile alle numerose trasmissioni televisive, alla preoccupazione che emerge dai volti e dalle parole di scienziati e di ambientalisti, e nemmeno all'espressione arcigna di ragazze svedesi con la treccia. C'è piuttosto una vera paura, dapprima individuale e poi subito condivisa, che stavolta ci si trovi al cospetto di una catastrofe lenta e progressiva, probabilmente senza ritorno, l'inizio di una caduta verso l'abisso alla quale, probabilmente, è troppo tardi per mettere riparo. Sarà il momento in cui questo terribile caldo si abbatte su una vita sociale già duramente compromessa, per non dire azzerata, dal noto evento pandemico. Come se tutto rientrasse in una violenta controffensiva della natura ferita, plasticamente mostrata in 4K dagli incendi che imperversano trasversalmente da Canada a Grecia, da Turchia a Florida passando per l'Aspromonte straziato e la povera bella Sardegna sfigurata, e dalle inondazioni che sommergono Germania e settentrione d'Italia. Come se aria e terra avessero ceduto a fuoco e acqua, più dinamici e violenti, la propria rappresentanza, in aggiunta a un virus subdolo e letale che continua a prendersi gioco della piccola povera scienza, mutando abilmente e continuando a infestare Continenti interi. C'è qualcosa di definitivo, in questo caldo. Perché da un caldo così non è possibile fuggire, se non chiudendosi in casa, di nuovo. Come se una perfetta strategia avesse fatto in modo di sconfiggerci impedendo semplicemente che stessimo insieme, mentre l'unione è stata sempre la vera forza del genere umano. Questo è un caldo che allontana, che divide. È diverso da quello delle scorse estati, di cui ci si lamentava un po', ma che si risolveva con un bel gelato e una tettoia di legno che facesse ombra. Ma se si superano i quaranta gradi non c'è ombra che tenga. E le conversazioni si sfaldano, perdono forza e buonumore. Questo è un caldo senza sorrisi, mascherine o meno, e senza riparo. Non è un caldo di cui ridere, non è un caldo sul quale scherzare. È un vento feroce che alimenta il fuoco e il silenzio. Un caldo di rabbia e di malevolenza, che non porta in spiaggia e che incendia la montagna. Su un caldo così è importante riflettere, perché ci colpisce tutti, anche chi resta sotto il flusso dell'aria condizionata a guardare il mondo dalla finestra. A chiedersi se da un caldo così si potrà mai uscire, e quale sia il destino di questa eterna stagione di torrida sofferenza. Se si superano i 40 gradi non c'è ombra che tenga. Le conversazioni si sfaldano, perdono forza. Questo è un caldo senza sorrisi e senza riparo. -tit_org- Non è questione di punte e nemmeno di ondate Ma questa estate c'è qualcosa di diverso

La siccità rovina la raccolta pomodori

[Redazione]

PRODUZIONE IN CALO DEL 20% La grandine al Nord e la siccità al Sud stanno mettendo a dura prova la raccolta del pomodoro con perdite stimate intorno al 20%. Tra gli operatori è quindi scattato l'allarme per l'oro rosso su cui pesa anche la carenza di manodopera nei campi. La Coldiretti teme ripercussioni su tutta la filiera con il rischio di perdere il primato italiano di primo produttore europeo di pomodoro davanti a Spagna e Portogallo e di secondo produttore a livello mondiale subito dopo la California, con una filiera che coinvolge circa 7.000 imprese agricole, oltre 90 imprese di trasformazione e 10.000 addetti. Oltre al timore di un aumento di importazione del prodotto. -tit_org-

Per il sisma del 2016 disponibili 1,8 miliardi

[Redazione]

Centro-Italia Un miliardo e 780 milioni di euro per le aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 2017 nel Centro Italia, che grazie al Fondo complementare al Pnrr si aggiungono alle risorse già stanziato per la ricostruzione. A confermarlo è la struttura commissariale per la ricostruzione post sisma che fa capo a Giovanni Legnini. -tit_org-

Regioni in crisi sui roghi verso una regia nazionale

Draghi: ristori per le aziende e un piano Nel Mezzogiorno le fiamme non arretrano per rimboscare e rendere sicuro il territorio Tra oggi e domani atteso il picco di caldo

[Cristiana Mangani]

L'emergenza clima Regioni in crisi sui roghi verso una regia nazionali ^Draghi: ristori per le aziende e un piano Nel Mezzogiorno le fiamme non arretrai per rimboscare e rendere sicuro il territorio Tra oggi e domani atteso il picco di caldo IL CASO DOMA Continua a bruciare il Sud Italia, in questa estate dalle temperature impossibili che, tra oggi e domani, raggiungeranno il picco. "Lucifero" non molla e l'emergenza in Calabria e in Sicilia si fa ogni giorno più grave. Oggi arriverà nella zona di Reggio il responsabile della Protezione civile Fabrizio Curcio, per verificare la situazione degli incendi, guidare le operazioni di spegnimento e fare il punto sulla messa in sicurezza delle aree andate distrutte. Vorremmo tanto che si parlasse di fiamme e roghi non soltanto ad agosto ha dichiarato I capo del Dipartimento al Gri Bai - La regionalizzazione dei piani anti incendio non funziona, serve una regia nazionale. Siamodisponibili a partecipare a un tavolo per cambiare la legge. L'Aspromonte in fiamme, le faggete protette dall'Unesco, distrutte, i cittadini costretti ad abbandonare le proprie case, migliaia di animali morti nei roghi: un patrimonio immenso che ha fatto chiedere alla giunta regionale la dichiarazione dello stato di emergenza e l'intervento del Governo. E in serata il premier Draghi ha telefonato al sindaco di Reggio, Giuseppe Falcomatà, per assicurargli la vicinanza dello Stato e il dolore per le vittime. Il presidente del Consiglio - ha spie gato il primo cittadino - ha garantito pieno sostegno alla nostra comunità e all'intera Calabria, Abbiamo condiviso risarcimenti per le comunità colpite dagli incendi, piano straordinario di messa in sicurezza del territorio e I rimboschimento delle aree verdi distrutte. L'ALLERTA METEO In questa situazione già parecchio drammatica, l'allerta meteo non aiuta. Per ogni incendio che viene spento se ne attivano molti altri, e quasi tutti per mano dell'uomo. Le fiamme sono partite dalle colline di Reggio Cala- ma le Madonie sono state colpite in modo chiaro. Alle favole crediamo quando siamo piccoli. A Linguaglossa, in provincia di Catania, un'area boschiva a ridosso del parco dell'Etna è stata divorata dal fuoco. Intanto a Pergusa, in provincia di Enna, le fiamme hanno raggiunto la riserva naturale. Almeno sei i punti dai quali il fuoco si è sviluppato avvolgendo tutta la conca pergusina. E nel siracusano stanno lambendo una Rsapergli anziani. IN RUSSIA L'emergenza, comunque, è ormai globale. Il clima impazzito scatena incendi dove prima c'era il ghiaccio e, in queste ora, quello che è stato definito uno dei roghi più grandi della storia, sta distruggendo la Siberia, mentre le fiamme si stanno avvicinando al Polo Nord. Cristiana Mangani Ó RIPRODUaONE RISERVATA ficiente, andrebbe cambiato tutto. Stesse scene si stanno vivendo nella pineta a ridosso di Catanzaro e poi in Sicilia, nella provincia di Palermo. A essere colpite, ancora una volta, le montagne delle Madonie. Per tutta la none vigili del fuoco, forestali e operatori della protezione civile hanno cercato di proteggere aziende e abitazioni. Mentre il sindaco di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, ha fatto la conta dei danni: una decina di cittadini intossicati e più di cento persone evacuate. Siamo stati sotto attacco - ha sottolineato -, Non si capisce perché, E ALLARME IN TUnO IL MONDO IN SIBERIA L'INCENDIO PIÙ ESTESO DEL PIANETA TOCCA IL POLO NORO =CALABRIA Vasti incendi stanno continuando a divorare le aree boschive: ^ sono 59 i roghi attivi, le criticità maggiori sono nel Reggino SICILIA A Polizzi Generosa, nelle Madonie, le fiamme lambiscono le case: anche il sindaco ha passato la notte con i secchi d'acqua SARDEGNA Un incendio è divampato nelle campagne di Mandas, dove preso Øĩñ un fienile. Gli animali sono stati messi in salvo - tit_org-

Calabria e Sicilia devastate dai roghi Il Mezzogiorno continua a bruciare

Solo sull'Aspromonte si contano ancora 59 focolai Draghi promette ristori e manda Curcio in missione

[Maria Elena Cosenza]

Calabria e Sicilia devastate dai roghi Il Mezzogiorno continua a bruciare Solo sull'Aspromonte si contano ancora 59 focolai Draghi promette ristori e manda Curcio in missione di MARIA ELENA COSENZA Continuano a bruciare Sicilia e Calabria. Nelle ultime 12 nre sono stati 528 gli interventi dei pompieri: 230 in Sicilia, dove la situazione è ritenuta sotto controllo, con 84 squadre al lavoro, mentre in Calabria gli interventi sono stati un centinaio ed è qui che si riscontrano le maggiori criticità. Gli incendi stanno devastando soprattutto l'Aspromonte, con la provincia di Reggio Calabria più colpita rispetto alle zone del Catanzarese e del Cosentino, e nella regione sono impegnati 5 canadair Sono 59 i roghi attivi in Calabria, Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di mercoledì, ma la situazione continua a essere grave", sottolinea I presidente della Regione Calabria, Nino Spiri. La Giunta regionale ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza specificando la gravita della situazone: "Dei 59 incendi registrati questa mattina 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 7 1. 1 mezzi aerei regionali sono attua i men tè operativi nei comuni di Isca sullo ionio, Cardeto, Longabucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, ñ presente un canadair in ognuno dei comuni di isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino". Le aree più colpite nelle ultime ore sono Bagaladi, Carde tu,rotter ia, Mammola, Martone, San Luca e Cittanova. Intanto il sindaco di Reggio Calabria. Giuseppe Falcomatà, dove nella giornata dell'Il agosto si sono verificati quattro morti a causa dei roghi, si rivolge al presidente del Consiglio: "11 presidente Ma rio Draghi venga in Calabria a Ferragosto a verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio vessato dagli incendi. 11 fronte del fuoco non è ancora sotto controllo, montagne e colline continuano a bruciare; in queste ore si registrano enormi criticità nei comuni di San Luca, Cardeto. Rnghudi, Rocca forte del Greco, Mammola, Gioiosa Jónica, Gretteria, San Giovanni eli Gerace, Caulonia e Cittanova", continua Falcomatà. "Chiediamo al Presidente del Consiglio di venire in Calabria per verificare di persona le dimensioni del disastro ed assumere provvedimenti straordinari che consentano di arginare la situa/ione, risarcire i danni alle tante famiglie che nel fuoco hanno perso tutto e programmare un massiccio ed immediata intervento di messa in sicurezza del territorio per evitare che alle prime piogge, senza la protezione di alberi e piante, il disastro allarghi le sue proporzioni A ferro e fuoco Non solo in Italia divampano le fiamme anche in Grecia Ed è allarme persino in Siberia trasformando le montagne in numi di fango", conclude il primo cittadino. E la risposta arriva: Draghi promette ristori e manda il capo della protezione ovile, Fabrizio Curcio, in Calabria. "La Città Metropolitana di Reggio Calabria è in ginocchio e le istituzioni nazionali hanno il dovere di essere presenti in una situazione calamitosa di tale portata", Ma anche in Sicilia si vive in balia delle fiamme. Solo nelle ultime ore sono andati perduti interi ettari di terreno in particolare sulle Madonic, a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Ge raci Siculo e centinaia di persone hanno dovuto abbandonare le case. Bruciano anche boschi e macchia mediterranea a Petralia Sottana ñ Petralia Soprana, Continuano a operare vigili dei fuoco, forestale e ProtexionE; civile, intervenuti anche per proteggere abitazioni e aziende insidiate dalle fiamme. Ma in queste ore non e solo l'Italia a bruciare. In Grecia in due settimane sono andati a fuoco oltre IOUmila ettari di foreste e terreni agricoli. Si tratta di un record dagli incendi mortali del 2007 che devastarono diverse regioni del Paese. -: -;5~_ â8 E -tit_org- Calabria e Sicilia devastate dai roghi li Mez zogiorno continua a bruciare

L'Aspromonte assediato dal fuoco "Salviamo le fagete millenarie"

[Alessia Candito]

IL REPORTAGE L'Aspromonte assediato dal fuoco "Salviamo le facete millenarie" di Alessia Candito SAN LUCA (REGGIO CALABRIA) - Un rumore secco, quasi uno schiocco. E poi frusciare di foglie e rami spezzati, un tonfo che riverbera nella vallata. Un altro. E un altro ancora. Sembrano campane a morto, ma è l'urlo dell'Aspromonte assediato dal fuoco. Mangiati dalle fiamme cadono i lecci, i pini e le querce, si arricciano gli arbusti, crepita il tappeto di aghi di pino, pigne, foglie che fuma come brace. Basta un attimo e lingue di fuoco ballano sulle radici, si arrampicano sulla corteccia, corrono di albero in albero. Da San Luca a Mammola, da Cardeto a Roghudi il Reggino brucia. Le fiamme cancellano boschi, devastano aziende agricole, distruggono abitazioni, spaventano animali selvatici. E di fuoco si muore. Da giugno, 5 persone sono state uccise dai roghi, quattro solo nell'ultima settimana. Draghi venga a verificare di persona le condizioni del disastro ha chiesto ieri il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà al premier. Che lo ha chiamato, ha subito spedito in zona il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e promesso aiuti e ristori per la ricostruzione futura. Quando qualcuno, magari, proverà anche a rispondere alla domanda che molti si fanno, ma che solo Goel - rete di cooperative antimafia - ha osato porre: Come si fa a non sospettare che sia estranea la mano della 'Ndrangheta?. Il presente però è solo fiamme, fumo che annebbia l'orizzonte e quasi cancella la Sicilia, cenere che piove sulle spiagge, odore acre che copre anche il profumo del mare. Sono la faccia e le mani consumate di chi sta in prima linea. Una cosa del genere non l'ho mai vista, dice Tonino Racco, una vita a presidiare i boschi prima da forestale, poi da operaio di Calabria verde. Sono troppi, si è cantilenato negli anni, additandoli come simbolo di spreco. Oggi sono meno di 2.500, spediti sul fronte del fuoco dopo un corso di 16 ore fatto qualche mese fa. Non si assume nessuno dall'83, sbuffa Racco, mentre guarda il cielo e aspetta il Canadair per dare al pilota le coordinate esatte del punto in cui sganciare il suo carico d'acqua. Lassù, a due ore di tornanti da San Luca, è l'unico modo di intervenire. Nei boschi che in passato hanno fatto da prigione naturale a un esercito di sequestrati, arrivare è complicato. Le strade sono mulattiere e sentieri ripidi, per salire in vetta bisogna attraversare fiumare che diventano pietraie in estate. Su con le autobotti? Impossibile, si sente rispondere la squadra dei vigili del fuoco di Firenze una delle tante arrivate in queste ore da tutta Italia dai carabinieri di San Luca. Insieme ai forestali e ai volontari della Protezione civile, da giorni anche i militari, che quelle zone le conoscono palmo a palmo, sono in prima linea. La risposta all'emergenza è scandita sulla liturgia del Canadain dodici minuti per arrivare al mare, altrettanti per tornare fra i monti, circa tre ore di autonomia, cinquanta minuti per volare a riempire i serbatoi di carburante. E nonostante i rinforzi arrivati anche dalla Francia, i mezzi aerei sono ancora troppo pochi. Ardono i boschi della Valle infernale che custodisce le fagete vetuste, alberi millenari qualche settimana fa diventati patrimonio Unesco. Salvi per adesso insieme a Demetra e alle sue ancelle, le nostre querce millenarie, dice Leo Autelitano, presidente del Parco dell'Aspromonte, che però avverte l'emergenza non è finita. Brucia un fronte di quasi cinque chilometri di fuoco che Roccaforte del Greco taglia la pedemontana jónica e arriva fino a Cardeto, nell'hinterland di Reggio Calabria. Si consuma lo Zomaro, dove le fiamme minacciano i centri abitati di Mammola e Grotteria. Più a Nord, a Catanzaro, l'incendio che ha distrutto la pineta di Siano, polmone verde della città, ha costretto la direzione del carcere a far uscire per alcune ore i detenuti dalle celle piene di fumo. Ma è allarme anche in Sicilia, dove si combatte nel Palermitano e sulle Madonie, mentre un nuovo fronte di fuoco si è aperto a Linguaglossa, nei pressi di Catania. In Puglia bruciano ettari di macchia mediterranea a Porto Badisco nel parco naturale Otranto-Santa Maria di Leuca. In flamma è anche La Castelluccia, area del Parco nazionale del Vesuvio, nel Comune di Massa di Somma. Il Sud soffoca. Di roghi, di incuria, ma forse soprattutto di cieca avidità. Draghi chiama Falcomatà e oggi arriva Curcio: in Calabria 4 mortisette giorni Ma è emergenza in tutto il Sud, dalle Madonie al Vesuvio a Otranto -tit_org-Aspromonte assediato dal fuoco Salviamo le fagete millenarie

PROTEZIONE CIVILE / 1 CAPITOLO

Interventi contro alluvioni e rischio idrogeologico

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE / 1 CAPITOLO Il dipartimento della Protezione civile potrà fare affidamento su 1,2 miliardi di fondi con l'obiettivo di varare misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico. Si punta a garantire la sicurezza della vita umana, la tutela delle attività produttive, degli ecosistemi e della biodiversità, dei beni ambientali e archeologici, l'agricoltura e il turismo 1,2 0,8 -tit_org-

Sisma: parte cabina di regia per gestire 1,78 miliardi di fondi

Centro Italia

[Redazione]

Centro Italia A coordinarla Legnini. Risorse del Fondo complementare al Pnrr Un miliardo e 780 milioni di euro per le aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016-2017 nel Centro Italia, che grazie al Fondo complementare al Pnrr si aggiungono alle risorse già stanziato per la ricostruzione delle case e delle opere pubbliche e agli altri investimenti previsti dal Recovery pian. Lo ha comunicato la struttura commissariale per la ricostruzione post sisma che fa capo a Giovanni Legnini. Mentre si accelera sui primi progetti italiani previsti dal Recovery fund arrivano i primi 25 miliardi dalla Commissione Uè, è pronto a partire anche il Pacchetto sisma finanziato con il Fondo complementare al Pnrr, con fondi finalizzati alla ripresa e allo sviluppo economico dell'Appennino centrale colpito dai terremoti. A gestirlo sarà la Cabina di coordinamento integrata che si è insediata ieri. La struttura è composta dalla cabina del sisma 2016 con i presidenti delle quattro Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) e i rappresentanti dei sindaci, delegati dalle Regioni e regionali. Integrata dal Capo dipartimento Casa Italia, consigliere Elisa Grande, e dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, consigliere Carlo Presenti, dal sindaco dell'Aquila e dal coordinatore dei sindaci del cratere 2009 è presieduta dal commissario Giovanni Legnini. Si tratta di una governance multilivello - si spiega in una nota - che, in virtù di una scelta molto innovativa del legislatore, riunisce tutte le rappresentanze istituzionali dei due crateri; sarà chiamata a programmare l'utilizzo delle risorse e selezionare i progetti per il rilancio e lo sviluppo di tutte le aree del Centro Italia. Entro il prossimo 30 settembre dovranno essere definiti i Programmi unitari di intervento per l'utilizzo dei fondi stanziati, pari ad un miliardo per quello relativo a "Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi" e a 780 milioni di euro per gli interventi di "Rilancio economico e sociale". La Cabina ha designato un gruppo di lavoro cui affidare la definizione del percorso per la predisposizione dei programmi unitari, che perseguono obiettivi di transizione energetica e sostenibilità ambientale, puntando sulla formazione del capitale umano e la valorizzazione delle risorse del territorio. Gli interventi finanziati con il primo programma (1.080 milioni di euro) riguarderanno la progettazione urbana (il luminoso sostenibile. impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), l'efficienza energetica degli edifici pubblici ed in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le "smart cities", la telemedicina, la teleassistenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali. La seconda linea di interventi finanzia con 700 milioni di euro l'economia ed i settori produttivi locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforzamento della formazione tecnica, il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative. Prevista anche la realizzazione di quattro centri di alta formazione universitaria. -tit_org-

I giovani e il clima

[Redazione]

IGIOVANI E IL CLIMA I giovani hanno più fiducia in una governance fatta dai robot che dagli esseri umani e vedono come rischi maggiori la corruzione, il cambiamento climatico e una leadership politica stantia. È il quadro che emerge da un sondaggio realizzato dal World Economic Forum, in occasione dei 'Davos Lab Dialogues' realizzati in 150 città di 180 Paesi -tit_org-

Il fuoco assedia il Sud, al Nord arriva lafa

[R. Ita.]

Il fuoco assedia il Sud, al Nord arriva lafa (k'dnc (i rollii iillivi Caldhrm Sicilia. Dra hi pmiiu'iU' ristori. 1."). - è sono da bollino ro; ' Bmda ancora il Sud Italia, mentre le temperature record di questi giorni si preparano a spostarsi verso Nord. L'allarme incendi in Sicilia e Calabria non si ferma e l'allerta resta alta in tutta Italia, dove arriverà il rinforzo di tre canadair francesi. Bruciano le montagne delle Madonie nel Palermitano, tomanoiroghinella zona delle Petralie, già devastata nei giorni scorsi da decine di incendi. Esolo ieri erano ancora 59 i roghi attivi in Calabria, dove il Consiglio regionale ha chiesto al governo lo stato di calamità e oggi a Reggio Calabria è atteso il capo deUa Protezione civile Fabrizio Curcio. Il presidente del Consiglio Mario Draghi, in una telefonata al sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, ha assicurato rattenzionedelgoverno, un piano di ristori per le persone e le imprese colpite insieme al piano di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. Mentre i sindaci parlano di un vero e proprio attacco: Non si capisce perché ma le Madonie sono state colpite in modo chiaro, alle favole crediamo quando siamo piccoli" si sfoga Pietro Macaluso, sindaco di Petralia Soprana, ricordando i cittadini intossicati, oltre cento persone evacuate, le squadre dei vigili del fuoco impegnate a proteggere aziende, abitazioni, riserve. Un'impennata di interventi dal 15 giugno: quasi 50 mila, 20 mila in più dell'anno scorso. Intanto le temperature non danno tregua e sarà così per tutto il weekend di Ferragosto: l'effetto dell'anticiclone Lucifero inizierà a smorzarsi al Sud assestandosi su temperature tra i 36 e i 39 gradi, dopo i 48 record registrati a Floridia. Macaluso e i suoi si sposteranno verso Nord. Oggi il Ministero della Salute prevede lo stato di allarme da bollino rosso, da Bari a Bologna, da Palermo a Trieste e Viterbo, esaliranno il 7 domani. Ma tra lunedì e martedì l'Italia cambia rotta, con grandinate, temporali e un drastico calo delle temperature. R. ITA.; Un intervento dei vigili del fuoco nel Ragusano -tit_org-

Così muore il mio Aspromonte trasformato in un girone infernale

[Mimmo Gangemi]

L'INTERVENTO Così muore il mio Aspromonte trasformato in un girone infernale Incuria e abbandono. Alle donne di San Luca non resta che invocare la Madonna MIMMOGANGEMI unica grande che Vi è certezza, grande e amara, è che l'Aspromonte brucia e che il fuoco non pare intenzionato a spegnersi finché non avrà completato l'opera di distruzione, finché ci sarà qualcosa da bruciare. Per assurdo, nel proliferare di ipotesi e congetture e negli sproloqui sui rimedi possibili, l'atto più lucido appare quello delle donne di San Luca che invocano l'intercessione della Madonna di Polsi. Ridicolo? Fino a un certo punto. Provocatorio? Forse, se serve a dare forza e concretezza all'affermazione che l'incendio, appiccato non per caso in aree molto remote, nel cuore del Parco Nazionale, è ormai di dimensioni, portata e complessità tali da non essere più governabile, da non poter bastare l'intervento umano. Così fosse attivati per tempo con i mezzi adatti - i Canadair su tutti invece di cinciare, invece di relegare la Calabria al lembo estremo dell'interesse nazionale, come terra che può attendere, tanto l'assuefazione al degrado è tale che nessuno protesterà, sarebbe stato possibile arginare il disastro. Ecco allora che davvero l'unica soluzione appare affidarsi all'intervento divino. O alla natura, che si pigli di compassione e decida di mandare copiosa la pioggia. O almeno di calmierare il vento ed evitare così l'effetto camino, lo spostamento, cioè, dell'aria calda nelle aree vicine al fuoco, surriscaldandole che basta una scintilla a farle divampare. E di disastro si tratta. A essersi trasformato in un girone infernale è la zona di massima tutela del Parco, là dove svettano formazioni forestali ultracentenarie, faggete di recente diventate patrimonio Unesco. È uno sfregio al territorio. Muore la montagna che fu tristemente famosa per sequestri di persona e attorno alla quale a lungo aleggiò la paura, al punto che all'epoca attraeva i turisti del brivido, quelli intestarditi ad attraversarla in pieno inverno pur di potersene vantare da impavidi nelle cene tra amici. Quella paura, ingiustificata e in parte ancora presente, ha salvato l'Aspromonte dalle lamiere e dal cemento. Lo ha mantenuto miracolosamente intatto per le orde di visitatori che verranno prima o poi a saziarsi di una terra che il Padreterno dovette forgiare in un giorno di buona, il sabato, quando il riposo gli soccorse la fantasia, componendo un connubio irripetibile tra la lussureggiante bellezza del monte e la lucentezza dello Ionio e del Tirreno visibili con un unico giro d'occhi. Le colpe? Anomalo che non le si sia ancora attribuite alla 'ndrangheta, che è quella più comoda da additare. Oh, non la dico innocente, si potrebbe anche trattare del malsano tentativo di ribadire il controllo del territorio. Ma non bisogna trascurare fattori ed elementi diversi, di piccola e grande caratura. Come i piromani, tuttavia facilmente individuabili, nei paesini aspromontani si conosce tutto di tutti, e finora nulla è emerso; o la semplice casualità di scintille sfuggite alla sterpaglia incendiata per la pulizia di un fondo coltivato e portate a spasso dal vento; o la mano di qualche pastore per l'antico vizio di aprire nella fitta vegetazione varchi per gli animali, o di far attraversare il terreno dal fuoco e ottenere così erba fresca da pascolare - seppure le erbe che ricrescono siano meno appetibili; o ritorsioni per non aver avuto assegnate aree di pascolo che non si intendeva affittare o acquistare, o non si aveva la forza economica per farlo; o la volontà di cancellare attraverso il fuoco tracce di coltivazioni illecite, è risaputo che in Aspromonte si produce un'erba di qualità. O il difettoso funzionamento delle associazioni alle quali sono affidate aree interne al Parco, con il compito, da protezione civile, di fare avvistamento, e di primo spegnimento se in possesso dei mezzi idonei. O forse ha semplicemente smesso di azionarsi il coinvolgimento, nella salvaguardia della montagna, dei fruitori, di quegli ecopastori con cui si stipulavano contratti di responsabilità, con tanto di premio, e che diventavano sentinelle del bosco. A voler malignare, magari gli interessi sono più alti e più danarosi, negli spegnimenti tutto è costoso, acqua compresa. Tante cose assieme, ancora imperscrutabili. Da indurci a rimpiangere i 30 mila forestali, oggi ridotti a 7 mila, su cui l'Italia per decenni tribolò la Calabria, ventilando persino che i "fiammiferi" fossero tra loro, per mantenere le occupazioni precarie - e questo non quadra più, dato che i fuochi sono aumentati a dismisura. Il tempo chiarirà il mistero. Succede sempre, presto o tardi porterà la verità tra gli sbuffi del levante. Comunque sia,

restano le colpe e gli errori di una classe politica inadatta, con un'insipienza incrostata dall'abitudine, e prona all'idea che la Calabria è per l'Italia una colonia improduttiva su cui non sprecare pensieri, e quelle di una popolazione inerme che, votandola, non fa che perpetuare l'inutilità. -tit_org-

Agricoltori morti per spegnere le fiamme = Isole nella morsa delle fiamme

Bruciano Sicilia e Sardegna. Cento sfollati a Petralia Soprana. In Calabria si contano danni e vittime

[Francesca Mariani]

La rabbia del presidente dei coltivatori. Dopo la Calabria nuovi roghi in Sicilia e Sardegna Agricoltori morti per spegnere le fiamme Il mio pensiero va agli agricoltori che hanno perso la vita mentre fronteggiavano a mani nude gli incendi. Si commuove Giuseppino Samoiani, presidente dell'Associazione italiana coltivatori. La situazione non migliora: dopo gli incendi in Calabria, nuovi roghi in Sicilia e in Sardegna. Marian! a pagina 9 EMERGENZA INCENDI È atroce: gli agricoltori hanno perso la vita mentre fronteggiavano a mani nude il fuoco. In fumo anche il Monte Catillo a Tiv Isole nella morsa delle fiamme Bruciano Sicilia e Sardegna. Cento sfollati a Petralia Soprano. In Calabria si contano danni e vittime FRANCESCA MARIANI Un incendio ha minacciato una casa di riposo a Carlentini, nel Siracusano, Le fiamme si sono originate in contrada Pancali, in una zona di campagna, intorno alle 16 di ieri, e il vento le ha spinte aridosso della struttura che ospita dei pensionati, Bru da ancora il sud d'Italia. E se in Calabria ieri gli incendi si sono ridotti di intensità, grazie soprattutto all'intervento di soccorsi da altre regioni, in Sicilia quella di mercoledì è stata ancora una notte senza tregua per il fuoco che ha devastato le Madonie. Le fiamme sono entrate nel centro abitato di Petralia Soprana, nella provincia di Palermo, attaccando parte del paese. Il bilancio è di 10 persone lievemente intossicate e cento sfollati. Il sindaco Pietro Macaluso sta facendo la conta dei danni, Oltre a questo primobilancio ci sono tre famiglie rimaste senza casa che hanno trovato alloggio in casa di parenti, died aziende agricole danneggiate e cento animali morti. E stato domato l'incendio scoppiato mercoledì notte a ridosso del Parco dell'Etna, nella frazione Presa di Unguaglossa, centro turistico di montagna in provincia di Catania. Le fiamme hanno divorato un'area boschiva con diverse coltivazioni, per più vitigni, E sono stati danneggiati anche alcuni casolari. Comune ha avviato la bonifica del sottobosco e ha disposto la riapertura della strada Mareneve che porta sul vulcano. Intanto anche oggi bollino rosso per la Sicilia per il rischio incendi; la Protezione civile regionale ha diramato un bollettino con massimo livello di allerta nelle province di Palermo, Catania, Enna, Agrigento e Caltanissetta. I roghi sono tornati a bruciare anche la Sardegna; nel sud della regione, nel territorio di Mandas, le fiamme hanno divorato vegetazione e macchia mediterranea, dopo la devastazione che nelle scorse settimane aveva colpito l'oristanese. È atroce assistere da settimane alla lùria delle fiamme che divorano le foreste di Calabria, Sicilia, Sardegna e delle altre zone d'Italia dove le fiamme stanno inghiottendo vite umane insieme a un patrimonio di flora e fauna inestimabile. Il mio pensiero - riferisce Giuseppi no Santoiani, presidente dell'Associazione italiana coltivatori - va agli agricoltori che hanno perso la vita mentre fronteggiavano a mani nude gli incendi: Rita e Nino Cilione di Bagaladi, morti sei giorni fa a San Lorenzo nel tentativo di salvare il proprio uliveto; il pastore di 77 anni morto a Gretheria mentre stava tentando di salvare le greggi dalle fiamme che stanno consumando le colline; il trentenne agricoltore di Paterno, morto nel tentativo di spegnere l'incendio nel suo podere. Ieri, intanto, un incendio ha interessato parte della collina del Monte Catillo a Tivoli: intervenuti un elicottero della Protezione civile, due Canadair dei vigili del fuoco e un elicottero dei carabinieri. Il bilancio di mercoledì notte Sono stati 528 gli interventi dei vigili del fuoco: 230 Sicilia, 100 Calabria. Nel siracusano un rogo minaccia una casa di riposo Irceli Un incendio S" oto vicino is, nel sud dello Sofdegno Insieme o Calabria Sicilia è una delle regioni più colpite dal caldo torrido e dalle fiamme -tit_org- Agricoltori morti per spegnere le fiamme Isole nella morsa delle fiamme

Contro i roghi la Sardegna schiera anche i barracelli

Fin dal medioevo furono usati come guardie campestri per i furti di bestiame, oggi sono inquadrati in un corpo di polizia molto particolare. come del resto la terra in cui sono nati

[Alessandra Quattrocchi]

CONTRO I ROGHI LA SARDEGNA SCHIERA ANCHE I FIN DAL MEDIOEVO FURONO USATI COME GUARDIE CAMPESTRI PER I FURTI DI BESTIAME, OGGI SONO INQUADRATI IN UN CORPO DI POLIZIA MOLTO PARTICOLARE. COME DEL RESTO LA TERRA IN CUI SONO NATI di Alessandra Quattrocchi 3ÉÉ8ÔÁÏ. 11 nome viene dallo spagnolo: barrachel, stessa radice dell'italiano bargello, insardo barratzeilu/barracellu: i barracelli, presenti in Sardegna fin dall'era medievale dei Giudicati e della conquista a rag onee. Nati come guardie campestri contro i furti di bestiame, sono ancora oggi un corpo di polizia atipico che rispecchia la straordinarietà della terrasarda. Ciononostante loro - con i forestali, la protezione civile, i volontari - ad affrontare i roghi che quest'estate hanno devastato il Montiferru, Negli ultimi giorni di luglio, mi raccontava dopo una settimana di lotta e con la voce incrinata Francesco Serra, capitano della compagnia barracellare di Santu Lussurgiu, Non c'è riposo, giriamo anche di notte per spegnere i focolai. Sul monte abbiamo mufloni, cervi, cinghiali, ma non abbiamo stime degli animali morti. Serra è barracello da dieci anni. Ma in campagna ci sono fin da ragazzine. Ho visto il fuoco del 1983, che ci bruciò anche il bestiame, e quello del 1994, però non era di questa entità. Oggi siamo in prima linea. Decine di migliaia di ettari devastati: tutti lo ripetono, è il peggior disastro da decenni, forse di sempre. In tempi normali, i compiti dei barracellisonomenotumultuosi: prevenzione del furto di bestiame e degli scarichi di rifiuti; tutela delle aree protette, salvaguardia del patrimonio naturale in collaborazione con Stato e Regione. Un'opera capillare che oggi coinvolge circa 6.600 persone in tutta la Sardegna - fra cui circa 250 donne - per lo più non a tempo pieno, lo lavoro in una grande azienda vinicola spiega il capitano della compagnia barracellare di Alghero, Riccardo Paddeu, che mette ordine nei meandri burocratici dell'istituzione. IL REGIO DECRETO DEL 1898 Nel 1898 i barracellifurono inquadrati con Regio Decreto alle dipendenze del ministero dell'Interno, e così restarono fino al 1979 quando lo Statuto Speciale trasferì alla Regione Sardegna i compiti di polizia locale, urbana e rurale. Una legge del 1988 chiarisce il quadro normativo: la gestione è dei Comuni, come i vigili urbani. Per entrare nel corpo si fa un concorso pubblico con test, colloquio motivazionale, calcolo dei titoli. Chi viene scelto spiega Paddeu segue un corso teorico e pratico con esame e infine giura come agente di pubblica sicurezza di fronte al sindaco. Il nostro è un servizio armato, mal'arma dobbiamo comprarcela da soli. Sarebbe il fucile, ma ha un impatto visivo antipatico; noi ad Alghero usiamo le pistole al peperoncino, è brutto portare armi spiaggia. L'attività vita è assegnata dal sindaco o dall'assessore di riferimento: Per esempio mi dicono "da questa settimana dovete vigilare la pineta per i furti", "serve un presidio più assiduo per la pesca abusiva". Burocrazia moderna e istituti ancestrali si fondono: la compagnia barracellare riceve contributi forfettari dalla Regione e dal Comune, e poi premi legati alle ore di servizio e a un giudizio di merito (a valutare sono Comune, Prefettura, e Guardia forestale per gli incendi). Di solito, non è abbastanza da garantire uno stipendio fisso. Le compagnie barracellari però possono anche stipulare contratti con privati, ed è una fonte notevole di reddito. A Santa Margherita di Pula, nel sud dell'isola, la convenzione con il resort Forte Village fa della compagnia lo cale una delle più ricche di Sardegna. Il denaro però è strettamente verificato. Ogni bilancio viene approvato dall'assemblea dei sindaci. Il sindaco spiega Paddeu. Passa poi all'ok della giunta comunale e all'assessorato competente. MICA SIAMO IN PIANURA Un regime anomalo che ha senso solo nel contesto della Sardegna: terra magica, scrigno di una cultura ancestrale irripetibile, spesso misconosciuta, terra dove la vita quotidiana è a contatto con la natura esuberante, e i barracelli sono in tessuti nel mondo agropastorale. Qualcuno dice che siamo un doppione, ma il controllo dell'abigeato, la gestione del bestiame negli ovili fanno di noi una fonte primaria di informazioni che ad altri corpi sono precluse spiega Paddeu.

Perché gli abitanti delle campagne di noi si fidano, non ci vedono come una forza statale di repressione. E gli incendi? Secondo Giuseppe Delogu, ex comandante del Corpo Forestale autore del libro DaQa parte del fuoco, pochi dei roghi sono dolosi; con lo scirocco bastano le scintille dei freni dei treni in discesa o le mietitrebbie che impattano sui sassi per scatenare un disastro. Il vero problema, dice Delogu, non è l'insorgenza della velocità di propagazione delle fiamme, e non è il solo elemento su cui possiamo incidere è la vegetazione, e quindi l'eliminazione della sterpaglia, e fasce tagliafuoco anche nella macchia, a protezione delle foreste; perché se il fuoco corre e provoca quel che si chiama un "incendio di chioma", il bosco è già perduto. Secondo Paddeu, invece, il 99 per cento dei roghi ha causa umana, colposa e anche dolosa: A qualcuno piace vedere i Canadair in azione, qualcuno lo fa perché non può pascolare nel perimetro del bosco. Resta cruciale la prevenzione. Noi barraceli! siamo molto più numerosi dei forestali, e siamo in funzione anche di notte; già soltanto la nostra presenza funge da deterrente. Poi potremmo fare di più se ricevessimo pick-up e mezzi anti incendio dalla Regione. mentre ce li dobbiamo comprare: dovrebbero essere piccoli e disseminati sul territorio, soprattutto dove è difficile arrivare. Non siamo la Pianura Padana con le strade belle dritte; qui ci sono le curve, quando hai un mezzo con mille o duemila litri d'acqua non puoi correre a ottanta chilometri l'ora. Perché in ogni caso, come dice Delogu, purtroppo col fuoco bisogna convivere. LA NOSTRA ARMA È IL FUCILE MA NON LO PORTIAMO: HA UN IMPATTO VISIVO ANTIPATICO A destra, barà a cefi in azione. Sono 6.600 (tra cui 250 donne), divisi in sezioni. Il loro compito è difendere il paesaggio, per esempio dagli incendi, e gli animali dell'isola -tit_0rg-

Incendi: Due vittime in Calabria e una in Sicilia

[Redazione]

Giovedì 12 Agosto 2021, 10:53 Le fiamme continuano a distruggere boschi e vegetazione in Aspromonte e nel palermitano e in alcuni casi sono arrivate dentro le abitazioni. Sibilìa: "Invieremo 130 vigili del fuoco Ancora fiamme in Calabria e in Sicilia e, purtroppo altre due vittime causate dagli incendi che stanno distruggendo boschi e terreni in Calabria e in Sicilia. Le vittime sono due pensionati, un uomo di 77 anni morto carbonizzato nel suo casolare di campagna a Grotteria, provincia di Reggio Calabria, mentre tentava di salvare i suoi animali. La seconda vittima è un 79enne che era stato disperso, poi ritrovato carbonizzato a Cardeto, sempre in provincia di Reggio Calabria. E c'è un morto anche in Sicilia, a Paternò (CT). Qui un agricoltore di 30 anni è morto schiacciato dal suo trattore mentre tentava di spegnere un incendio in un podere. L'uomo stava portando una botte piena d'acqua che si è ribaltata su una curva e l'ha schiacciato uccidendolo sul colpo. I rinforzi Dopo la richiesta del Prefetto di Reggio Calabria di inviare l'esercito per combattere gli incendi in Aspromonte, il sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilìa, ha annunciato: "Disposto all'invio immediato di rinforzi in Calabria, dove giungeranno nelle prossime ore 130 Vigili del Fuoco provenienti da Lazio, Lombardia, Toscana, Marche, Veneto, Emilia-Romagna". "Continueremo a monitorare la situazione ora dopo ora, dando il pieno supporto del Ministero dell'Interno e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco alle popolazioni colpite dai roghi. Purtroppo - prosegue - stiamo verificando una generalizzata carenza di prevenzione, che è una competenza affidata alle Regioni". Colpita la zona del palermitano Fiamme anche a Enna dove, nonostante il lavoro incessante di due elicotteri e un Canadair le fiamme hanno circondato un residence composto da decine di edifici. La gente si è quindi riversata in strada ed è scappata per evitare le fiamme. Il fuoco ha lambito anche un hotel e il villaggio del fanciullo, attuale punto di accoglienza dei migranti. A lavoro decine di volontari, Forestale e protezione civile per spegnere il fuoco. Notte di incendi anche nel palermitano, in particolare grossi incendi hanno colpito la Madonie e le zone delle Petralie e di Geraci Siculo. Alcune persone hanno visto entrare le fiamme fin dentro le proprie abitazioni. A fuoco nella notte anche la zona di Monreale. La prevenzione Da Siracusa, il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli e la viceministra del Mise, Alessandra Todde, hanno incontrato i sindaci proprio per discutere dell'emergenza incendi. Al termine dell'incontro Patuanelli ha assicurato sostegno alle vittime dell'emergenza: "Prima di ogni cosa dobbiamo dare risposte immediate alle vere vittime di questa emergenza, i cittadini che hanno perso tutto negli incendi e a cui vanno dati immediatamente i ristori". Ma ha anche sottolineato come "Il tema vero sia la prevenzione sul territorio e l'agricoltura è il miglior custode".red/cb(Fonte: RaiNews)

Giornata Mondiale della Gioventù. Cri raggiunta da 30 mila giovani in pandemia

[Redazione]

Giovedì 12 Agosto 2021, 11:29 Durante l'emergenza Covid i giovani si sono impegnati nel volontariato. Un modo per scacciare anche la propria solitudine e il senso di isolamento. Oltre 30 mila giovani in tutta Italia hanno raggiunto la Croce Rossa durante l'emergenza Covid-19 di questi mesi. Un numero molto consistente, in linea con il dato altrettanto importante di circa 40 mila volontari fino a 32 anni che fanno parte della CRI, quasi un terzo del totale di tutti i volontari dell'Associazione. Una comunità di ragazze e ragazzi impegnati nel volontariato a tutti i livelli a cui si deve un riconoscimento e un ringraziamento per l'impegno profuso. Lo sottolinea Matteo Camporeale, vicepresidente della Croce Rossa Italiana e Rappresentante dei Giovani CRI. Un appello. Il volontariato continua. Camporeale si dimostra sempre di più un grande strumento di crescita e di formazione per tanti giovani. Durante l'emergenza in quei momenti più duri e critici degli scorsi mesi in tanti si sono avvicinati per la prima volta alla Croce Rossa mettendosi a disposizione per aiutare le persone più fragili e creando quel rapporto fondamentale tra generazioni che è uno degli obiettivi da continuare a perseguire. L'apporto dei giovani si è concretizzato in molti campi, dalla consegna di spesa e farmaci a domicilio all'aiuto verso le persone anziane sole e in difficoltà, per citare solo due esempi. Giovani e volontariato, un binomio che merita di crescere e di essere sostenuto. Per questo Croce Rossa Italiana intende promuovere in questa Giornata che oggi, 12 agosto, celebra a livello mondiale la gioventù, un appello affinché a tutti i livelli si promuovano iniziative che favoriscano l'accesso dei giovani al mondo del volontariato, combattendo in questo modo, anche, quel senso di solitudine e di isolamento che tanto ha colpito le giovani generazioni in questo periodo difficile. Foto e testo: Croce Rossa Italiana ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Cnsas Trento recupera in elisoccorso base jumper in gravi condizioni

[Redazione]

Giovedì 12 Agosto 2021, 15:32 L'uomo si è lanciato dal Sass Pordoi ma è precipitato su una sporgenza. L'elisoccorso con una manovra delicata lo ha recuperato e trasferito all'ospedale di Trento. Si lancia dal Sass Pordoi ma cade su un salto di roccia poco dopo. È accaduto ad un base jumper thailandese del 1979 decollato stamattina e precipitato su una sporgenza del Sass Pordoi, del Gruppo Sella in Val di Fassa. La chiamata al Numero Unico per le Emergenze 112 è arrivata intorno alle 11:15 da parte di un operatore degli impianti di risalita del Sass Pordoi, che ha assistito all'incidente. Il Tecnico di Centrale Operativa del Soccorso Alpino e Speleologico del Trentino, con il Coordinatore dell'Area operativa Trentino settentrionale, ha chiesto intervento dell'elicottero, che ha sbarcato il tecnico di elisoccorso un centinaio di metri più in basso dell'infortunato per evitare che la vela si gonfiasse e lo facesse precipitare. Il tecnico di elisoccorso ha raggiunto il base jumper, ha attrezzato una sosta per assicurarlo alla parete e ha raccolto la sua vela. Dopodiché l'elicottero ha verricellato sul posto il medico e un operatore della Stazione Alta Fassa del Soccorso Alpino, per dare supporto nelle operazioni di recupero. Una volta stabilizzato l'infortunato, i soccorritori lo hanno imbavellato e recuperato a bordo dell'elicottero con il verricello. Le sue condizioni sono apparse subito gravi. L'elicottero è atterrato a Canazei per consentire all'equipe medica di effettuare sul paziente ulteriori trattamenti sanitari, per poi trasferirlo in urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Trentino)

Vaccini, il 70% degli italiani ha fatto almeno la prima dose

[Redazione]

Giovedì 12 Agosto 2021, 11:58 Lo annuncia il ministro della Salute, Roberto Speranza, dal suo profilo Facebook ringraziando tutta la squadra che a livello nazionale è impegnata in questo campo "Oggi in Italia superiamo il 70 per cento di persone vaccinabili che hanno avuto almeno la prima dose. È un risultato molto incoraggiante", lo scrive il ministro della Salute, Roberto Speranza, sul suo profilo Facebook. "Dobbiamo continuare su questa strada - aggiunge - perché i vaccini sono lo strumento migliore per aprire una stagione diversa. Grazie a tutta la squadra che lavora ogni giorno a questo obiettivo in ogni angolo del Paese". L'annuncio di Speranza arriva il giorno dopo il lancio della campagna vaccinale per i giovani tra i 12 e i 18 anni annunciata tramite una lettera inviata alle Regioni dal Commissario all'Emergenza, Francesco Figliuolo. [red/cb\(Fonte: Facebook Roberto Speranza\)](https://www.facebook.com/RobertoSperanza)

Terremoto Centro Italia al via il Pacchetto Sisma da 1,78 miliardi

[Redazione]

Giovedì 12 Agosto 2021, 16:05 Il fondo complementare al PNRR si va ad aggiungere alle risorse stanziato dal Recovery Plan. Insediata la cabina di coordinamento Un miliardo e 780 milioni di euro per le aree colpite dai terremoti del 2009 edel 2016/2017 nel Centro Italia, che grazie al Fondo complementare al PNRR si aggiungono alle risorse già stanziato per la ricostruzione delle case e delle opere pubbliche, ed agli altri investimenti previsti dal Recovery Plan. Mentre vengono avviati i primi progetti italiani previsti dal Recovery Fund, ed arrivano i primi 25 miliardi di euro dalla Commissione Ue, è pronto a partire anche il Pacchetto Sisma finanziato con il Fondo complementare al PNRR, con i fondi finalizzati alla ripresa e allo sviluppo economico dell'Appennino centrale che negli anni scorsi è stato travolto dai terremoti. La cabina di regia A gestirlo sarà la Cabina di Coordinamento integrata, composta dalla cabina del sisma 2016 con i Presidenti delle quattro Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) ed i rappresentanti dei Sindaci, delegati dalle ANCI regionali, integrata dal Capo Dipartimento Casa Italia, consigliere Elisa Grande, e dal Coordinatore della Struttura di missione per il sisma 2009, consigliere Carlo Presenti, dal Sindaco dell'Aquila e dal coordinatore dei Sindaci del cratere 2009, e presieduta dal Commissario Straordinario sisma 2016, Giovanni Legnini, che si è insediata oggi. Si tratta di una governance multilivello, che in virtù di una scelta molto innovativa del legislatore riunisce tutte le rappresentanze istituzionali dei due crateri, e che sarà chiamata a programmare e utilizzare delle risorse e selezionare i progetti per il rilancio e lo sviluppo di tutte le aree del Centro Italia colpite dai sismi. Il percorso Entro il prossimo 30 settembre dovranno essere definiti i Programmi unitari di intervento per l'utilizzo dei fondi stanziati, pari ad un miliardo per quello relativo a Città e paesi sicuri, sostenibili e connessi e a 780 milioni di euro per gli interventi di Rilancio economico e sociale. La Cabina oggi stesso ha designato un gruppo di lavoro cui affidare la definizione del percorso per la predisposizione dei programmi unitari, che perseguono obiettivi di transizione energetica e sostenibilità ambientale, puntando sulla formazione del capitale umano e la valorizzazione delle risorse del territorio. Gli interventi finanziati con il primo programma (1.080 milioni di euro) riguarderanno la progettazione urbana (illuminazione sostenibile, impianti per il recupero dell'acqua, strade ecocompatibili, sistemi verdi), efficienza energetica degli edifici pubblici ed in particolare delle scuole, piani integrati di mobilità e trasporto sostenibile, le smart cities, la telemedicina, la teleassistenza, il sostegno alla prevenzione dei rischi, la promozione delle infrastrutture digitali. La seconda linea di intervento finanzia con 780 milioni di euro economia ed i settori produttivi locali, attraverso la valorizzazione delle vocazioni territoriali, delle risorse ambientali, del sistema agroalimentare, e il rafforzamento della formazione tecnica, il sostegno alle imprese culturali, turistiche e creative. È prevista anche la realizzazione di quattro centri di alta formazione universitaria, un centro per la formazione della pubblica amministrazione, lo sviluppo delle attività di volontariato, la creazione di nuove associazioni fondiarie per lo sviluppo della filiera del legno. Coordinamento col ministero Si tratta di misure aggiuntive rispetto a quelle previste dal Piano di ripresa e resilienza da 191 miliardi di euro finanziato con il Recovery Fund europeo, che riguarda intero territorio nazionale, con gestione da parte dei Ministeri; al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni, si avvierà un coordinamento con i soggetti attuatori degli interventi previsti dal PNRR, per il migliore utilizzo delle risorse specifiche nelle aree dei due sismi. Analogamente, la struttura del Commissario straordinario per il sisma 2016 curerà il coordinamento con il Ministero per la coesione territoriale, che ha attivato da poche settimane il Comitato Istituzionale di Sviluppo, con una dotazione di 160 milioni di euro finalizzata a finanziare progetti presentati dalle quattro Regioni, e che sono già in fase di selezione. Tra le altre misure di sostegno dell'economia, attualmente, ci sono le agevolazioni fiscali della Zona Franca Urbana ed il credito di imposta sugli investimenti in beni strumentali delle imprese entrambi prorogati a tutto il 2021. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016)

Mappa Ecdc: in rosso anche la Calabria

[Redazione]

Giovedì 12 Agosto 2021, 16:48 L'aggiornamento della cartina mostra che in Italia restano verdi solo il Molise e la Provincia autonoma di Bolzano. Salgono a cinque le regioni italiane rosse nelle mappe dell'Ecdc, il centroeuropeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Al 12 agosto in Italia oltre a Sicilia, Sardegna, Toscana e Marche, tornate rosse nelle scorse settimane, si aggiunge anche la Calabria. Le regioni rimanenti sono in giallo con Molise e Provincia autonoma di Bolzano che restano verdi. A livello europeo la Spagna è ormai quasi interamente in rosso scuro così come Cipro, la Corsica, parte dell'Irlanda e la Francia meridionale, dove si contano più di 500 casi di Covid ogni 100 mila abitanti. Le zone in rosso (tra 200 e 500 casi ogni 100 mila abitanti) sono la maggior parte di Grecia, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Danimarca e Svezia, tutto il Portogallo e Malta. Red/cb (Fonte: Ecdc)

Incendi Calabria, emergenza mai vista. In Sicilia ancora allerta rossa

Continua a bruciare l'Aspromonte, ancora focolai nel ragusano

[Silipo]

Continua a bruciare l'Aspromonte, ancora focolai nel ragusano. Il Sud continua a bruciare. In Sicilia ancora bollino rosso per il rischio incendi nella giornata di domani, venerdì 13 agosto. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino con massimo livello di allerta nelle province di Palermo, Catania, Enna, Agrigento e Caltanissetta. Ancora rosso il rischio ondate di calore per la città di Palermo con temperature percepite fino a 37. Gli incendi stanno devastando la Calabria. "La particolarità di questa emergenza è che i roghi sono partiti in più punti e poi si sono uniti" dice Carlo Metelli, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Calabria, tracciando con l'Adnkronos il quadro della situazione. "Abbiamo avuto temperature elevatissime e in questa provincia non piove da 5-6 mesi, quindi la vegetazione è secca - spiega Metelli - Questo mix ha aumentato la suscettività". Ieri a quest'ora i Vigili del fuoco avevano aperti ben 54 interventi, un record per il comando di Reggio Calabria. "Una situazione - sottolinea il comandante - non conosciuta a memoria d'uomo qui a Reggio Calabria, dove c'è un comando abituato a occuparsi di incendi boschivi. Credo che non sia mai successo. La cosa positiva è che oggi è un po' meno caldo ed è cessato il vento, quindi stiamo registrando una sensibile diminuzione degli interventi. In questo momento stiamo gestendo 16 schede che è un numero importante ma niente a paragone di quanto accaduto ieri. Anche il personale della sala operativa era stremato ieri sera". Sulla situazione attuale il comandante dei Vigili del fuoco sottolinea che "in questo momento le squadre sono impegnate nel Comune di San Luca, dove sta bruciando il parco nazionale dell'Aspromonte". "Oltre alle squadre di Calabria Verde, ci sono un Gruppo operativo speciale e due squadre dei Vigili del fuoco - dice - L'area è molto vasta e ha una grande valenza ambientale. Nella zona di Grotteria e Mammola le fiamme si avvicinano ai centri abitati e nel Comune di San Giovanni di Gerace stiamo operando anche con il supporto della flotta area. In questo momento ci sono in azione due canadair, di cui uno della flotta francese". "Alle 13.30 - racconta Metelli - i canadair francesi, che erano di ritorno dalla Grecia sono stati fatti scendere a Lamezia Terme riforniti e ci stanno dando una mano in Regione Calabria". "L'altro punto un po' critico ieri, dove oggi la situazione è migliorata, è quello di Cardeto. Lì l'incendio persiste ed è in posizione più alta, quindi meno pericolosa per il centro abitato ma sempre importante dal punto di vista paesaggistico e ambientale - precisa - sul posto abbiamo due squadre e un nostro direttore delle operazioni di spegnimento". Ma questi sono i fronti più impegnativi. "Il comando - conclude Metelli - oltre a questi interventi è stato impegnato in una miriade di interventi più piccoli che hanno drenato fortemente le risorse e per questo abbiamo avuto i rinforzi". Su Twitter il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, si è rivolto al premier: "Il presidente Draghi venga in #Calabria a Ferragosto a verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio vessato dagli #incendi. Il fronte del fuoco non è ancora sotto controllo, montagne e colline continuano a bruciare. Servono provvedimenti straordinari! @Palazzo_Chigi". "La situazione non è bella: i roghi continuano ad avanzare. Siamo isolati ormai da 4 giorni e non sappiamo per quanto tempo ancora lo saremo. Ci sono diversi focolai attualmente e i Canadair stanno cercando di spegnerli. La strada principale è bloccata dalle fiamme" dice all'Adnkronos il Rettore del Santuario della Madonna di Polsi, sull'Aspromonte, don Tonino Saracco. In Sicilia il Wwf ha chiesto al prefetto di Enna Matilde Pirrera di adoperarsi "con la massima urgenza per richiedere ai competenti organi statali attivazione dell'intervento per pubbliche calamità delle Forze Armate, in concorso con le altre forze attualmente in campo nella lotta agli incendi". Nel documento, il Wwf ha sottolineato come "la situazione di grave, estesa e duratura emergenza degli incendi, in particolare nel territorio della provincia di Enna, richiede interventi straordinari e scelte risolutive". "I gravissimi incendi delle ultime ore a Pergusa - si legge nel documento - dimostrano chiaramente attacco, preordinato ed organizzato, nei confronti delle aree boschive, del paesaggio, della biodiversità, delle attività economiche e persino della pubblica e privata incolumità di interi centri

abitati". L'Esercito servirebbe anche per "rafforzare il controllo del territorio nelle giornate a rischio, anche inibendo l'accesso senza giustificato motivo alle aree boschive". "Risulta ormai evidente ed improcrastinabile - sottolinea Ennio Bonfanti, presidente del Wwf Sicilia Centrale - l'esigenza di impiegare nuove forze dello Stato per far fronte alla straordinaria e grave emergenza". Nel ragusano, sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dei focolai ancora attivi nella zona di Calaforno, tra Giarratana e Monterosso, ieri colpita da un grosso incendio. In ausilio anche canadair ed elicotteri. Sono invece spente le fiamme sul fronte San Giacomo, sempre nel ragusano, dove per tutta la notte i Vigili del fuoco e la Protezione civile, con il supporto della polizia municipale, hanno effettuato interventi anche su segnalazioni dei proprietari di case e terreni. "Le aree degli incendi non sono collegate tra loro e ciò fa presumere la natura dolosa degli eventi: le autorità competenti hanno avviato le indagini per scovare chi si fosse macchiato di un reato talmente spregevole che merita sanzioni severissime - ha detto il sindaco di Ragusa Pepe Cassi al termine di un sopralluogo con il prefetto e i vertici delle forze dell'ordine nelle aree dei incendi - Il Centro di coordinamento dei soccorsi, che opera sotto la regia del prefetto, è in costante collegamento con le autorità regionali e nazionali e la macchina dei soccorsi, predisposta per tempo, continua quindi a operare efficacemente. E oggettivamente impossibile presidiare ogni angolo di bosco o di campagna, per cui tutti sono invitati a segnalare immediatamente ai Vigili del fuoco o alla protezione civile qualunque principio di incendio". Gli incendi di questi giorni hanno devastato le Madonie, bruciato ettari e ettari di vegetazione e macchia mediterranea. Gangi, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Sottana, San Mauro Castelverde, Polizzi Generosa, sono stati avvolti dalle fiamme che non hanno risparmiato nemmeno case e aziende agricole. Ancora oggi i canadair sono in azione per spegnere alcuni focolai. E se è troppo presto per calcolare l'entità del danno ambientale, da questi borghi arriva un appello ai turisti. "Il miglior aiuto che in questo momento può arrivarci - dice all'Adnkronos il sindaco di Gangi e presidente del Gal (Gruppo di Azione Locale) Madonie Francesco Migliazzo - è proprio continuare a venire a visitare i nostri paesi, rinunciando purtroppo a godere delle nostre bellezze naturalistiche, devastate da mani criminali, e puntando sul nostro patrimonio storico e culturale". Qualche disdetta c'è già stata, racconta Migliazzo, "soprattutto perché siamo stati costretti ad annullare alcune manifestazioni che erano in programma e che prevedevano anche eventi musicali e spettacoli". Ma, almeno per ora, i turisti sembrano non voler abbandonare le Madonie. "Per noi - spiega il presidente del Gal - sarebbe un ulteriore colpo che metterebbe in ginocchio tutto il settore ricettivo, dagli alberghi ai b&b ai musei e ristoranti. La preoccupazione è che la gente pensi che sia tutto distrutto, ma non è così: questi borghi hanno tanto da offrire, con la loro storia, le loro chiese e il loro patrimonio artistico-culturale". Nella disgrazia, la macchina della solidarietà è stata "commovente". "Aiuti sono arrivati da tutta la Sicilia - racconta Migliazzo - Ci sono stati turisti che abbiamo contattato per avvisare che alcune manifestazioni erano annullate e che eravamo pronti a rimborsare i biglietti: alcuni ci hanno detto che sarebbero venuti lo stesso, altri non hanno voluto il rimborso e ci hanno chiesto di usare quei soldi per aiutare chi ha perso tutto a causa degli incendi".

Comandante Vigili del Fuoco Reggio Calabria: ``Roghi da più punti poi uniti, emergenza mai vista``

[Mazzu]

Metelli, "ieri a quest'ora 54 interventi, non ricordo un numero così alto in Calabria""La particolarità di questa emergenza è che i roghi sono partiti in più punti e poi si sono uniti". Carlo Metelli, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Calabria, traccia con l'Adnkronos il quadro della situazione degli incendi che da giorni devastano la Regione."Abbiamo avuto temperature elevatissime e in questa provincia non piove da 5-6 mesi, quindi la vegetazione è secca - spiega Metelli - Questo mix ha aumentato la suscettività". Ieri a quest'ora i vigili del fuoco avevano aperti ben 54 interventi, un record per il comando di Reggio Calabria. "Una situazione - sottolinea il comandante - non conosciuta a memoria d'uomo qui a Reggio Calabria, dove c'è un comando abituato a occuparsi di incendi boschivi. Credo che non sia mai successo. La cosa positiva è che oggi è un po' meno caldo ed è cessato il vento, quindi stiamo registrando una sensibile diminuzione degli interventi. In questo momento stiamo gestendo 16 schede che è un numero importante ma niente a paragone di quanto accaduto ieri. Anche il personale della sala operativa era stremato ieri sera". Gli incendi non stanno dando tregua alla Calabria già da fine luglio. "Il mio comando è stressato - dice - abbiamo raddoppiato il personale in più riprese da fine luglio fino ad arrivare al 6 agosto, quando il nostro Centro operativo nazionale ci ha inviato forze fresche dal Nord Italia: colonne mobili da Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e ieri, dopo la situazione critica, abbiamo avuto il supporto di altre quattro sezioni operative, cioè altre 36 unità che provengono da Marche, Toscana, Lazio ed Emilia Romagna". "Noi di solito abbiamo come personale ordinario in servizio circa 70 persone, in questo momento siamo 190, quindi abbiamo più che raddoppiato il numero delle forze", aggiunge. Sulla situazione attuale il comandante dei vigili del fuoco sottolinea che "in questo momento le squadre sono impegnate nel Comune di San Luca, dove sta bruciando il parco nazionale dell'Aspromonte". "Oltre alle squadre di Calabria Verde, ci sono un Gruppo operativo speciale e due squadre dei vigili del Fuoco - dice - L'area è molto vasta e ha una grande valenza ambientale. Nella zona di Grotteria e Mammola le fiamme si avvicinano ai centri abitati e nel Comune di San Giovanni di Gerace, stiamo operando anche con il supporto della flotta area. In questo momento ci sono in azione due canadair, di cui uno della flotta francese". "Alle 13.30 - racconta Metelli - i canadair francesi, che erano di ritorno dalla Grecia sono stati fatti scendere a Lamezia Terme riforniti e ci stanno dando una mano in Regione Calabria". "L'altro punto un po' critico ieri, dove oggi la situazione è migliorata, è quello di Cardeto. Lì l'incendio persiste ed è in posizione più alta, quindi meno pericolosa per il centro abitato ma sempre importante dal punto di vista paesaggistico e ambientale - precisa - sul posto abbiamo due squadre e un nostro direttore delle operazioni di spegnimento". Ma questi sono i fronti più impegnativi. "Il comando - conclude Metelli - oltre a questi interventi è stato impegnato in una miriade di interventi più piccoli che hanno drenato fortemente le risorse e per questo abbiamo avuto i rinforzi". (di Giorgia Sodaro)

Terremoto: Legnini, 1,78 mld aggiuntivi Complementare a Pnrr - Sisma & Ricostruzione (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 12 AGO - Un miliardo e 780 milioni dieuro per le aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016-2017nel Centro Italia, che grazie al Fondo complementare al Pnrr siaggiungono alle risorse già stanziare per la ricostruzione dellecase e delle opere pubbliche, e agli altri investimenti previstidal Recovery plan. A comunicarlo è la struttura commissarialeper la ricostruzione post sisma che fa capo a Giovanni Legnini.Mentre vengono avviati i primi progetti italiani previsti dalRecovery fund, e arrivano i primi 25 miliardi di euro dallaCommissione Ue, è pronto a partire - spiega - anche il Pacchettosisma finanziato con il Fondo complementare al Pnrr, con i fondifinalizzati alla ripresa e allo sviluppo economicodell'Appennino centrale che negli anni scorsi è stato stravoltodai terremoti. A gestirlo sarà la Cabina di coordinamento integrata,composta dalla cabina del sisma 2016 con i presidenti dellequattro Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) ed irappresentanti dei sindaci, delegati dalle Anci regionali,integrata dal Capo dipartimento Casa Italia, consigliere ElisaGrande, e dal Coordinatore della Struttura di missione per ilsisma 2009, consigliere Carlo Presenti, dal sindaco de L'Aquilae dal coordinatore dei sindaci del cratere 2009, e presiedutadal commissario Giovanni Legnini, che si è insediata oggi. Sitratta di una governance multilivello che, in virtù di unascelta molto innovativa del legislatore, riunisce tutte lerappresentanze istituzionali dei due crateri; sarà chiamata aprogrammare l'utilizzo delle risorse e selezionare i progettiper il rilancio e lo sviluppo di tutte le aree del Centro Italiacolpite dai sismi. (ANSA).

Incendi: continuano fiamme a Pergusa, distrutte 2 aziende - Sicilia

Non perde forza l'incendio che ieri ha devastato Pergusa (Enna) distruggendo anche due aziende agricole nella valle che va verso Valguarnera. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERGUSA, 12 AGO - Non perde forza l'incendio che ieri ha devastato Pergusa (Enna) distruggendo anche due aziende agricole nella valle che va verso Valguarnera. Le fiamme, che nella notte hanno divorato contrada Pollicarini ora sono tornate indietro e stanno risalendo il costone dietro la pineta di Pergusa, proprio dentro la riserva naturale. Già dalle prime ore dell'alba due elicotteri e un canadair provano a spegnere l'incendio mentre a terra, con grandi difficoltà, da 24 ore lavorano senza sosta i forestali, i vigili del fuoco e la protezione civile. Ingenti danni al patrimonio boschivo della zona. Distrutto l'uliveto di un agriturismo e un ovile di una delle aziende agricole andate in fumo. Gli abitanti della cooperativa Giunone, una settantina di famiglie, sono rientrati nelle proprie abitazioni solo ieri sera. Almeno sei i punti dai quali il fuoco si è sviluppato avvolgendo tutta la conca pergusina. Il bagliore dell'incendio era visibile nella notte anche da Enna. (ANSA).

Covid, Cina respinge richiesta OMS su nuove indagini - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PECHINO, 13 AGO - La Cina ha respinto le richieste dell'Organizzazione mondiale della sanità per una rinnovata indagine sulle origini di Covid-19, affermando di aver sostenuto gli sforzi "scientifici" rispetto a quelli "politici" per scoprire come è iniziato il virus. "Ci opponiamo al tracciamento politico, abbandoniamo il rapporto congiunto" pubblicato dopo che un team di esperti dell'OMS ha visitato Wuhan a gennaio, ha detto ai giornalisti il vice ministro degli Esteri Ma Zhaoxu. "Sosteniamo il tracciamento scientifico", ha concluso. (ANSA).

Incendi, due roghi a L'Aquila, spenti dopo alcune ore - Abruzzo

Due incendi, entrambi spenti dopo alcune ore, sono divampati a L'Aquila nel pomeriggio con le fiamme visibili ai cittadini: uno tra le zone di San Giacomo e Vascapenta, non lontano da alcune abitazioni, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, sia da terra... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 12 AGO - Due incendi, entrambi spenti dopo alcune ore, sono divampati a L'Aquila nel pomeriggio con le fiamme visibili ai cittadini: uno tra le zone di San Giacomo e Vascapenta, non lontano da alcune abitazioni, dove sono intervenuti i vigili del fuoco, sia da terra sia con l'elicottero, un elicottero dei carabinieri forestali e personale della Protezione civile: l'altro nella zona compresa tra via della Crocetta e via Avezzano, nell'area dello stadio Gran Sasso d'Italia-Acconcia, nelle vicinanze del cimitero, dove hanno operato i vigili del fuoco. Ora sono in corso le operazioni di bonifica e le indagini per fare chiarezza sulla matrice. (ANSA).

Maltempo: aumentano a 17 i morti per inondazioni in Turchia - Europa - ANSA

Sono aumentati ad almeno 17 i morti provocati dalle inondazioni nella regione del Mar Nero, nel nord della Turchia, dove finora sono state evacuate oltre 1.400 persone ed altre 740 circa si sono rifugiate in alloggi destinati agli studenti.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 13 AGO - Sono aumentati ad almeno 17 i morti provocati dalle inondazioni nella regione del Mar Nero, nel nord della Turchia, dove finora sono state evacuate oltre 1.400 persone ed altre 740 circa si sono rifugiate in alloggi destinati agli studenti. Secondo quanto riporta la Cnn, 15 persone sono morte nella provincia di Kastamonu ed altre due in quella di Sinop, mentre continuano le operazioni di soccorso anche con l'aiuto di elicotteri. Le forti piogge hanno danneggiato anche la rete elettrica lasciando circa 330 villaggi senza corrente. Secondo la Protezione civile turca (AFAD), cinque ponti sono crollati e molti altri hanno subito danni. Intanto, hanno reso noto le autorità, 299 incendi che avevano colpito le province sudoccidentali del Paese nelle ultime due settimane sono stati domati. (ANSA).

Greenpeace, in Siberia l'incendio più grande del mondo - Europa - ANSA

L'incendio che infuria da settimane nel nordest della Siberia ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. (ANSA)

[Redazione Ansa]

L'incendio che infuria da settimane nel nordest della Siberia ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. Lo denuncia Greenpeace Russia al Moscow Times, stimando che questo incendio potrebbe diventare il più grande nella storia documentata del pianeta. In Jacuzia, la regione più grande e più fredda della Russia, il fumo denso e acre copre gli insediamenti e raggiunge le città a migliaia di chilometri di distanza. Il più grande di questi incendi ha superato 1,5 milioni di ettari, ha detto il responsabile forestale del gruppo ambientalista.

Incendi: distrutti molti ettari di macchia vicino Otranto - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - OTRANTO (LECCE), 12 AGO - Un vasto incendio ha colpito dal tardo pomeriggio decine di ettari di bassa macchia mediterranea in una delle coste più suggestive del Salento, all'ingresso di Porto Badisco, tra Otranto e Santa Cesarea Terme. Sono intervenute squadre di Vigili del fuoco, Protezione civile e personale regionale Arif, con Polizia e Carabinieri. L'allarme scattato tardivamente non ha permesso l'arrivo di Canadair. Molti bagnanti presenti nel pomeriggio in quel tratto di costa si sono riversati sulla strada. Il traffico verso Santa Maria di Leuca è stato interrotto sia sulla statale che sulla litoranea, deviato su altre direttrici per facilitare le operazioni di spegnimento, rese difficili dal vento. In fiamme anche la gariga, tipica vegetazione che ricopre la scogliera in un'area del parco naturale di Otranto-Santa Maria di Leuca. Al momento non si registrano danni a strutture né feriti. La situazione più critica è vicino Santa Cesarea Terme, dove gli ospiti di un resort sono stati fatti evacuare dalla direzione per precauzione, ricollocandoli in un altro hotel. (ANSA).

Clima, Planpincieux: il ghiacciaio sul monte Bianco a rischio scioglimento - Mondo

Francia-Italia, sotto sorveglianza speciale insieme al seracco Whympet per prevenire crolli (ANSA)

[Redazione]

Francia-Italia, sotto sorveglianza speciale insieme al seracco Whympet per prevenire crolli (ANSA)--PARTIAL--

Roghi in tutta Italia: oltre 500 interventi dei Vigili del fuoco in appena 12 ore - Italia

Contati 230 incendi solo in Sicilia e 100 in Calabria: migliaia di ettari di terreni distrutti(ANSA)

[Redazione]

Contati 230 incendi solo in Sicilia e 100 in Calabria: migliaia di ettari di terreni distrutti(ANSA)--PARTIAL--

Incendi: sindaco Polizzi, Madonie sono sotto attacco - Sicilia

[Redazione Ansa]

"Le Madonie sono sotto attacco, c'è un disegno dietro a questi roghi. Stiamo facendo la conta dei danni. Da una prima ricognizione ci sono state tre aziende artigiane che hanno avuto danneggiati i capannoni, aziende agricole pesantemente colpite dal fuoco non solo nelle colture, ma anche nelle strutture. Gli animali siamo riusciti a metterli in salvo. Grossi danni ai vigneti". Lo dice il sindaco di Polizzi Generosa (Palermo), Gandolfo Librizzi, che ha passato la notte insieme a centinaia di uomini cercando di fronteggiare le fiamme anche con i secchi d'acqua. "Quando si tratta di far fronte all'emergenza siamo bravissimi. Qui nei nostri territorio c'erano tantissimi volontari, carabinieri, guardia di finanza, forestali e protezione civile - aggiunge il sindaco - Quello che non capisco perché non si fa nulla per la prevenzione. Nessun sostegno ai Comuni, nessun aiuto agli agricoltori e allevatori. Eppure in questi giorni il disegno è chiaro. Le Madonie sono state sotto attacco. A Petralia Soprana (Palermo) il sindaco Pietro Macaluso sta facendo la conta dei danni. "Una decina di cittadini intossicati soccorsi dal 118 - dice - qualcuno di loro finito al pronto soccorso. Più di cento persone evacuate. Tre famiglie rimaste senza casa che hanno trovato alloggio in casa di parenti. Dieci aziende agricole danneggiate e cento animali morti". Ancora il territorio brucia ma la speranza è che il peggio sia passato. "Siamo stati sotto attacco - aggiunge il sindaco Macaluso - Non si capisce perché, ma le Madonie sono state colpite in modo chiaro. Alle favole crediamo quando siamo piccoli. Non c'è stato nessun centro delle Madonie che non abbia avuto danni dall'inferno di questi giorni. Blufi, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Sottana, Castellana Sicula, Gangi, Polizzi Generosa. Bisognerà capire il motivo di questa aggressione e lavorare perché il prossimo anno non siamo di nuovo a fare la conta dei danni".

Incendi:Protezione Civile Lazio,al lavoro su rogo Monte Catillo - Lazio

"Nell'incendio che ha interessato parte della collina del Monte Catillo a Tivoli sono impegnati da questa mattina un elicottero della Protezione civile, due Canadair dei vigili del fuoco e un elicottero dei carabinieri". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 12 AGO - "Nell'incendio che ha interessato parte della collina del Monte Catillo a Tivoli sono impegnati da questa mattina un elicottero della Protezione civile, due Canadair dei vigili del fuoco e un elicottero dei carabinieri". Così in una nota l'Agenzia regionale di Protezione civile del Lazio. "Da terra sono inoltre impiegate 10 squadre con 40 volontari di Protezione civile regionale" prosegue la nota. (ANSA).

Il fuoco assedia il Sud, bruciano la Calabria e la Sicilia - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Dopo aver completato le operazioni in Grecia, altri tre Canadair francesi saranno riassegnati in Italia attraverso il meccanismo di Protezione civile europeo, a seguito della richiesta italiana di supporto per combattere gli incendi boschivi. Lo annuncia la Commissione europea, in una nota. Inoltre, è stato attivato il satellite europeo di emergenza Copernicus per fornire mappe di valutazione dei danni nelle aree colpite. "Sono 59 i roghi attivi in Calabria. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di ieri, ma la situazione continua a essere grave". Lo afferma il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, "che ha ricevuto - informa una nota dell'ufficio stampa - il nuovo report di Calabria verde sugli incendi attivi in regione. Ieri la Giunta regionale ha chiesto formalmente al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza". "Dei 59 incendi registrati questa mattina - continua il presidente Spirlì - 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70. I mezzi aerei regionali sono attualmente operativi nei comuni di Isca sullo ionio, Cardeto, Longobucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, è presente un canadair in ognuno dei comuni di Isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino e, precisamente, nelle zone Bagaladi/Cardeto, Grotteria/Mammola/Martone, San Luca e Cittanova". "Nel condannare, una volta di più, l'azione scellerata dei piromani - conclude Spirlì -, non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per fare rientrare questa emergenza". La notte appena trascorsa è stata caratterizzata nuovamente da vasti incendi in provincia di Palermo; in particolare sono state colpite dalle fiamme ancora una volta le montagne delle Madonie. I roghi sono divampati a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci. Da questa mattina è tornata a bruciare anche la zona delle Petralie, devastata nei giorni scorsi da decine di incendi che hanno distrutto ettari ed ettari di bosco e macchia mediterranea. Per tutta la notte vigili del fuoco, forestali e operatori della protezione civile hanno cercato di proteggere aziende e abitazioni. È stato domato alle prime luci dell'alba l'incendio che in nottata ha interessato il centro abitato di Caltabellotta (Agrigento), con fiamme che si sono sviluppate all'ingresso del paese, lambendo le abitazioni e costringendo diversi residenti a scendere in strada per paura di essere raggiunti dalle fiamme. Il fuoco si è poi via via propagato in altre aree del perimetro comunale e ha rischiato di avvolgere un chiosco ristoro situato sulla strada che conduce all'eremo di San Pellegrino. L'intervento tempestivo del Corpo forestale e dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. "Sono andati in fumo centinaia di ettari, causando danni gravissimi per i nostri allevatori", ha detto il sindaco Calogero Cattano. Il quale, sulle cause dell'incendio, nutre pochi dubbi: "Non credo alle coincidenze, dietro questo episodio c'è sicuramente la mano maledetta di qualche criminale che ha appiccato il fuoco. Le altissime temperature di queste ore hanno poi fatto il resto". Anche un fienile e diversi mezzi agricoli coinvolti in un incendio che in piena notte è divampato nelle campagne di Mandas. La zona è stata subito raggiunta da una squadra dei vigili del fuoco: gli operatori hanno predisposto l'immediata evacuazione di alcuni animali messi in salvo. Le fiamme alla fine sono state spente. E nessuna persona risulta coinvolta. Il fronte del fuoco però si era avvicinato pericolosamente ad alcune abitazioni. L'intervento dei pompieri è cominciato intorno alle 2 con le squadre alle prese con un vasto incendio di vegetazione e macchia mediterranea nelle campagne lungo la statale 128 in località "Sa Ceraxia". Le fiamme si sono propagate su più fronti mandando in fumo erba e piante in due colline. La sala operativa del 115 ha inviato sul posto, oltre le squadre di pronto intervento dei distaccamenti di Mandas e Sanluri, anche altri due automezzi e sette operatori dalla sede centrale di Cagliari. Alle prime luci dell'alba i vigili hanno avviato le operazioni di bonifica dei focolai. Dal 15 giugno, data d'inizio della campagna antincendi boschivi, i Vigili del fuoco hanno effettuato 48.656, oltre 20mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (quando furono 28.160). Secondo i dati del centro operativo nazionale dei Vigili del Fuoco, per ritrovare numeri simili bisogna tornare al 2017, quando gli interventi fino all'11 agosto furono

50.004. Rispetto allo scorso anno, inoltre, sono più che raddoppiati anche gli interventi dei Canadair - 879 contro 359 - e le ore di volo della flotta aerea dello Stato: 3.975 quest'anno, 1.820 nel 2020. Nel 2017, invece, gli interventi dei velivoli furono 1.377 e le ore di volo 6.155. "Continua da giorni, senza sosta apparente, il dramma incendi nel nostro Paese". Lo affermano i ministri di FI Mariastella Gelmini, Renato Brunetta e Mara Carfagna. "Abbiamo già pianto diverse vittime, e stiamo perdendo di ora in ora un patrimonio naturalistico di inestimabile valore", dicono. "L'esecutivo lavorerà per ristorare anche economicamente le comunità maggiormente danneggiate. Ma occorre anche intervenire a monte, rafforzare i controlli e punire duramente i responsabili di queste immani tragedie. Proporremo di modificare, dunque, la legge sugli incendi, con pene più severe per i piromani".

Incendi:33 interventi per Canadair e elicotteri flotta Stato - Primopiano

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 12 AGO - Sono 33 gli interventi che i Canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato hanno effettuato nell'agornata di oggi per contribuire allo spegnimento degli incendi, con le regioni del sud che ancora una volta sono le più colpite. La maggior parte delle richieste, nove, sono arrivate dalla Sicilia - dove sono operativi dal 31 luglio anche 150 volontari del sistema di protezione civile - e dalla Calabria, dove invece volontari in servizio sono 70, dall'8 di agosto, e da oggi pomeriggio stanno operando anche 3 Canadair francesi attivati grazie al meccanismo europeo di protezione civile. Seguono il Lazio, con 6 richieste, la Campania con 5, la Sardegna con 2, la Puglia e la Basilicata con una ciascuna. Al momento sono stati messi sotto controllo 12 incendi mentre su uno ancora non è stato possibile inviare mezzi aerei. "La maggior parte degli incendi - ribadisce la Protezione Civile - è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi". Per questo "la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo, fornendo informazioni il più possibile precise". (ANSA).

Clima, il ghiacciaio del monte Bianco è a rischio scioglimento

[Redazione]

Aosta, 12 ago. (askanews) Nell'estate rovente con picchi di caldo record che in Sicilia hanno fatto segnare i +48.8 gradi, anche in montagna si soffre. Sorvegliato speciale il ghiacciaio del Monte Bianco che rischia di sciogliersi, in particolare sul versante italiano. Temperature oltre la norma alternate a forti piogge creano instabilità. E acqua che scorre tra la roccia della montagna più alta d'Europa e la massa del ghiacciaio di Planpincieux a creare problemi come spiega Valerio Segor, direttore della gestione rischi della Valle Aosta. Di certo il comportamento che si è visto nell'ultimo decennio ha visto una accelerazione dei movimenti sempre più significativa sicuramente correlata al cambiamento climatico. Il ghiacciaio, arretra, si scioglie e si creano pericolose fratture. Abbiamo un aumento delle temperature molto significativo questo fa sì che il reticolo subglaciale si formi molto più rapidamente creando una importante circolazione di acqua sotterranea insieme alla situazione morfologica: man mano che il ghiacciaio arretra, il comportamento di tutti i ghiacciai, si trova in una situazione morfologica più predisponente a crolli. Il grande malato è sorvegliato speciale con una serie di radar che monitorano 24/24 ore lo stato del ghiacciaio, spiega Paolo Perret Fondazione Montagna Sicura. Il ghiacciaio di Planpincieux raggiunge nella sua fronte quando ha accelerazioni importanti movimenti di 150 centimetri al giorno mentre il seracco Whympèr dai 2-3 centimetri al giorno fino ai 20 in prossimità di crolli imminenti. In caso di rischio crolli il Comune di Courmayeur e la regione hanno predisposto una serie di misure che vanno dalla chiusura dei sentieri all'evacuazione del villaggio fino alla chiusura delle strade di bassa valle.

Curcio (Protezione civile): dopo Ferragosto andrà meglio sui roghi

[Redazione]

Protezione civile Lazio: al lavoro per spegnere rogo Monte Catillo

[Redazione]

Incendi, spetta alle Regioni vigilare e intervenire. Causati danni enormi

Curcio, il capo della protezione civile oggi in Calabria: Misure severe contro i piromani ci sono, bisogna applicarle subito. Cittadini, attenzione...

[Fiorenza Sarzanini]

Curcio, il capo della protezione civile oggi in Calabria: Misure severe contro i piromani ci sono, bisogna applicarle subito. Cittadini, attenzione...--PARTIAL--

Incendi in Calabria e Sicilia: oggi 59 roghi ancora attivi nel Reggino, criticità in Aspromonte

[Redazione Online]

Incendi, il Parco Aspromonte brucia ancora: Bagaladi, Cardeto, Grotteria, Mammola, Martone, San Luca e Cittanova le località più colpite. In Sicilia...--PARTIAL--

"Siamo sotto attacco" In Sicilia spunta la taglia per catturare i piromani

Evacuazioni sulle Madonie, la Calabria chiede aiuto. Draghi: "Piano straordinario"

[Redazione]

Ragusa. Criminali. Dovrebbero provare sulla loro pelle cosa significa bruciare. In una Sicilia di fuoco, sotto l'assedio degli incendi in lungo e in largo, i commenti non si risparmiano. C'è l'amara consapevolezza che nella gran parte dei casi si tratti di roghi dolosi. Monta la rabbia e si acuisce il dolore. Si deve fare i conti con il lavoro di una vita andato in cenere, tra aziende in ginocchio e famiglie che hanno perso la casa, si è dovuto guardare in faccia la morte di tanti animali selvatici e del bestiame arsi vivi. Sono 5 le vittime umane tra Sicilia e Calabria a pesare sulla coscienza di chi ha appiccato i roghi. Ettari di macchia mediterranea e boschi sono andati distrutti e la biodiversità è compromessa. Alle 10 di ieri solo i vigili del fuoco, in appena 12 ore, avevano effettuato 528 interventi tra Sicilia e Calabria. Ed è proprio in queste due regioni che si registrano le maggiori criticità. In Calabria le fiamme hanno devastato il Reggino, il Catanzarese e il Cosentino. Il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, ha esortato il presidente Draghi ad andare nell'isola a Ferragosto per verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio. E Draghi gli ha telefonato: C'è da programmare con urgenza un programma di ristori per le persone e le imprese colpite, e un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. I roghi attivi ieri mattina erano 59, dato in calo rispetto a mercoledì. Ma la situazione resta grave dice Nino Spirli, presidente della Giunta regionale che aveva chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. In Sicilia la situazione resta critica sulle Madonie, nella zona di Polizzi Generosa dove sono state evacuate 150 persone. C'è un disegno dietro a questi roghi. Le Madonie sono sotto attacco. È lo sfogo del sindaco della città, Gandolfo Librizzi, che ha trascorso la notte tra mercoledì e ieri con centinaia di uomini per fronteggiare le fiamme finanche con i secchi. Ciò dà contezza della disperazione. Quando si tratta di far fronte all'emergenza siamo bravissimi. Nei nostri territori c'erano tantissimi volontari, carabinieri, guardia di finanza, forestali e protezione civile attacca Librizzi -. Quello che non capisco perché non si fa nulla per la prevenzione. Anche il sindaco di Petralia Sottana (Palermo) Pietro Macaluso parla di un attacco che ha piegato la città dove si contano più di 100 evacuati, 3 famiglie ridotte senza casa, 10 aziende agricole danneggiate e centinaia di animali morti. Alle favole crediamo quando siamo piccoli dice -. Non c'è stato nessun centro delle Madonie che non abbia avuto danni dall'inferno di questi giorni. Blufi, Geraci Siculo, Petralia Soprana e Sottana, Castellana Sicula, Gangi, Polizzi Generosa. Bisognerà capire il motivo di questa aggressione e lavorare perché il prossimo anno non siamo di nuovo a fare la conta dei danni. Il primo cittadino di Linguaglossa, Puglisi, promette: Chi denuncia i piromani sarà esonerato dalle tasse per 5 anni. Intanto l'incendio che ha devastato Pergusa (Enna) non è ancora spento e, alimentato dall'anticiclone Lucifero, si è diretto verso Valguarnera. Sono almeno sei i punti dai quali il fuoco si è sviluppato. È andata distrutta la riserva di Calaforno, nel Ragusano, dove le alte fiamme hanno devastato ettari di demanio e ucciso tanti animali. Fiamme anche a Caltabellotta (Agrigento). La situazione inizia a essere sotto controllo in Sardegna, dove i danni sono ingenti, ma ci sono ancora zone a rischio come le colline tra Morgongiori e Masullas sul Monte Arci, Sant'Antonio, Crastu Abile, nelle campagne di Borore e le campagne di Escolca. Ieri a fuoco pure la collina di Monte San Martino nel Reatino.

Caldo record in Sicilia: a Siracusa 48,5 gradi

[Redazione]

La Sicilia è rovente. Le temperature in varie zone dell'isola superano i 45 gradi e con il dato di Siracusa, +48.5 C, è stato battuto il record europeo di caldo. "Attraverso la protezione civile e la Croce rossa stiamo monitorando le persone più a rischio, come gli anziani, a causa di questa asfissiante ondata di calore. C'è anche allerta massima sugli incendi" ha detto il sindaco di Siracusa Francesco Italia

Incendi, brucia il Sud Italia: roghi ancora attivi in Calabria e Sicilia. Canadair in arrivo dalla Francia

L'Italia brucia, in maniera minore rispetto alla giornata di ieri (che ha provocato tre vittime), ma che vive un day after con i vigili del fuoco impegnati in forze per spegnere i roghi che hanno...

[Redazione]

L'Italia brucia, in maniera minore rispetto alla giornata di ieri (che ha provocato tre vittime), ma che vive un day after con i vigili del fuoco impegnati in forze per spegnere i roghi che hanno avvolto in particolare la Sicilia e la Calabria, ma anche la Campania. Molti ancora gli incendi ancora attivi, secondo il governatore calabrese Spirli addirittura 59 nella sola regione. In arrivo dalla Francia altri tre canadair. APPROFONDIMENTI ASIA In Siberia il più grande del mondo LUCIFERO In Sicilia 48,8 LA SITUAZIONE Italia, 17 bollini rossi sabato MONDO Foto CRONACA Video L'INTERVISTA Italia tropicalizzata MONDO L'incendio più grande del mondo in Siberia ITALIA Foto CRONACA Video LE PREVISIONI 15 città bollino rosso CRONACA Video INCENDI Incendi, brucia il Sud: morti in Calabria e Sicilia. I... Fiamme ai margini della carreggiata sulla Silana Crotonese Sulla strada statale 107 Silana Crotonese il traffico è provvisoriamente bloccato in prossimità del km 125,000 a Rocca di Neto (KR), a causa di un incendio ai margini della carreggiata. Il traffico al momento viene deviato lungo la viabilità secondaria con segnalazioni in loco. Oltre alle squadre dei Vigili del Fuoco, è sul posto il personale di Anas per la gestione della viabilità e per il ripristino della normale circolazione nel più breve tempo possibile. Anas, società del Gruppo FS Italiane, ricorda che quando guidi, Guida e Basta! No distrazioni, no alcol, no droga per la tua sicurezza e quella degli altri (guidaebasta.it). Per una mobilità informata l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione VAI di Anas, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Il servizio clienti Pronto Anas è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148. Incendi, in Siberia il più grande del mondo: equivale a tutti quelli del resto della Terra Spirli, in Calabria 59 roghi ancora attivi Sono 59 i roghi attivi in Calabria. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di ieri, ma la situazione continua a essere grave. Lo afferma il presidente della Regione Calabria, Nino Spirli, che ha ricevuto - informa una nota dell'ufficio stampa - il nuovo report di Calabria verde sugli incendi attivi in regione. Ieri la Giunta regionale ha chiesto formalmente al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Dei 59 incendi registrati questa mattina - continua il presidente Spirli - 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70. I mezzi aerei regionali sono attualmente operativi nei comuni di Isca sullo ionio, Cardeto, Longobucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, è presente un canadair in ognuno dei comuni di Isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino e, precisamente, nelle zone Bagaladi/Cardeto, Grotteria/Mammola/Martone, San Luca e Cittanova. Nel condannare, una volta di più, l'azione scellerata dei piromani - conclude Spirli -, non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per fare rientrare questa emergenza. Catanzaro, devastata la pineta Si cerca di tornare lentamente alla normalità nel quartiere Siano di Catanzaro a ridosso della pineta devastata dagli incendi. Ancora presto per procedere ad una conta dei danni che, comunque, si prevede saranno ingenti. Dopo le ore di apprensione e paura vissute ieri, anche fino a tarda ora, quando i roghi sembravano non concedere tregua, la notte nella zona della città trasformatasi, suo malgrado, nella trincea avanzata del fronte di fiamme che ha accerchiato per due giorni tutta l'area urbana del capoluogo, è trascorsa in maniera relativamente tranquilla. Rimane ancora la cappa di fumo che da giorni ormai avvolge l'intero centro abitato senza risparmiare la zona nord e il centro della città. Stamattina resiste qualche piccolo focolaio tenuto sotto stretta osservazione dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine che hanno presidiato ininterrottamente l'intera zona. I momenti di maggiore pericolo sono stati quelli vissuti dai residenti dell'area di San Cono, località dove sorge una struttura di call center della

Telecom, nella parte alta. Qui, alcune famiglie sono state invitate ad allontanarsi in via precauzionale. Rientrato anche l'allarme per una possibile evacuazione di alcune abitazioni del centro storico del quartiere. Le fiamme hanno interessato pure l'area nei pressi del carcere Ugo Caridi. Evidente la ferita al patrimonio ambientale. Quello che si delinea per l'ex pineta è, infatti, uno scenario quasi spettrale. Dopo circa 48 ore di fiamme, solo cenere e devastazione che non hanno risparmiato l'area pic-nic e giochi molto frequentata dai catanzaresi, coprono tutto lasciando spogli gli alberi ad alto fusto di cui rimangono ormai solo i tronchi.

Incendi in Sardegna: vigili del fuoco al lavoro di notte a MandasCanadair in arrivo dalla FranciaDopo aver completato le operazioni in Grecia, altri tre Canadair francesi saranno riassegnati in Italia attraverso il meccanismo di Protezione civile europeo, a seguito della richiesta italiana di supporto per combattere gli incendi boschivi. Lo annuncia la Commissione europea, in una nota. Inoltre, è stato attivato il satellite europeo di emergenza Copernicus per fornire mappe di valutazione dei danni nelle aree colpite.

Brucia da 24 ore la catena dei Monti Tifatini nel CasertaBrucia da oltre 24 ore la catena dei Monti Tifatini, nel Casertano. Le fiamme, partite ieri dalla frazione San Leucio di Caserta, dopo aver distrutto diversi ettari di vegetazione, si sono propagate velocemente per chilometri raggiungendo l'area montuosa del comune di San Prisco. Sul posto due squadre dei Vigili del Fuoco di Caserta e un elicottero, ma è stato richiesto anche un Canadair. Ancora fiamme a Pergusa (Enna)Non perde forza l'incendio che ieri ha devastato Pergusa (Enna) distruggendo anche due aziende agricole nella valle che va verso Valguarnera. Le fiamme, che nella notte hanno divorato contrada Pollicarini ora sono tornate indietro e stanno risalendo il costone dietro la pineta di Pergusa, proprio dentro la riserva naturale. Già dalle prime ore dell'alba due elicotteri e un canadair provano a spegnere l'incendio mentre a terra, con grandi difficoltà, da 24 ore lavorano senza sosta i forestali, i vigili del fuoco e la protezione civile. Ingenti danni al patrimonio boschivo della zona. Distrutto l'uliveto di un agriturismo e un ovile di una delle aziende agricole andate in fumo. Gli abitanti della cooperativa Giunone, una settantina di famiglie, sono rientrati nelle proprie abitazioni solo ieri sera. Almeno sei i punti dai quali il fuoco si è sviluppato avvolgendo tutta la conca pergusina. Il bagliore dell'incendio era visibile nella notte anche da Enna.

Incendi, brucia il Sud: morti in Calabria e Sicilia. I roghi sono dolosi Incendi a Palermo, brucia la zona delle PetralieLa notte scorsa è stata caratterizzata nuovamente da vasti incendi in provincia di Palermo; in particolare sono state colpite dalle fiamme ancora una volta le montagne delle Madonie. I roghi sono divampati a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci. Da questa mattina è tornata a bruciare anche la zona delle Petralie, devastata nei giorni scorsi da decine di incendi che hanno distrutto ettari ed ettari di bosco e macchia mediterranea. Per tutta la notte vigili del fuoco, forestali e operatori della protezione civile hanno cercato di proteggere aziende e abitazioni. Domato l'incendio a CaltabellottaÈ stato domato alle prime luci dell'alba l'incendio che in nottata ha interessato il centro abitato di Caltabellotta (Agrigento), con fiamme che si sono sviluppate all'ingresso del paese, lambendo le abitazioni e costringendo diversi residenti a scendere in strada per paura di essere raggiunti dalle fiamme. Il fuoco si è poi via via propagat

o in altre aree del perimetro comunale e ha rischiato di avvolgere un chiosco ristoro situato sulla strada che conduce all'eremo di San Pellegrino. L'intervento tempestivo del Corpo forestale e dei vigili del fuoco ha scongiurato il peggio. Sono andati in fumo centinaia di ettari, causando danni gravissimi per i nostri allevatori, ha detto il sindaco Calogero Cattano. Il quale, sulle cause dell'incendio, nutre pochi dubbi: Non credo alle coincidenze, dietro questo episodio c'è sicuramente la mano maledetta di qualche criminale che ha appiccato il fuoco. Le altissime temperature di queste ore hanno poi fatto il resto.

L'incendio più grande del mondo in Siberia

L'incendio che infuria da settimane nel nordest della Siberia ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi...

[Redazione]

L'incendio che infuria da settimane nel nordest della Siberia ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. Leggi qui il nostro approfondimento

Caldo estremo a Roma, Protezione Civile distribuisce acqua ai turisti al Colosseo

(Agenzia Vista) Roma, 12 agosto 2021 Un'altra giornata rovente a Roma. I turisti al Colosseo si accalcano intorno ai distributori d'acqua che si trovano intorno al monumento. La Protezione...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 12 agosto 2021 Un'altra giornata rovente a Roma. I turisti al Colosseo si accalcano intorno ai distributori d'acqua che si trovano intorno al monumento. La Protezione Civile ha deciso di portare dell'acqua ai turisti che visitano il Colosseo. Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Incendi, Ue: 3 Canadair francesi in arrivo in Italia

Roma, 12 ago. (LaPresse) - "Dopo aver completato le operazioni in Grecia, tre Canadair francesi saranno riassegnati in Italia attraverso il Meccanismo di

[Redazione]

Roma, 12 ago. (LaPresse) Dopo aver completato le operazioni in Grecia, tre Canadair francesi saranno riassegnati in Italia attraverso il Meccanismo di Protezione Civile, a seguito della richiesta italiana di supporto aereo per combattere gli incendi boschivi nel Paese. Lo ha annunciato la Commissione europea in una nota. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Caldo record a Roma, la Protezione civile distribuisce acqua ai turisti del Colosseo

(LaPresse) Bottiglie d'acqua vengono distribuite ai turisti che affollano la zona del Colosseo e dei Fori Imperiali. In situazioni da bollino rosso come

[Redazione]

(LaPresse) Bottiglieacqua vengono distribuite ai turisti che affollano la zona del Colosseo e dei Fori Imperiali. In situazioni da bollino rosso come quella di questi giorni, la Protezione Civile prevedeassistenza alla popolazione in alcuni punti strategici della Capitale, spiega Alessandro Costa, della Protezione Civile di Roma Capitale. Distribuendo bottiglietteacqua portiamo un po di refrigerio e di aiuto a chi sta in coda per visitare un museo o un sito archeologico, aggiunge. Tutta Italia è investita da un ondata di calore che sta portando temperature superiori ai 40. Copyright LaPresse - Riproduzione RiservataSedi in Italia:Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia TermeSedi nel mondo:New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Turchia: inondazioni e frane nel nord del Paese, almeno 6 morti

(LaPresse) Almeno sei morti e un disperso nel nord della Turchia a causa di inondazioni e frane. Piogge torrenziali hanno colpito le province costiere del Mar

[Redazione]

(LaPresse) Almeno sei morti e un disperso nel nord della Turchia a causa di inondazioni e frane. Piogge torrenziali hanno colpito le province costiere del Mar Nero di Bartin, Kastamonu, Sinop e Samsun provocando alluvioni che hanno demolito case e ponti spazzando via diverse autovetture. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Clima, ancora incendi da coste Mediterraneo a Siberia. In Algeria 65 morti

Brucia l'Europa meridionale, brucia il Nord Africa, bruciano la California e la Siberia. Per gli esperti ci sono pochi dubbi sul ruolo del cambiamento

[Redazione]

Brucia Europa meridionale, brucia il Nord Africa, bruciano la California e la Siberia. Per gli esperti ci sono pochi dubbi sul ruolo del cambiamento climatico legato all'uso di carbone, petrolio e gas naturali come combustibili nell'alimentare eventi estremi come ondate di calore, incendi, allagamenti e tempeste. ondata di calore attuale, che soffoca il sud europeo da giorni e ha contribuito alla riduzione in cenere di zone di Grecia, Turchia, Algeria e Italia, minaccia ora Europa occidentale: si preparano al rischio incendi anche Spagna e Portogallo, quest'ultimo memore degli oltre 60 morti del 2017. Algeria Forest Fires A registrare il bilancio umano più drammatico è per ora Algeria, con 65 morti negli incendi sulle montagne della Cabilia, di cui 28 soldati. Il presidente Abdelmadjid Tebboune ha dichiarato tre giorni di lutto, mentre si ritiene che origine dei roghi sia dolosa. Le fiamme hanno distrutto parti di villaggi, uliveti e ucciso animali, mentre per le foreste del capoluogo Tizi-Ouzou ha contato 18 incendi restano attivi nell'area, altre decine più a nord. Le temperature sono bollenti nella regione, anche superiori a 47 gradi, e incendi divampano anche nell'est della Tunisia. In Grecia, centinaia di vigili del fuoco provenienti da Europa e Medio Oriente hanno affiancato i colleghi locali per contenere gli incendi non ancora spenti, dopo che zone del Paese hanno bruciato per oltre 10 giorni. La diffusione delle fiamme è stata arginata, ma fronti divampano ancora sull'isola di Evia e nel Peloponneso, e migliaia di persone sono state evacuate. Per il Paese è la peggior ondata di caldo dal 1987, con 586 incendi sul territorio. Un pompiere volontario è morto e altri due sono rimasti feriti, ma il bilancio non è paragonabile al 2018, quando morirono 102 persone. Varie persone sono state arrestate per il sospetto che abbiano appiccato le fiamme e il governo ha promesso di riforestare le aree distrutte. In Turchia, invece, i vigili del fuoco dopo giorni di lavoro senza interruzione hanno tentato di estinguere un incendio nella provincia di Mugla, dopo che nei 200 sviluppatosi dal 28 luglio sono morti almeno otto persone e un numero incalcolabile di animali. Spagna e Portogallo si preparano a essere travolte da temperature superiori a 40 gradi, provocate dalla massa d'aria calda e secca in arrivo dall'Africa. Il primo ministro portoghese, Antonio Costa, ha avvertito che il caldo aumenta la minaccia di incendi. Non vogliamo vedere di nuovo quello scenario qui, ha detto riferendosi alla tragedia del 2017. Da allora, ha spiegato il socialista, molte misure per migliorare la gestione delle foreste sono state attuate, dal sostegno agli abitanti delle aree rurali alle linee tagliafuoco, e nessuno è più morto nei roghi. In Spagna, il clima caldo ha invece provocato un aumento record dei prezzi dell'energia, per via anche dell'aumentato uso dei condizionatori e delle turbine eoliche ferme. Mondo, le immagini di AP più iconiche della settimana Più a nord, gli incendi devastano anche zone occidentali degli Usa e della Siberia russa. Nella prima incendio Dixie, che brucia dal 14 luglio ed è il più vasto della storia della California, ha distrutto ormai quasi 2 mila km² di territorio e mille edifici. Negli ultimi giorni in alcune zone il fumo si è dissipato e i Canadair hanno potuto affiancare i 6 mila pompieri. Non sappiamo dove vada questo incendio, dove si fermerà, ha detto Chris Carlton, supervisore della foresta nazionale Plumas. Le temperature aumenteranno ancora, così come i venti. In Siberia sono invece centinaia i villaggi soffocati dal fumo provocato dagli incendi che bruciano da giorni. Sono almeno 736 nell'area di Sacha-Jacuzia, 944 a Krasnoyarsk, e le autorità hanno contato 169 incendi attivi su 3,9 milioni di ettari in Sacha-Jacuzia, la più colpita. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

Incendi, tre giorni per uscire dalla fase più grave dell'emergenza. Il sud brucia ancora. Evacuazioni a Otranto e Tivoli

[Redazione]

Menu di navigazioneIn arrivo tre canadair francesi. Il programma del governo per le persone e le imprese colpite dai roghi. Draghi: Rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. Oggi Curcio (Protezione Civile) in Calabria. Comunità montane: Solo 5 milioni all'anno per le foreste. Scontro sui tagli alla prevenzioneROMA. Le fiamme stanno divorando vaste aree boschive in Sicilia, Sardegna e Calabria, mentre emergenza-incendi sta provocando danni ed evacuazioni nei centri abitati anche in Puglia e nel Lazio. Dopo i quattro morti causati dai roghi, il premier Mario Draghi ha telefonato al sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, assicurando aiuti e un piano straordinario. In cantiere il programma del governo per le persone e le imprese colpite, insieme al rimboschimento e alla messa in sicurezza del territorio. Oggi il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio è in Calabria. Roghi vicino a Otranto, bagnanti allontanati dalla spiaggia. Paura tra i turisti in Puglia Un vasto incendio è scoppiato a Porto Badisco, vicino ad Otranto (Lecce). Le squadre dei vigili del fuoco hanno condotto le operazioni di bonifica. Le fiamme avevano raggiunto il territorio di Santa Cesarea Terme sospinte dal vento di Tramontana. Il fuoco ha aggredito diversi ettari di vegetazione che ricopre le scogliere, soprattutto gariga e bassa macchia, avvicinandosi ad abitazioni e strutture turistiche. Il Villaggio Paradiso, struttura ricettiva in territorio di Santa Cesarea Terme, è stato fatto evacuare in via prudenziale a causa del fumo prodotto dalla combustione. I bagnanti che affollavano il tratto di costa a ridosso della quale si è sviluppato l'incendio si sono allontanati frettolosamente. Momenti di paura tra i turisti e i residenti. La litoranea che collega Otranto a Santa Cesarea Terme è stata chiusa e il traffico è stato deviato nell'entroterra. Fondi tagliati Intanto è polemica su ciò che non è stato fatto per evitare il disastro. L'Italia ha investito per le foreste solo 5 milioni di euro l'anno. E' assurdo. Occorre cambiare rotta, denuncia il presidente nazionale dell'Uncem (Unione nazionale comuni, comunità, enti montani) Marco Bussone. Negli ultimi giorni- aggiunge in una nota- ho letto molte dichiarazioni di ministri, membri del governo, parlamentari, presidenti di Regioni e consiglieri regionali, sugli incendi. Al netto di una certa approssimazione, trovo incredibile che nessuno mai parli di Italia come di un Paese forestale. Nessuno riconosce in 11 milioni di ettari di bosco una caratteristica del nostro Paese. I boschi richiedono una precisa gestione forestale, come scritto nel testo unico forestale e nella Strategia forestale che nessun politico finora ha citato. La leggano. E scopriranno cosa occorre fare prima e dopo i roghi. Compreso investire mezzo miliardo l'anno, dal Pnrr o dalle leggi di bilancio. Polemiche Sull'estinzione degli incendi, se non si costituiscono i Corpi antincendi boschivi nelle Regioni, e gruppi di volontari formati capillari in tutti i comuni montani, come il Piemonte insegna, si continuerà a parlare del nulla. Vigili del fuoco con corpi regionali Aib-Protezione Civile sono indispensabili- prosegue Bussone-. E oggi stiamo già ripensando, come Uncem che firma il Contratto nazionale, anche gli operai forestali nelle diverse Regioni, proprio alla luce del testo unico forestale, Quindi smettiamola di non dire e capire che non siamo solo un paese agricolo. Diciamo che siamo un Paese di foreste, un terzo dell'Italia è bosco. Politica forestale ed economia forestale servono. E servono quando gli incendi sono spenti. Prima e dopo i roghi, affidarsi a società di scienze forestali, piuttosto che agli ordini provinciali dei dottori agronomi e forestali, è decisivo per pianificare, certificare, ridurre il rischio di incendio, di dissesto idrogeologico, di tenuta della biodiversità nelle foreste. Abolizione del Corpo forestale Chiunque strumentalmente parli di abolizione da parte del Governo Renzi del Corpo forestale dello Stato sa di dire una menzogna. Che lo facciano coloro che siedono sugli scranni parlamentari è mortificante per le Istituzioni- scrive su Facebook la viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibili, Teresa Bellavona., Il M5s dovrebbe dismettere il vecchio e caro metodo delle fake news, attraverso il quale hanno scalato le vette fino ad arrivare nei luoghi delle istituzioni, e sposare il tema della serietà e dell'approfondimento. Nel 2015 non si è abolito un bel nulla: si è dato vita ad una nuova struttura CFS-CC agroambientale e forestale, all'interno dell'arma dei Carabinieri.Godendo

dei vantaggi di stare dentro ad un corpo con più risorse, più grande e capillarmente presente su tutto il territorio nazionale e facendo risparmiare 31 milioni di euro. Grazie a quella scelta si è continuato in modo serrato a lavorare nella lotta contro gli ecoreati, contro lo sfruttamento e per la salvaguardia del territorio. Che si utilizzi un tema serissimo come gli incendi che stanno martoriando il nostro Paese per fare pura schermaglia politica è indecente. Inoltre, secondo Bellanova, che non si colga quanto questo sia parte un problema ben più vasto, che coinvolge tutta l'Europa e tutto il nostro pianeta, è tanto strumentale quanto scandaloso. E peraltro in questo modo non si rende merito ai tanti uomini e alle tante donne che lavorano ogni giorno per assicurare servizi necessari e di tutela per la collettività. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Volpedo frutta: "Il clima ha infierito, mai vista una stagione peggiore"

La produzione di pesche e albicocche scesa del 70%

[Redazione]

Menu di navigazioneLa produzione di pesche e albicocche scesa del 70%**MONLEALE.** Sarà ricordata come la più negativa dal punto di vista del prodotto commercializzato la stagione ortofrutticola 2021 della Cooperativa Volpedo Frutta. La produzione di pesche e albicocche ha registrato una diminuzione del 70% e a fine stagione il danno potrebbe essere superiore.Unica nota positiva i prezzi, abbastanza remunerativi per quei pochi frutticoltori che non hanno subito danni in primavera. Le previsioni sulla produzione di fine primavera purtroppo non sono state smentite dice il presidente della cooperativa di Monleale Pietro Cairo. Il clima avverso ha fortemente danneggiato le aziende ortofrutticole delle valli Curone, Grue, Ossona e Staffora. Stiamo facendo il possibile per gestire al meglio le spese di conduzione della coop, cercando di risparmiare dove si può, per poi remunerare al netto migliore gli agricoltori conferenti nella stagione 2021.Le ciliegie invece hanno subito danni maggiori: rispetto al 2020 è stato commercializzato il 40% di prodotto in meno. Ad avere la peggio sono state albicocche e pesche. Per le albicocche si è riscontrata una perdita di prodotto del 70%, mentre per le pesche, il nostro prodotto più importante, non è ancora possibile fare una previsione certa, ma il danno a oggi è anche maggiore: si aggira sul 70-80% di mancata produzione, poiché sono state colpite le aziende più produttive collocate in pianura. Conepoca di produzione delle pesche medio-tardive, per fortuna ci sono stati meno danni causati dalle gelate primaverili, quindi la produzione di queste varietà è notevolmente migliorata dal punto di vista della quantità raccolta e commercializzata. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Stresa, frana a Someraro. Due famiglie evacuate

[Redazione]

Menu di navigazione Sono intervenuti anche i vigili del fuoco Due famiglie sgomberate a causa di una frana in frazione Someraro: evacuazione delle abitazioni in via del Pitoggio è stata decisa dal sindaco di Stresa Marcella Severino, a seguito di un sopralluogo effettuato dai tecnici comunali, del geologo Giovanni Capulli, del comando del distaccamento provinciale del Vco e dei tecnici del settore opere pubbliche della Regione Piemonte. Gli abitanti delle due case sgomberate hanno riferito di aver sentito due boati nella notte tra mercoledì e giovedì. Sul posto sono stati rilevati cedimenti delle aree esterne con un abbassamento importante del piano di campagna sul versante del rio Buco Marcio. Una delle due famiglie è tornata alla propria residenza nel Milanese, mentre l'altra coppia di anziani residenti sarà ospitata in un appartamento messo a disposizione da una famiglia stresiana. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Ancora emergenza incendi al Sud. Comincia la prima conta dei danni

L'Aspromonte continua a bruciare. Nel Catanzarese, a Badolato, cittadini in piazza per chiedere interventi concreti per la sicurezza del territorio. "Sotto controllo" la situazione in Sicilia

[Redazione Agi]

L'Aspromonte continua a bruciare. Nel Catanzarese, a Badolato, cittadini in piazza per chiedere interventi concreti per la sicurezza del territorio. "Sotto controllo" la situazione in Sicilia. Vigili del fuoco - Salice (Messina), incendio pineta. L'emergenza incendi, al Sud, continua. Si registrano segnali di miglioramento ma sono ancora numerosi i roghi attivi, soprattutto in Calabria e Sicilia, che minacciano anche abitazioni e numerose aziende agricole. Intanto, tra botta e risposta nel mondo politico, con accuse sulla mancata prevenzione e ritardi negli interventi, e in attesa di una risposta sulle richieste dello stato di emergenza chiesto dalle Regioni Sicilia e Calabria, arriva in piazza la protesta dei cittadini. A Badolato, nel Catanzarese, dove le fiamme hanno distrutto molti ettari di bosco, questa mattina numerose persone hanno manifestato, con cartelli e striscioni, per chiedere interventi concreti contro gli incendi, maggiore cura del territorio e sicurezza per le gente. Sono 59 i roghi attivi in Calabria. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di ieri, ma la situazione continua a essere grave", ha reso noto il presidente della Giunta regionale, Nino Spirlì, che ha ricevuto il nuovo report di Calabria verde sugli incendi attivi in regione, aggiornato alle ore 11.10 di questa mattina. Dei 59 incendi registrati questa mattina continua il presidente 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70. I mezzi aerei regionali sono attualmente operativi nei comuni di Isca sullo ioneo, Cardeto, Longobucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, è presente un canadair in ognuno di questi comuni: Isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino e, precisamente, nelle zone Bagaladi/Cardeto, Grotteria/Mammola/Martone, di San Luca e Cittanova. Nel condannare, una volta di più, azione scellerata dei piromani conclude Spirlì non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per far rientrare questa emergenza. Sempre in Calabria si continua a lottare, in Aspromonte, per tenere in salvo le "Faggete vetuste", da poco patrimonio dell'Unesco, da alcuni giorni circondate dalle fiamme. In zona sono andati distrutti alcuni alberi secolari e la biodiversità in molto territori è abbastanza compromesse, ma le Faggete - hanno reso noto dall'ente Parco nazionale dell'Aspromonte - sono ancora in salvo. In Calabria, da giugno a oggi, gli incendi hanno causato 5 morti, tutti nel Reggino. Un'altra notte di fiamme è trascorsa in Sicilia, nei comuni in provincia di Palermo, in particolare sulle Madonie, a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci Siculo. Da stamattina bruciano boschi e macchia mediterranea anche a Petralia Sottana e Petralia Soprana. Da ieri continuano a operare vigili del fuoco, forestale e Protezione civile, intervenuti anche per proteggere abitazioni e aziende insidiate dalle fiamme, alimentate anche dalle alte temperature e dal forte vento, a tratti di scirocco. Ed è ancora difficile la situazione nel Ragusano, devastato dalle fiamme. Sono in azione due elicotteri e due canadair. L'incendio scoppiato ieri mattina a Calaforno, in territorio di Giarratana, sta continuando la sua corsa. Attualmente preoccupano le condizioni a cava Cavoli lungo la Giarratana-Ragusa e cava Volpe sulla Ragusa-Chiaramonte, costone che si affaccia verso Giarratana. La pineta di Calaforno è una distesa spettrale, cenere dell'incendio è arrivata fino al mare. Ieri si è sviluppato un altro incendio in località San Giacomo, nel comune di Ragusa. Sono state domate le fiamme del pericoloso incendio sul Monte Arci, nell'Oristanese, che ieri ha riportato la paura in tutto il territorio, due settimane dopo il grande rogo nel Montiferru e nelle Planargia. Secondo una prima stima, sono più di cento gli ettari di bosco interessati dal nuovo rogo, uno dei più pericolosi dei 44 focolai che ieri si sono registrati in Sardegna. Nell'avanzare delle fiamme una casa di campagna è andata distrutta, ma non si registrano danni alle persone. Calcolare i danni causati dall'emergenza incendi in diverse regioni è quasi impossibile. Si tratta di un vero e

proprio disastro ambientale senza precedenti - sottolineano esperti e amministratori locali - e solo nei prossimi giorni, a roghi spenti, sarà possibile una prima stima dei danni, che comunque si annunciano molti ingenti. Tra i comuni di Gangi, Geraci, San Mauro Castelverde e Castel San Lucio, in Sicilia, ci sono 400 aziende zootecniche che sono state colpite dalle fiamme, secondo una prima stima dei danni degli incendi tra le Madonie e Nebrodi arriva da Francesco Migliazzo, sindaco di Gangi, che chiede insieme con gli altri primi cittadini lo stanziamento urgente di prime somme per dare ossigeno a una economia agricola distrutta. tra le soluzioni ipotizzabili durante il tavolo tecnico di ieri, valutate in sede regionale e riprese dal ministro Patuanelli, spiega Migliazzo il giorno dopo il vertice con il titolare del dicastero delle Politiche agricole, c'è la rimodulazione della sottomisura 5.2 del Psr della Regione per il "ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici". Telefonata del premier al sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà: "Solidarietà e concreta vicinanza del Governo". In cantiere un programma per persone e imprese colpite. In fumo milioni di ettari di bosco e macchia mediterranea. I vigili del fuoco impegnati quest'anno in un 72,7% di interventi in più rispetto al 2020. Nel 2017 i roghi furono più numerosi. L'uomo di 77 anni è morto nel suo casolare di campagna raggiunto dal fuoco a Grotteria, in provincia di Reggio Calabria. Tentava di salvare il ricovero degli animali. Emergono dal rapporto sul clima dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) e descrivono diversi contesti a seconda della mitigazione delle emissioni. Scrivendoti dichiaro di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

L'Italia brucia, complici le temperature roventi e il vento

[Redazione Agi]

In fumo milioni di ettari di bosco e macchia mediterranea. I vigili del fuoco impegnati quest'anno in un 72,7% di interventi in più rispetto al 2020. Nel 2017 i roghi furono più numerosi Corpo forestale della Sardegna - Le operazioni di spegnimento dell'incendio nell'Oristanese AGI - Caldo e incendi. Sono giorni che l'Italia brucia e fa fatica a uscire dalla morsa dei roghi e, purtroppo, dei morti. Complici il clima torrido e il vento, basta poco per vedere andare in fumo ettari di bosco e macchia mediterranea. Sicilia, Calabria e Sardegna le Regioni più martorate, che registrano i maggiori danni. Solo nelle ultime 12 ore sono stati 528 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco impegnati a fronteggiare l'emergenza incendi: 230 in Sicilia, dove la situazione è "sotto controllo", con 84 squadre al lavoro; 100 in Calabria, con le "maggiori criticità" si registrano nel Reggio, nel Catanzarese e nel Cosentino. In volo 5 Canadair. Un'altra notte di fiamme è trascorsa in Sicilia, nei comuni in provincia di Palermo, in particolare sulle Madonie, a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci Siculo. Da stamattina bruciano boschi e macchia mediterranea anche a Petralia Sottana e Petralia Soprana. Da ieri continuano a operare Vigili del fuoco, Guardia forestale e Protezione civile, intervenuti anche per proteggere abitazioni e aziende insidiate dalle fiamme, alimentate anche dalle alte temperature e dal forte vento, a tratti di scirocco. Per contrastare l'emergenza incendi che sta interessando il territorio metropolitano di Reggio Calabria, è da giorni attiva in Prefettura la Sala operativa di protezione civile. È stato richiesto anche l'intervento dell'esercito e disposta dal prefetto l'attivazione del Centro coordinamento soccorsi (CCS), al quale hanno preso parte i vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, nonché i rappresentanti della città metropolitana, del comune di Reggio Calabria, della Protezione civile della Regione Calabria, dell'Azienda Calabria Verde e il presidente dell'Ente Parco Aspromonte; costante collegamento è stato assicurato con la Protezione Civile Nazionale. Intanto, un "unico fronte di fuoco, di vaste proporzioni, persiste nelle frazioni di Cardeto, Roghudi e Roccaforte del Greco", viene spiegato. Relativamente al comune di Cardeto, "alcune famiglie sono state allontanate dalle proprie abitazioni, mentre 3 nuclei familiari sono stati tratti in salvo nella frazione Iriti dai Vigili del Fuoco, ancora presenti sul posto con tre squadre e volontari della protezione civile". Sono invece state domate le fiamme del pericoloso incendio sul Monte Arci, nell'Oristanese, che ieri ha riportato la paura nell'Oristanese, due settimane dopo il grande rogo nel Montiferru e nelle Planargia. Secondo una prima stima, sono più di cento gli ettari di bosco interessati dal nuovo rogo, uno dei più pericolosi dei 44 focolai che ieri si sono registrati in Sardegna. Nell'avanzare delle fiamme una casa di campagna è andata distrutta, ma non si registrano danni alle persone. Dal 15 giugno a ieri, mercoledì 11 agosto, gli interventi delle squadre di terra dei vigili del fuoco impegnati in tutta Italia a fronteggiare l'emergenza incendi di bosco e di vegetazione sono stati 48.656, una media di 838 al giorno, il 72,7% in più rispetto ai 28.160 interventi dello stesso periodo dell'anno scorso e solo 1.348 in meno rispetto ai 50.004 dello stesso periodo del 2017, altro anno in cui si registrò un elevato numero di roghi. Secondo i dati aggiornati dal Centro operativo nazionale, sempre dal 15 giugno a ieri le ore di volo della flotta dei vigili del fuoco (Canadair ed elicotteri Erickson S64 e AB412) sono state 3.975 a fronte delle 1.820 dello stesso periodo dell'anno scorso e alle 6.155 dello stesso periodo del 2017. Gli interventi dei Canadair dei vigili del fuoco sono stati invece 879 quest'anno, 359 l'anno scorso e 1.377 nel 2017. Con riferimento alla distribuzione sul territorio, dal 15 giugno a

l'11 agosto gli interventi con squadre di terra dei vigili del fuoco per incendi di bosco e di vegetazione (il dato è aggiornato alle 22 di ieri) sono stati 11.162 in Sicilia, 10.429 in Puglia, 5.535 in Calabria, 4.785 nel Lazio, 4.123 in Campania, 1.977 in Sardegna, 1.857 in Basilicata, 1.594 in Emilia Romagna, 1.432 in Abruzzo, 1.372 in Toscana, 852 in Molise, 793 in Lombardia, 781 nelle Marche, 631 in Umbria, 524 in Veneto, 444 in Piemonte, 204 in Liguria e 153 in Friuli Venezia Giulia. L'uomo di 77 anni è morto nel suo casolare di campagna raggiunto dal fuoco a Grotteria, in provincia di Reggio Calabria. Tentava di salvare il ricovero degli animali. Emergono dal rapporto sul clima

dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ippc) e descrivono diversi contesti a seconda della mitigazione delle emissioni. Sono state inserite nella lista solo a luglio all'interno di un sito allargato, transnazionale, che unisce 18 luoghi d'Europa accomunati dalla presenza di antichi faggi, alberi capaci di grande resistenza alle intemperie ma oggi messi in serio pericolo dall'uomo. Alok Sharma, presidente di Cop26: "Il cambiamento climatico sta mostrando il suo aspetto più feroce: nessun luogo è al sicuro dai suoi effetti e non possiamo restare fermi a guardare".

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma. Tel. 06.519961 marketing@agi.it. Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Incendi, ancora roghi in Calabria. Draghi chiama il sindaco di Reggio: "In previsione ristori e piano di rimboscamento"

[Redazione]

Non si placano gli incendi. Sono 59 i roghi attivi in Calabria. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di ieri, ma la situazione continua a essere grave. Ad affermarlo il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, che ha ricevuto il nuovo report di Calabria verde sugli incendi attivi in regione. Ieri la Giunta regionale ha chiesto formalmente al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Lo stesso aveva fatto anche la Sicilia, un'altra fra le regioni più colpite dalle fiamme (alla lista si aggiunge anche la Sardegna). CALABRIA Dei 59 incendi registrati questa mattina, continua il presidente Spirlì, 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70. I mezzi aerei regionali sono attualmente operativi nei comuni di Isca sullo ionio, Cardeto, Longobucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, è presente un canadair in ognuno dei comuni di Isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino e, precisamente, nelle zone Bagaladi/Cardeto, Grotteria/Mammola/Martone, San Luca e Cittanova. Nel condannare, una volta di più, l'azione scellerata dei piromani conclude Spirlì -, non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per fare rientrare questa emergenza. Intanto il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, dove nella giornata dell'11 agosto si sono verificati quattro morti a causa dei roghi, si rivolge al presidente del Consiglio: Il presidente Mario Draghi venga in Calabria a Ferragosto a verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio vessato dagli incendi. Il fronte del fuoco non è ancora sotto controllo, montagne e colline continuano a bruciare: in queste ore si registrano enormi criticità nei comuni di San Luca, Cardeto, Roghudi, Roccaforte del Greco, Mammola, Gioiosa Jonica, Grotteria, San Giovanni di Gerace, Caulonia e Cittanova, continua Falcomatà. Chiediamo al Presidente del Consiglio di venire in Calabria per verificare di persona le dimensioni del disastro ed assumere provvedimenti straordinari che consentano di arginare la situazione, risarcire i danni alle tante famiglie che nel fuoco hanno perso tutto e programmare un massiccio ed immediato intervento di messa in sicurezza del territorio per evitare che alle prime piogge, senza la protezione di alberi e piante, il disastro allarghi le sue proporzioni trasformando le montagne in fiumi di fango, conclude il primo cittadino. La Città Metropolitana di Reggio Calabria è in ginocchio e le istituzioni nazionali hanno il dovere di essere presenti in una situazione calamitosa di tale portata. Palazzo Chigi fa sapere che il presidente del Consiglio ha raggiunto il sindaco della città con una telefonata nel corso della quale ha espresso vicinanza: Il governo segue con apprensione le vicende in tutte le aree del Paese interessate dall'emergenza incendi e metterà in cantiere un programma di ristori per le persone e le imprese colpite, insieme a un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. Domani 13 agosto il capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio sarà nella città dello Stretto per verificare sul campo la situazione e guidare il seguito delle operazioni. La situazione è critica anche a Catanzaro, dove, nei pressi della pineta di Siano, non lontano dalla città, le fiamme hanno avvolto il carcere che ospita 600 reclusi: il segretario Generale della Uilpa Polizia Penitenziaria, Gennarino De Fazio, ha fatto sapere che aria all'interno della struttura è diventata irrespirabile ed è stato perciò necessario far uscire i detenuti dalle celle, dirottandoli in aree meno coinvolte dalle fiamme. CAMPANIA Sulla A30 Caserta Salerno è stato riaperto il tratto compreso tra Nola e il bivio con l'A1 Milano Napoli in direzione Caserta, precedentemente chiuso a causa di un incendio che ha interessato le barriere spartitraffico e la scarpata laterale dell'autostrada, all'altezza del Km 15,2. Attualmente il traffico transita su tutte le corsie e di registra 1 km di coda in direzione Caserta. Lo rende noto ufficio stampa di Autostrade. SICILIA Con una nota urgente il Wwf Sicilia Centrale ha formalmente chiesto al prefetto di Enna, Matilde Pirrera, di adoperarsi con la massima urgenza per richiedere ai competenti Organi statali

l'attivazione dell'intervento per pubbliche calamità delle Forze Armate, in concorso con le altre forze attualmente in campo nella lotta agli incendi, attraverso un'adeguata ed immediata dislocazione di uomini e mezzi sul territorio della provincia di Enna. incendio divampato nella serata dell 11 agosto a Petralia Soprana nelle Madonie, in provincia di Palermo, ha lasciato pesanti danni al territorio: dieci i cittadini rimasti lievemente intossicati che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del 118. Cento gli sfollati dalle abitazioni raggiunte dal fronte delle fiamme. Sono ancora in corso le operazioni di spegnimento dei focolai ancora attivi nella zona di Calaforno, tra Giarratana e Monterosso. In aiuto anche canadair ed elicotteri. Sono invece spente le fiamme sul fronte San Giacomo, sempre nel Ragusano, dove per tutta la notte i Vigili del fuoco e la Protezione civile, con il supporto della polizia municipale, sono intervenuti anche su segnalazioni dei proprietari di case e terreni. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Calabria Reggio Calabria Articolo Precedente Durigon, nell anniversario dell eccidio il sindaco di Stazzema si unisce alla petizione del Fatto: Draghi non resti indifferente Articolo Successivo Incendi in Calabria, le fiamme lambiscono le case: gli abitanti del Catanzarese cercano di spegnerle con mezzi di fortuna Video

Clima, il ghiacciaio sul Monte Bianco sotto sorveglianza speciale: il Planpincieux a rischio scioglimento - Video

[Redazione]

Il ghiacciaio Planpincieux e il seracco Whympet sul versante italiano del Monte Bianco sono sotto sorveglianza speciale delle autorità locali che ne monitorano costantemente il movimento con radar per evitare un catastrofico crollo sulla valle sottostante. Mentre il ghiacciaio delle Grandes Jorasses (un ghiacciaio polare) si trova a quasi 4000 metri, e i suoi movimenti oscillano tra 2 e 20 centimetri al giorno, la parte anteriore del ghiacciaio Planpincieux (un ghiacciaio temperato) si trova a circa 2700 metri e può muoversi, nella stagione calda, fino a 150 cm al giorno. Vedi Anche Surriscaldamento climatico, il grafico della Nasa mostra la variazione della temperatura sulla Terra in più di 100 anni Video Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Cambiamenti ClimaticiClimaSurriscaldamento Climatico Articolo Precedente Surriscaldamento climatico, il grafico della Nasa mostra la variazione della temperatura sulla Terra in più di 100 anni Video

Clima, a politici e media ora è chiaro che bisogna parlare di emergenza?

[Redazione]

È l'Inferno cristiano, di fuoco. Inferno pagano, di fuoco. Inferno musulmano, di fuoco. Inferno hindu, in fiamme. A credere nelle religioni, scriveva Victor Hugo, Dio è un rosticchiere. In questi giorni di incendi dalle dimensioni spaventose che dilagano in tutto il mondo, fa una certa impressione riscoprire che nelle grandi religioni il fuoco è il simbolo dell'Inferno. Di fronte al disastro, i principali media nazionali tendono a minimizzare e a trattare gli eventi come fatti di cronaca. I quasi 50 gradi registrati nel siracusano che costituiscono il picco storico di caldo in Europa sono derubricati dal Corriere della Sera a "ondate di calore". Sul sito di Repubblica del 9 agosto alla voce "peggiori incendi del mondo", l'informazione sui roghi che hanno distrutto due milioni di ettari in Siberia è riassunta in un dispaccio di agenzia che comunica come nella repubblica di Sakha Yakutia una dozzina di villaggi sono minacciati dagli incendi. Leggi Anche Caldo record in Italia, a Siracusa toccati i 48,8 gradi: è la prima volta in Europa. Italia vive un effetto di punching ball climatico Libero addirittura lancia un sondaggio dal titolo dubitativo: Cambiamento climatico, Onu lancia allarme: voi siete preoccupati? come se a decidere la gravità della situazione dovesse essere un'opinione pubblica che l'Ocse ha certificato essere la peggiore d'Europa nella comprensione dei contenuti di un articolo solo minimamente complesso. Da parte dei politici la reazione è egualmente deprimente. I principali leader intercalano da giorni interviste surreali. Il premier Mario Draghi, soddisfatto, consiglia agli italiani di vaccinarsi e seguire le regole, che le cose per l'economia italiana vanno bene e si spera andranno anche meglio, mentre il ministro Cingolani dichiara che siamo entrati nel "decennio decisivo" per la battaglia contro il cambiamento climatico, probabilmente immemore che da 50 anni i protezionisti e i conservazionisti di tutto il mondo richiamano la politica a prendere in mano la situazione per evitare il disastro. Vedi Anche Draghi: Agli italiani dico vaccinatevi e rispettate le regole. Cos'è economia continuerà ad andare bene Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi non hanno mai speso una parola sulla necessità di agire per frenare la catastrofe e non vale la pena nemmeno nominarli, mentre il segretario del Pd Enrico Letta che si dichiara a favore dell'obbligo vaccinale e si prepara a presenziare alla festa dell'Unità di Bologna a cui pare si possa accedere senza green pass, è occupato nei pensieri con le elezioni di Siena e ha giustamente in questo periodo altro a cui pensare. Certo è che nell'anno peggiore della storia dell'umanità fa un certo effetto vedere ogni giorno politici e esperti discutere sui media cos'è insistentemente di vaccini, Covid e green pass, e trattare il problema della crisi ambientale come qualcosa di contingente e fondamentalmente ancora al di là da venire. Eppure a ben vedere c'è qualcosa di enorme che non torna. Per un anno e mezzo, esperti e fenomeni da baraccone hanno invaso i media di interviste sulla pandemia. Non ce ne è uno tra i più famosi a non essersi contraddetto ripetutamente, creando confusione e sconcerto tra un'opinione pubblica sempre più frastornata; ciononostante, sono ancora loro a occupare quotidianamente la scena. Ma ora che sappiamo che i vaccini non risolvono del tutto i problemi ma certo aiutano, che era falso dire che le immunizzazioni avrebbero coperto al 100% dai rischi, che è importante che le persone a rischio siano protette, non sarebbe ora di sostituire in blocco questa pleora di showman e showgirl e fare parlare con la stessa frequenza, gli stessi toni allarmistici e catastrofici, la stesse verve polemica anche chi è esperto di climati

climatico? Non parrebbe doveroso ai politici e ai padroni dei media informare l'opinione pubblica sulla catastrofe prossima ventura con la medesima sagacia e determinazione con cui si è spinta la popolazione a sposare la tesi che i vaccini sono l'unica soluzione che salverà il mondo? Purtroppo niente di tutto questo ancora è stato fatto. Le notizie sui disastri sono derubricate a fatti di cronaca, le soluzioni da adottare hanno tempistiche improponibili per affrontare le emergenze, il senso di urgenza a intervenire con misure draconiane per fermare l'apocalisse è sostituito dalla caccia alle streghe dei pericolosi no-vax, i non vaccinati, ormai una minoranza di cittadini che toglie

under 12 sarà al massimo il 15% della popolazione. Leggi Anche Cambiamenti climatici mai così veloci, alcuni già irreversibili: il livello dei mari sale a ritmo triplo rispetto al XX secolo il rapporto Ipcclntanto i governi del G20 durante la pandemia, così terribilmente preoccupati della salute pubblica, hanno continuato a erogare miliardi di finanziamenti alle energie fossili. I sussidi per le fonti fossili tra il 2015 e il 2019 sono stati superiori a 3.300 miliardi di dollari tra esenzioni fiscali e interventi diretti, scavando un fossato insuperabile tra il dove eravamo e il dove dovremmo essere nella transizione ecologica necessaria a fare sopravvivere l'umanità. Secondo il Green Recovery Tracker, il sito di analisi costituito dai think tank indipendenti Ecco, E3G e Wuppertal Institut, il Recovery plan italiano è tra tutti quelli dei grandi paesi europei il più parco a destinare risorse a obiettivi veramente green: solo il 16% che si riduce al 13% se si considerano gli interventi per la ripresa finanziati dal fondo complementare. In compenso il governo dei migliori ha rispolverato la faraonica opera del ponte sullo Stretto. Speriamo non rimanga ai posteri come il relitto della Statua della libertà, che spunta sulla riva dell'oceano nel finale dell'edizione originale de Il pianeta delle scimmie a monito eterno della stupidità umana. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.
`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Cambiamenti Climatici Incendi Articolo Precedente Storica sentenza della corte deAja, Shell pagherà 95 milioni di euro ai contadini per inquinamento del delta del Niger

Incendi, in tutto 59 roghi attivi in Calabria. Il sindaco di Reggio a Draghi: "Venga qui a verificare di persona. Siamo in ginocchio"

[Redazione]

Non si placano gli incendi. Sono 59 i roghi attivi in Calabria. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di ieri, ma la situazione continua a essere grave. Ad affermarlo il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, che ha ricevuto il nuovo report di Calabria verde sugli incendi attivi in regione. Ieri la Giunta regionale ha chiesto formalmente al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Lo stesso aveva fatto anche la Sicilia, un'altra fra le regioni più colpite dalle fiamme (alla lista si aggiunge anche la Sardegna). CALABRIA Dei 59 incendi registrati questa mattina, continua il presidente Spirlì, 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70. I mezzi aerei regionali sono attualmente operativi nei comuni di Isca sullo ionio, Cardeto, Longobucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, è presente un canadair in ognuno dei comuni di Isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino e, precisamente, nelle zone Bagaladi/Cardeto, Grotteria/Mammola/Martone, San Luca e Cittanova. Nel condannare, una volta di più, l'azione scellerata dei piromani conclude Spirlì -, non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per fare rientrare questa emergenza. Intanto il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, dove nella giornata dell'11 agosto si sono verificati quattro morti a causa dei roghi, si rivolge al presidente del Consiglio: Il presidente Mario Draghi venga in Calabria a Ferragosto a verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio vessato dagli incendi. Il fronte del fuoco non è ancora sotto controllo, montagne e colline continuano a bruciare: in queste ore si registrano enormi criticità nei comuni di San Luca, Cardeto, Roghudi, Roccaforte del Greco, Mammola, Gioiosa Jonica, Grotteria, San Giovanni di Gerace, Caulonia e Cittanova, continua Falcomatà. Chiediamo al Presidente del Consiglio di venire in Calabria per verificare di persona le dimensioni del disastro ed assumere provvedimenti straordinari che consentano di arginare la situazione, risarcire i danni alle tante famiglie che nel fuoco hanno perso tutto e programmare un massiccio ed immediato intervento di messa in sicurezza del territorio per evitare che alle prime piogge, senza la protezione di alberi e piante, il disastro allarghi le sue proporzioni trasformando le montagne in fiumi di fango, conclude il primo cittadino. La Città Metropolitana di Reggio Calabria è in ginocchio e le istituzioni nazionali hanno il dovere di essere presenti in una situazione calamitosa di tale portata. CAMPANIA Sulla A30 Caserta Salerno è stato riaperto il tratto compreso tra Nola e il bivio con l'A1 Milano Napoli in direzione Caserta, precedentemente chiuso a causa di un incendio che ha interessato le barriere spartitraffico e la scarpata laterale dell'autostrada, all'altezza del Km 15,2. Attualmente il traffico transita su tutte le corsie e di registra 1 km di coda in direzione Caserta. Lo rende noto ufficio stampa di Autostrade. SICILIA Con una nota urgente il Wwf Sicilia Centrale ha formalmente chiesto al prefetto di Enna, Matilde Pirrera, di adoperarsi con la massima urgenza per richiedere ai competenti Organi statali l'attivazione dell'intervento per pubbliche calamità delle Forze Armate, in concorso con le altre forze attualmente in campo nella lotta agli incendi, attraverso un'adeguata ed immediata dislocazione di uomini e mezzi sul territorio della provincia di Enna. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Calabria Reggio Calabria Articolo Precedente Durigon, nell'anniversario dell'eccidio il sindaco di Stazzema si unisce alla petizione del Fatto: Draghi non resti indifferente Articolo Successivo Incendi in Calabria, le fiamme lambiscono le case: gli abitanti del Catanzarese cercano di spegnerle con mezzi di fortuna Video

Incendi, in Siberia il rogo che potrebbe essere "il pi  grande della storia del pianeta". Il fumo raggiunge il Polo Nord: non era mai successo

[Redazione]

Gli incendi infuriano da settimane persino in Siberia, con un milione e mezzo di ettari consumati da un unico rogo. Per Greenpeace Russia, nemmeno sommando tutti gli incendi attivi nel mondo in Calabria, Sicilia, Algeria, Grecia e tanti altri Paesi si riuscirebbe a pareggiare le dimensioni di quello che sta divorando le zone pi  fredde del nostro pianeta. Potrebbe diventare il pi  grande della storia afferma il portavoce di Greenpeace Russia Alexey Yaroshenko al Moscow Times. Le fiamme sono fuori controllo e secondo Yaroshenko ormai nessuno sforzo umano   in grado di contenere il fuoco: I vigili del fuoco, dispiegati a centinaia per cercare di fronteggiare emergenza, dovrebbero spegnere le fiamme su una linea lunga 2mila chilometri, spiega. Leggi Anche Incendi, roghi dall Emilia alla Sicilia. Catastrofe in Aspromonte. 800 interventi dei pompieri di 24 ore. Mobilitata la Protezione civile Solo la pioggia potrebbe fermare o rallentare incendio, ma secondo attivista le precipitazioni che cadono sulla zona sono troppo deboli per farlo. Intanto, il fumo dell incendio ha raggiunto il Polo Nord: non era mai successo prima. La densa colonna grigia ha viaggiato per oltre 3 mila chilometri e ha raggiunto la Jacuzia, la regione pi  grande e pi  fredda della Russia, dove una coltre scura e acre copre da giorni centinaia di villaggi. Nel migliore delle ipotesi potremmo salvare gli insediamenti e le infrastrutture che si trovano sul percorso dell'incendio ha concluso Yaroshenko. Leggi Anche Cambiamenti climatici mai cos  veloci, alcuni gi  irreversibili: il livello dei mari sale a ritmo triplo rispetto al XX secolo il rapporto Ippc Gli esperti puntano il dito contro il rapido riscaldamento climatico che ha investito la Siberia: in passato era zona pi  fredda della Terra, ora si registrano temperature record, intorno ai 40 gradi. Dall inizio del ventesimo secolo la temperatura media annuale siberiana   aumentata di 3 gradi centigradi, trasformando habitat polare in una zona soggetta a siccit : e proprio la siccit , insieme ai venti forti che soffiano sulla taiga, ha trasformato il Polo Nord in una vera e propria polveriera. Ma le cause dell enorme incendio non sono solo atmosferiche: peresperta di Greenpeace Yulia Davydova, anche il disboscamento   un fattore chiave della diffusione senza precedente degli incendi. A tutto questo si aggiunge anche il vuoto amministrativo creato dallo smantellamento della rete di aviazione federale per il controllo dei roghi, avvenuto nel 2007, e dal fatto che le autorit  regionali delegate non sono obbligate a spegnere gli incendi nelle aree lontane alle zone abitate. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit  e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo   fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} GreenpeaceIncendiRussiaSiberia Articolo Precedente Afghanistan, anche Kandahar nelle mani dei Talebani. I miliziani sarebbero ormai alle porte di Herat. Defezioni nell esercito Articolo Successivo Cina, il gigantesco cimitero di automobili danneggiate d alle inondazioni a Zhengzhou: le immagini dall alto

Incendi, Draghi assicura ristori e un piano per la sicurezza

[Redazione]

"Il governo segue con apprensione le vicende in tutte le aree del Paese interessate dall'emergenza incendi e metterà in cantiere un programma di ristori per le persone e le imprese colpite, insieme a un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio". Lo dice il presidente del Consiglio, Mario Draghi. Il premier ha confermato che "già domani il capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio sarà a Reggio Calabria "per verificare sul campo la situazione e guidare personalmente il seguito delle operazioni". Draghi ha chiamato al telefono il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, per esprimere "la solidarietà e la concreta vicinanza del Governo alla città metropolitana e in particolare alle comunità colpite dai roghi che in questi giorni stanno martoriando l'Aspromonte e che ad oggi hanno già causato 4 vittime". Oggi il capo della protezione civile Fabrizio Curcio sarà in Calabria "per verificare la situazione, guidare le operazioni di spegnimento degli incendi e fare punto su messa in sicurezza aree andate distrutte".

Alluvione in Turchia, allagamenti e frane nella provincia costiera di Bartin | video

Le violenti alluvioni hanno causato il collasso di alcune strade, distruggendo ponti e case.

[Redazione]

Le violenti alluvioni hanno causato il collasso di alcune strade, distruggendo ponti e case. Un'altra violenta alluvione colpisce l'Europa. Questa volta il fenomeno climatico si è riversato in Turchia, dove alcune località del paese sono state colpite da forti piogge e frane. Il video mostra uno spettacolo a dir poco agghiacciante con strade, case e ponti che crollano improvvisamente al suolo tra le urla dei residenti. Dopo aver colpito la provincia costiera di Bartin, le alluvioni si sono riversate su Bozkurt, in provincia di Kastamonu, che risulta l'area maggiormente danneggiata. Guarda tutti i video

Emergenza incendi, Spirli convoca una riunione operativa

[Redazione]

CATANZARO Il presidente della Regione Calabria, Nino Spirli, ha convocato per domani, 13 agosto, alle ore 11, nella Cittadella Santelli di Catanzaro, tutti i sindaci i cui comuni sono interessati dall'emergenza incendi (Badolato, Isca sullo Ionio, Longobucco, Petilia Policastro, San Floro, Cardeto, Bagaladi, San Lorenzo, Grotteria, Caulonia, San Luca, Roccaforte del Greco, Mammola, Roghudi, Acri, Pizzo e Martone). Presenti anche i rappresentanti dei parchi del Pollino, della Sila, dell'Aspromonte e delle Serre. Parteciperanno, inoltre, i vertici della Protezione civile, di Calabria verde e dei dipartimenti Presidenza Forestazione, Agricoltura e Ambiente. L'incontro servirà per fare il punto della situazione e approntare nuove misure per un contrasto più efficace dei roghi. (News&Com) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Pericolo di incendio "estremo" confermato per venerdì 13 agosto 2021 - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) gio 12 agosto 2021 12 agosto 2021 Pericolo di incendio estremo confermato per venerdì 13 agosto 2021 La Protezione Civile regionale ha confermato anche per la giornata di venerdì 13 agosto 2021, allerta rossa per pericolo di incendio. La pericolosità, che riguarda anche la zona di Cagliari, è estrema ed è caratterizzata dal colore rosso. Considerate le condizioni, l'attenzione è ora allo stato di preallarme perché la situazione è tale che, ad innescarsi un evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale e della flotta aerea regionale. Con preghiera di diffusione. Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Emergenza incendi, la situazione resta critica nella provincia di Reggio Calabria

[Redazione]

REGGIO CALABRIA In attesa di nuovi rinforzi come annunciato dal sottosegretario all'Interno Carlo Sibilìa (in Calabria nelle prossime ore giungeranno 130 vigili del fuoco provenienti da Lazio, Lombardia, Toscana, Marche, Veneto, Emilia-Romagna) per contrastare emergenza incendi che sta interessando la provincia di Reggio Calabria, è da giorni attiva in Prefettura la Sala operativa di protezione civile. Richiesto anche intervento dell'Esercito e disposta dal Prefetto attivazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), al quale hanno preso parte i vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco, nonché i rappresentanti della Città Metropolitana, del Comune di Reggio Calabria, della Protezione Civile della Regione Calabria, dell'Azienda Calabria Verde ed il Presidente dell'Ente Parco Aspromonte. Unico fronte di fuoco, di vaste proporzioni, persiste nelle frazioni di Cardeto, Roghudi e Roccaforte del Greco. Relativamente al Comune di Cardeto, alcune famiglie sono state allontanate dalle proprie abitazioni, mentre 3 nuclei familiari sono stati tratti in salvo nella frazione Iriti dai Vigili del Fuoco, ancora presenti sul posto con tre squadre e volontari della protezione civile. Attivati interventi per la realizzazione di fasce tagliafuoco a Roccaforte del Greco e Roghudi, secondo le indicazioni dell'Azienda regionale Calabria Verde, in raccordo con i Comuni interessati. Analogo intervento è stato previsto nel territorio del comune di San Luca, dove perdura un incendio di notevole entità che lambisce una faggeta, patrimonio dell'Unesco. Fronti incendiari persistono nei Comuni di Mammola, Gioiosa Jonica, Grotteria e San Giovanni di Gerace; in questi ultimi due sono state disposte in serata evacuazioni della popolazione. Nelle ultime 24 ore si sono stati registrati due decessi, uno nel territorio del Comune di Cardeto e l'altro nella contrada Scaletta di Grotteria. Ulteriori incendi di particolare entità si sono verificati nei Comuni di Cittanova, Caulonia e nella frazione Vinco di questo Capoluogo, dove tre persone sono state ricoverate presso il Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria che ne ha disposto, in due casi, il trasferimento presso Centri specializzati. La situazione continua ad essere costantemente monitorata. (News&Com) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Incendi boschivi: Protezione civile, ieri "32 richieste di intervento aereo"

[Redazione]

Ieri è stata ancora una giornata di forte impegno per gli equipaggi dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, impegnati senza sosta dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Lo si legge in una nota del Dipartimento della Protezione civile diffusa ieri sera. Secondo i dati disponibili alle ore 18.30, sono state 32 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro operativo aereo unificato (Coau) del Dipartimento, di cui 10 dalla Calabria, 9 dalla Sicilia, 4 dalla Sardegna, 4 dalla Basilicata, 2 ciascuna dalla Campania e dal Lazio, una dalla Puglia. L'intenso lavoro svolto dai piloti della flotta antincendio dello Stato ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino alle 18,30 di ieri, 4 roghi, mentre, nonostante l'impiego di tutta la flotta, alla stessa ora erano 3 i roghi ai quali non era stato possibile assegnare mezzi aerei e su cui le operazioni sono continuate solo via terra. In un post sul profilo Facebook del Dipartimento della Protezione civile, pubblicato alle 20 di ieri sera, si legge che resta massima attenzione dell'Unità di crisi per incendi al Centro-Sud: Continua il confronto attivo con le strutture operative e le regioni interessate dai roghi. E viene spiegato: Le temperature molto elevate di questi giorni hanno facilitato la propagazione di incendi boschivi su tutto il territorio.

In fiamme Calabria e Sicilia: tre vittime

In fiamme Calabria e Sicilia: tre vittime

[Redazione]

Lapresse COMMENTA E CONDIVIDI La Calabria brucia. Il fuoco non si ferma provocando morti e devastazione. Colpa del vento di scirocco che ha spinto le fiamme fino a lambire borghi e villaggi abbarbicati sull'Aspromonte rendendo sempre più ardue le operazioni di spegnimento, complice il caldo insopportabile di questi giorni.emergenza. Solo nel Reggino sono cinque le aree critiche sul fronte degli incendi e, dal 25 giugno, cinque le vittime, di cui due rilevate ieri. Un fuoco assassino che sta distruggendo gran parte dei territori di Mammola, Gioiosa Jonica, Grotteria (dove è stato rinvenuto in mattinata il corpo carbonizzato di un anziano allevatore), Sambatello di Reggio e San Luca, dove risulta isolato il santuario della Madonna di Polsi. Le fiamme alte hanno imposto la chiusura della strada che conduce alla basilica, che risale al XII secolo. Decine e decine i pellegrini che a bordo di mezzi e soprattutto a piedi (da Polistena) hanno dovuto interrompere il loro viaggio di fede e tornare a casa. Il rettore del santuario, don Tonino Saraco, ha fatto un appello social denunciando lo stato di allarme. Attentare alla natura e all'ambiente significa colpire la vita stessa dell'umanità ha detto don Saraco, che è anche direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Locri-Gerace. Chi si macchia di tali atti non può essere in comunione con Dio. Chi brucia, infatti, non sta cancellando solo il presente, ma distrugge anche e soprattutto il futuro della nostra terra. Custodire e salvaguardare il nostro ambiente conclude il sacerdote, a nome anche del vescovo Francesco Oliva è un dovere di tutti e di ciascuno, al quale non possiamo sottrarci, sarebbe come rinunciare alla vita. Il primo morto e i boschi distrutti. Abitava in un casolare di montagna nella Locride e cercava di mettere a riparo gli animali del suo allevamento, Mario Zavaglia, 77 anni, la prima vittima di cui si è avuta notizia ieri: il fuoco, che ha distrutto il capannone dove si trovava, non gli ha dato scampo. Gli incendi, quasi senza soluzione di continuità, hanno raggiunto anche le Faggete Vetuste del bosco di Acatti, intorno a San Luca, in un'area del Parco che Unesco ha eletto patrimonio dell'umanità. La punta dello Stivale brucia, dunque, e da una settimana non si riesce a fermare la cortina di fuoco che è partita dall'Aspromonte Jonico fino a toccare i borghi arrampicati sulle montagne di terra arsa. Intanto si cerca un altro disperso nel Reggino, dove gli sfollati sono decine: abitanti del centro storico di Grotteria sono stati allontanati dalle loro case lambite dal fuoco. Le altre vittime. La scorsa settimana a perdere la vita a causa del fuoco erano stati Margherita Cillione e suo nipote Antonino, di 53 e 34 anni di Bagaladi: morti nel tentativo di impedire che il rogo avvolgesse uliveto di loro proprietà. I vigili del fuoco e i volontari hanno trovato senza vita, ieri pomeriggio, un uomo di Cardeto che risultava disperso: è un contadino di 79 anni che stava lottando contro il fuoco per cercare di mettere in salvo i suoi animali. Per coordinare gli interventi di spegnimento è rientrato ieri dalle ferie il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani che ha sottolineato come il quadro della situazione sia molto grave e ha invitato i cittadini a non andare ad aiutare come volontari i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile, perché è troppo pericoloso. Le cause degli incendi. Abbiamo mappato più di 40 cause alla base degli incendi boschivi ha spiegato il colonnello Marco di Fonzo, comandante del Nucleo Informativo Antincendio Boschivo del Comando Carabinieri Tutela Forestale dalle ripuliture dei fondi, alle bruciature delle stoppe ai comportamenti dei piromani, che sono una percentuale residuale, al vandalismo. È capitato anche di giovani che hanno dato fuoco per vedere in azione la macchina dei soccorsi. E in merito ai roghi divampati in Italia dice: Dal nostro osservatorio si registra un aumento significativo, ma non estremo. Un terzo per numerosità e dimensione riguarda Sicilia e Sardegna. Molto esposte in questo periodo dell'anno la Calabria e la Puglia. Un dramma in Sicilia. Anche un agricoltore di 30 anni è morto a Paternò, in provincia di Catania, altra zona martoriata dal fuoco. È stato schiacciato dal suo trattore nel tentativo di spegnere un incendio in un podere a Ponte Barca. Sempre in Sicilia, a Pergusa, nell'Ennese, le fiamme hanno minacciato un gruppo di case e due famiglie sono state evacuate. In tutt'Italia, in questo inizio agosto, stanno

andando in fiamme 110mila ettari di boschi.

Italia del Sud ancora sotto assedio, in Siberia il rogo più esteso del mondo

[Redazione]

Vigili del Fuoco impegnati nello spegnimento di un vasto incendio di vegetazione e macchia mediterranea in alcune aree rurali nei pressi delle campagne della statale 128 in località "Sa Ceraxia", nel comune di Mandas in Sardegna - Ansa / Vigili del fuoco COMMENTA E CONDIVIDI L'Italia continua a bruciare anche se si registra un lieve miglioramento delle situazioni. E bruciano anche tanti altri Paesi. Dalla Grecia alla Russia, dove è in corso quello che appare essere l'incendio più grande del mondo. Facciamo il punto. In Siberia l'incendio più grande (presto record mondiale)? L'incendio che infuria da settimane nel nord-est della Siberia ha raggiunto un livello senza precedenti, con le fiamme che devastano un territorio pari a tutti gli altri incendi del mondo messi insieme. Lo denuncia Greenpeace Russia al Moscow Times, stimando che questo incendio, che equivale a quelli in corso in tutto il pianeta, potrebbe diventare il più grande nella storia documentata del pianeta. In Jacuzia, la regione più grande e più fredda della Russia, il fumo denso e acre copre gli insediamenti e raggiunge le città a migliaia di chilometri di distanza. Il più grande di questi incendi ha superato 1,5 milioni di ettari, ha detto il responsabile forestale del gruppo ambientalista. "Questo incendio deve crescere di circa 400.000 ettari per diventare il più grande nella storia documentata", ha detto Alexey Yaroshenko. "È impossibile contenere il fuoco attraverso gli sforzi umani: i vigili del fuoco dovrebbero spegnere le fiamme su una linea lunga 2.000 chilometri". Solo la pioggia potrebbe fermare o rallentare l'incendio, ha detto Yaroshenko, ma le precipitazioni attuali sono troppo deboli per farlo. "Nella migliore delle ipotesi potremmo salvare gli insediamenti e le infrastrutture che si trovano nel percorso del fuoco", ha spiegato. Gli esperti dicono che il rapido riscaldamento del clima della Jacuzia - la regione ha visto la sua temperatura media annuale aumentare di 3 gradi dall'inizio del XX secolo - combinato alla siccità record in 150 anni e a venti forti ha trasformato la sua vasta foresta di taiga in una polveriera. Le pratiche forestali dannose sono poi un fattore chiave dietro la diffusione senza precedenti degli incendi, ha detto l'esperta di Greenpeace Yulia Davydova, poiché le autorità regionali non sono tenute a spegnere gli incendi nelle cosiddette "zone di controllo", ovvero aree lontane dagli insediamenti umani. Il disboscamento, sia illegale che legale, è un'altra causa comune, secondo i nuovi dati acquisiti da Greenpeace. In Calabria 59 roghi attivi. Ma torniamo all'Italia devastata dal fuoco. "Sono 59 i roghi attivi in Calabria. Un dato in diminuzione rispetto alla giornata di ieri, ma la situazione continua a essere grave". Lo afferma il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, "che ha ricevuto - informa una nota dell'ufficio stampa - il nuovo report di Calabria verde sugli incendi attivi in regione. Ieri la Giunta regionale ha chiesto formalmente al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza". "Dei 59 incendi registrati questa mattina - continua il presidente Spirlì - 12 sono di interfaccia. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70. I mezzi aerei regionali sono attualmente operativi nei comuni di Isca sullo Ionio, Cardeto, Longobucco e Orsomarso, quelli dello Stato a Bagaladi. Più nello specifico, è presente un canadair in ognuno dei comuni di Isca, Cittanova, San Luca, Mammola, Aiello. Un elicottero dell'esercito è attivo su Mendicino. Le criticità maggiori si registrano nel Reggino e, precisamente, nelle zone Bagaladi/Cardeto, Grotteria/Mammola/Martone, San Luca e Cittanova". "Nel condannare, una volta di più, l'azione scellerata dei piromani - conclude Spirlì -, non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per fare rientrare questa emergenza". In Sicilia il fuoco favorito dallo scirocco. Un'altra notte di fiamme è trascorsa in Sicilia, nei comuni in provincia di Palermo, in particolare sulle Madonie, a Polizzi Generosa, Castellana Sicula e Geraci Siculo. Da stamattina bruciano boschi e macchia mediterranea anche a Petralia Sottana e Petralia Soprana. E da ieri continuano a operare vigili del fuoco, forestale e Protezione civile, intervenuti anche per proteggere abitazioni e aziende insidiate dalle fiamme, alimentate anche dalle alte temperature e dal forte vento, a tratti di scirocco. Ed è ancora difficile la situazione nel Ragusano, devastato dalle fiamme. Sono in azione due elicotteri e due canadair. L'incendio scoppiato

ieri mattina a Calaforno, in territorio di Giarratana, sta continuando la sua corsa. Attualmente preoccupano le condizioni a cava Cavoli lungo la Giarratana-Ragusa e cava Volpe sulla Ragusa-Chiaramonte, costone che si affaccia verso Giarratana. La pineta di Calaforno è una distesa spettrale, cenere dell'incendio è arrivata fino al mare. Ieri si è sviluppato un altro incendio in località San Giacomo, nel comune di Ragusa. Sono ripresi all'alba gli interventi aerei di spegnimento a Enna, dove ieri nella zona residenziale di Pergusa è divampato un violentissimo incendio, proseguito per tutta la notte e che si è spostato verso piazza Armerina. Le fiamme hanno investito la vallata tra Pergusa e Valguarnera, distruggendo due aziende agricole. In una di queste non è stato possibile mettere in salvo il bestiame. In Sardegna fino ad oggi 44 i focolai? Sono istate domate le fiamme del pericoloso incendio sul Monte Arci, nell'Oristanese, che ieri ha riportato la paura nell'Oristanese, due settimane dopo il grande rogo nel Montiferru e nelle Planargia. Secondo una prima stima, sono più di cento gli ettari di bosco interessati dal nuovo rogo, uno dei più pericolosi dei 44 focolai che ieri si sono registrati in Sardegna. Nell'avanzare delle fiamme una casa di campagna è andata distrutta, ma non si registrano danni alle persone. In Puglia il Salento continua a bruciare a causa di numerosi incendi che, nella giornata di oggi, hanno interessato circa 200 ettari di territorio, tra macchia mediterranea e campi di sterpaglie, tenendo impegnati senza sosta i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecce e dei distaccamenti. Da settimane la penisola salentina è interessata da roghi, anche di vaste estensioni, che in qualche caso hanno anche richiesto l'intervento dei Canadair. Oggi, in particolare, ci sono stati interventi nelle zone di Ugento, Tricase, Uggianola Chiesa. Il vento di tramontana e le alte temperature, tra i 34 e i 35 gradi, oltre a favorire i roghi, costituiscono anche un ostacolo all'opera di spegnimento. Per i vigili del fuoco numeri record? Dal 15 giugno a ieri, mercoledì 11 agosto, gli interventi delle squadre di terra dei vigili del fuoco impegnati in tutta Italia a fronteggiare l'emergenza incendi di bosco e di vegetazione sono stati 48.656, una media di 838 al giorno, il 72,7% in più rispetto ai 28.160 interventi dello stesso periodo dell'anno scorso e solo 1.348 in meno rispetto ai 50.004 dello stesso periodo del 2017, altro anno in cui si registrò un elevato numero di roghi. Secondo i dati aggiornati dal Centro operativo nazionale, sempre dal 15 giugno a ieri le ore di volo della flotta dei vigili del fuoco (Canadair ed elicotteri Erickson S64 e AB412) sono state 3.975 a fronte delle 1.820 dello stesso periodo dell'anno scorso e alle 6.155 dello stesso periodo del 2017. Gli interventi dei Canadair dei vigili del fuoco sono stati invece 879 quest'anno, 359 l'anno scorso e 1.377 nel 2017. Con riferimento alla distribuzione sul territorio, dal 15 giugno all'11 agosto gli interventi con squadre di terra dei vigili del fuoco per incendi di bosco e di vegetazione (il dato è aggiornato alle 22 di ieri) sono stati 11.162 in Sicilia, 10.429 in Puglia, 5.535 in Calabria, 4.785 nel Lazio, 4.123 in Campania, 1.977 in Sardegna, 1.857 in Basilicata, 1.594 in Emilia Romagna, 1.432 in Abruzzo, 1.372 in Toscana, 852 in Molise, 793 in Lombardia, 781 nelle Marche, 631 in Umbria, 524 in Veneto, 444 in Piemonte, 204 in Liguria e 153 in Fri

uli Venezia Giulia. Tre Canadair francesi di rinforzo? Dopo aver completato le operazioni in Grecia, altri tre Canadair francesi saranno riassegnati in Italia attraverso il meccanismo di Protezione civile europeo, a seguito della richiesta italiana di supporto per combattere gli incendi boschivi. Lo annuncia la Commissione europea, in una nota. Inoltre, è stato attivato il satellite europeo di emergenza Copernicus per fornire mappe di valutazione dei danni nelle aree colpite. Due settimane che hanno devastato la Grecia? In due settimane in Grecia sono andati a fuoco oltre 100 mila ettari di foreste e terreni agricoli. Si tratta di un record dagli incendi mortali del 2007 che devastarono diverse regioni del Paese. Emerge dai dati aggiornati del Sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi (Effis). A subire le conseguenze peggiori, con più della metà della sua superficie bruciata, è stata Evia. "Gli incendi" nel Paese "sono ancora molto distruttivi e hanno un raro livello di intensità", ha commentato Mark Parrington, del servizio di monitoraggio del cambiamento climatico Ue Copernicus. Stati Uniti, dopo la California tocca al Montana? Un incendio si è abbattuto sulle città rurali del Montana sud-orientale questa notte, mentre il clima caldo e secco continua ad alimentare le fiamme in oltre dodici Stati nell'ovest degli Stati Uniti. Lo riportano i media americani. Il Richard Spring Fire, così è stato chiamato l'incendio in Montana, minaccia la riserva indiana Cheyenne e diverse migliaia di persone sono state allertate a tenersi pronte ad evacuare. Nel frattempo il Dixie Fire, iniziato in California il 13 luglio, sta

minacciando una decina di piccoli centri nella Sierra Nevada settentrionale. Le fiamme finora hanno bruciato oltre 2.000 chilometri quadrati e distrutto circa 550 case equasi distrutto la città di Grenville, in California. In Algeria i morti sono almeno 65? È aumentato a 65 (ma il numero è destinato ad aumentare) il bilancio dei morti provocati dagli incendi boschivi che stanno devastando il nord dell'Algeria da lunedì: lo ha reso noto la tv di Stato sottolineando che tra le vittime ci sono anche 28 militari. Le vittime civili sono 37. Gran parte dei morti si registrano a Tizi Ouzou, la capitale della regione di Cabilia, 100 km a est della capitale Algeri. Almeno 12 militari sono stati ricoverati in condizioni critiche. Nel complesso più di un centinaio di incendi sono divampati in 17 province dell'Algeria. Tunisia, 150 incendi in 36 ore? Sono oltre 150 gli incendi scoppiati in Tunisia nelle ultime 36 ore: lo ha reso noto il portavoce della Protezione civile di Tunisi, Moez Triaa, precisando all'agenzia Tap che dai primi roghi di inizio giugno non si segnalano vittime. Tutti gli incendi sono stati domati tranne sei, che sono ancora attivi nei governatorati di Biserta, Jendouba e Kef. Le altissime temperature di questi giorni - oltre 48 gradi a Biserte e Jendouba e 44 gradi a Kefnon - ostacolano il lavoro dei vigili del fuoco. Dal mese di giugno, 165 incendi hanno distrutto circa 4.810 ettari di foresta, contro i 2.144 ettari bruciati nello stesso periodo dell'anno scorso.

Gli incendi li appiccano gli uomini e la crisi climatica li alimenta

[Vanessa Ricciardi]

IL SUD BRUCIA Gli incendi li appiccano gli uomini e la crisi climatica li alimenta Sicilia e Calabria sono in fiamme per disastri di origine dolosa che le temperature record di questi giorni rendono devastanti. La politica chiede pene più severe, ma servono scelte nette sull'ambiente VANESSA RICCIARDI MESSINA Il sud arde. Montagne e colline continuano a bruciare. La Sicilia ha toccato mercoledì la temperatura record di 48.8 gradi, gli incendi hanno causato due vittime a Gretheria e Cardeto, in Calabria, una in Sicilia, a Paterna, e danni in tutto il Mezzogiorno. I roghi si sono abbattuti con tutta la loro violenza spinti dall'anticiclone africano Lucifero: Per fortuna le temperature si sono abbassate, non quelle dei giorni scorsi sapevamo che il pericolo era altissimo, dice Salvo Cocina, capo della Protezione civile della Sicilia. Incendi dolosi Gli incendi sono per lo più di origine dolosa, per creare pascolo oppure sono delle forme di ritorsione' ma le fiamme sono favorite dalle alte temperature e dal vento". Lui, ingegnere strutturista che ha lavorato per anni nel settore dell'ambiente e dei rifiuti, nel suo ruolo di tecnico, commenta: "È innegabile che il mutamento del modello di sviluppo è poco sostenibile. Noi tocchiamo con mano gli effetti. C'è una stretta correlazione: le stagioni estreme sono un problema ma che c'è, e dobbiamo rendercene conto. La situazione ieri appariva in lento miglioramento, ma la paura rimane. La Calabria ha cominciato ad ardere la settimana scorsa. L'Aspromonte, dove sono le Faggete Venuste, patrimonio Unesco, ha registrato il bilancio peggiore. Nella zona di San Luca è rimasta bloccata la strada per il santuario della Madonna di Polsi. Fiamme anche in provincia di Catanzaro, nella fascia ionica. A Cosenza, in particolare Acirone Longobucco. A Catanzaro è stata lambita la casa circondariale Caridi che ospita centinaia di detenuti - in tutto, secondo i dati diffusi dalla regione, ieri c'erano ancora quasi 60 roghi attivi. In Sicilia gli incendi si sono intensificati nelle ultime due settimane; i più recenti hanno colpito la provincia di Palermo e Ragusa, ma tutte sono state toccate Sia in Calabria che in Sicilia sono state vittime: cinque morti che hanno tentato di opporsi alle fiamme. In Sicilia sono bruciati 50 ettari di bosco pregiato a Chiaramonte, sono stati distrutti 50 mila ettari di pascoli, boschi; le fiamme hanno colpito le infrastrutture agricole, e sono state centinaia di animali morti. I risvolti economici non sono stati ancora quantificati: "Riguardano gli agricoltori in primo luogo, ma sono state interessate anche abitazioni. Riteniamo almeno 50 milioni di euro. Ma quello che non si può quantificare è il danno al patrimonio ambientale e ai boschi. Quando brucia un bosco è molto difficile andarlo a ricostituire. La Protezione civile si aspetta frane lì dove è stato bruciato: "il danno ambientale è peggiore di quello economico. I terreni denudati dalla copertura vegetale tendono a innescare dei fenomeni di frana. La pioggia sui terreni spogli farà danno. Adesso abbiamo l'emergenza fiamme, dopo avremo l'emergenza piogge. Dovremo evitare che qualcuno si faccia male. Come scrive Antonello Pasini, climatologo del Cnr, su queste pagine, il rischio è altissimo. Un problema politico L'incendio naturale ripete il ciclo è pressoché inesistente, alcuni vengono studiati apposta per non essere spenti. Oltre al clima. e all'azione criminale, aggiunge, l'abbandono dei terreni e la mancanza di cura fanno la loro parte, Secondo Coldiretti, i roghi nel corso del 2021 sono aumentati del 202 per cento rispetto alla media 2008-2020. Sei roghi su 10 colpa dei cosiddetti piromani, ma gli altri derivano dall'incuria. Il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà, ha lanciato un appello su Twitter Il presidente Draghi venga in Calabria a Ferragosto a verificare lo stato disastroso in cui versa il territorio devastato dagli incendi, e ha concluso: Servono provvedimenti straordinari!. Nel pomeriggio è arrivata la telefonata di Paolo Chigi e oggi arriverà il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. I ministri di Forza Italia hanno scritto in una nota che 1 eseguito - Domani --. = lavorerò per ristabilire anche economicamente le comunità maggiormente danneggiate e a nuove iniziative per prevenire incendi". Ma il tema del clima, ormai emergenza, lo portano avanti in pochi. Per Rossella Muroli, di Facciamo il clima, però è evidente: L'allarme lanciato dal gruppo degli esperti Onu è in concreto sul nostro territorio. Per sanare questa ferita serviranno anni. È un salto di scala. Contro le fiamme estive, il suo gruppo propone azioni preventive e il catastrofe degli incendi per

far valere dei vincoli delle aree che non peggiorino il territorio. Soprattutto però dobbiamo combattere l'innalzamento delle temperature e la crisi climatica. L'attenzione è già per la legge di Bilancio, in autunno: Che fine faranno i sussidi alle fonti fossili? Fim J. PR:Sai: -tit_org-

La Calabria brucia e la politica si divide tra richiesta d'aiuto e mancato allarme

[Lorenzo Millì]

ANCORA EMERGENZA PER LE DECINE DI ROGHI CHE STANNO DISTRUGGENDO ETTARI DI BOSCHI IN ASPROMONTE E IN SICILIA. FINORA CINQUE LE VITTIME, POLEMICHE SULLA PREVENZIONE La Calabria brucia e la politica si divide tra richiesta d'aiuto e mancato allarme I ministri forzisti: Vicini alla gente ma servono misure più severe per chi provoca gli incendi LORENZO MILU L'Aspromonte brucia e la politica s'integra sullamancanza di prevenzione al rischio incendi durante una delle estati più calde della storia, con la punta di 48,8 gradi toccata due giorni fa a Siracusa. E brucia anche la Sicilia, anche se nella regione la situazione sembra ora sotto controllo, mentre in Calabria decine di roghi continuano a imperversare distruggendo ettari di boschi, uccidendo centinaia di animali e mandando in fumo decine di capannoni, orti e stalle. La Regione, guidata dal leghista Antonino Spirlì, presidente uscente subentrato dopo la prematura scomparsa di Jòle Santelli, ha chiesto che il governo conceda lo stato d'emergenza mentre le altre Regioni, dalla Lombardia all'Emilia-Romagna, hanno inviato squadre di protezione civile ñ canadair per provare a spegnere le fiamme, Bagaladi, Cardeto, Grotteria, Mammola, Marione, San Luca e Cittanova sono le località più colpite dell'Aspromonte. Nel condannare, una volta di più, l'azione scellerata dei piromani ha detto Spirlì nel consueto punto stampa - non posso non rivolgere un sentito ringraziamento a tutte le squadre di soccorso regionali e nazionali che si stanno prodigando senza risparmio per fare rientrare questa emergenza. Emergenza che non accenna a diminuire mentre il dibattito politico comincia a interessarsi di una terra troppo spesso considerata lontana e per questo dimenticata. I morti finora sono stati quattro, ai quali si aggiunge la vittima provocata dai roghi in Sicilia, Siamo vicini al popolo calabrese per gli incendi che in queste ore stanno devastando la Calabria, provocando vittime e danni incalcolabili - ha scritto su twitter la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni - Il governo concentri tutte le sue forze in tutti quei territori messi in ginocchio dagli incendi; non c'è tempo da perdere. Il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, ha richiamato l'attenzione sulla disastrosa situazione invitando direttamente il presidente del Consiglio, Mario Draghi, a visitare a Ferragosto le zone più colpite per rendersi conto di persona della gravità dei fatti. Il fronte del fuoco non è ancora sotto controllo, montagne e colline continuano a bruciare - scrive il primo cittadino - Servono provvedimenti straordinari, il governo dimostri concretamente la sua vicinanza alla Calabria e affianchi i sindaci che da settimane combattono quasi in solitaria, Oltre al tentativo di contrastare le fiamme si ragiona sulle cause, molto spesso dolose, che hanno dato vita agli incendi e sulla mancanza di prevenzione,A - - - Contro i piromani si schiera il leader della Lega, Matteo Salvini, che propone di aumentare le pene per gli incendi dolosi, e i tre ministri di Forza Italia del governo Draghi, Mará Carfagna, Renato Brunetta e Mariastella Gelmini, Proponremo di modificare la legge sugli incendi, con pene più severe per i piromani e con un piano e risorse adeguate per À messa in sicurezza dei territori - scrivono i tre esponenti azzurri in una nota - Le immagini devastanti di questi giorni siano da monito per tutti: l'esecutivo lavorerà per ristorare anche economicamente le comunità maggiormente danneggiate ma occorre anche intervenire a monte, rafforzare i controlli e punire duramente i responsabili di queste immani tragedie. Serve invece una cultura e una pratica strategica della prevenzione secondo Loredana De Pétris, capogruppo di Liberi e Uguali al Senato, che definisce un disastro ambientale senza precedenti ciò che sta avvenendo in Calabria e Sicilia, Bisogna elaborare un Piano di prevenzione degli incendi e costituire una Direzione nazionale investigativa per i crimini contro il patrimonio ambientale, dotata di risorse, mezzi come i dro ni perii controllo del territorio, personale sufficiente e specializzato - spiega la senatrice - È grave che, invece di concentrare le forze per prevenire e punire gli speculatori spesso responsabili degli incendi, ci si preoccupi di non inserire i reati ecologici tra quelli gravi e sottratti al rischio di improcedibilità: non è questa la strada per salvare il nostro ambiente, i nostri boschi, il nostro territorio. -tit_org- La Calabria brucia e la politica si divide tra richiestaiuto e

mancato allarme

Incendi: Draghi chiama sindaco Reggio Calabria, Governo vicino, domani visita Curcio`

[Redazione]

Roma, 12 ago. (Adnkronos) Oggi il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha chiamato al telefono il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, per esprimere la solidarietà e la concreta vicinanza del Governo alla città metropolitana e in particolare alle comunità colpite dai roghi che in questi giorni stanno martoriando Aspromonte e che ad oggi hanno già causato 4 vittime. Il Governo -ha affermato Draghi- segue con apprensione le vicende in tutte le aree del Paese interessate dall'emergenza incendi e metterà in cantiere un programma di ristori per le persone e le imprese colpite, insieme a un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. Intanto già domani il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, sarà nella città dello Stretto per verificare sul campo la situazione e guidare personalmente il seguito delle operazioni.

3 ore fa 11 ore fa 12 ore fa

FORTUNE ITALIAN
Numero del 07/07/2021
FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Covid oggi Italia, 7.270 contagi e 30 morti: bollettino 12 agosto

[Redazione]

(Adnkronos) Sono 7.270 i nuovi contagi da coronavirus in Italia oggi, giovedì 12 agosto 2021, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 30 morti, che portano a 128.334 il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza legata al covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 216.969 tamponi, il tasso di positività è al 3,3%. Le persone ricoverate in ospedale con sintomi sono 2.975 (+27 rispetto a ieri), mentre sono 352 i pazienti in terapia intensiva (+15), con 37 ingressi del giorno.

LAZIO Sono 567 i nuovi contagi di coronavirus nel Lazio secondo i dati del bollettino di oggi, 12 agosto 2021. Si registrano tre morti nelle ultime 24 ore. I ricoverati sono 466 (+3 rispetto a ieri), i pazienti in terapia intensiva sono 66 (+1). I casi a Roma città sono a quota 300. Sono 16.876 le persone attualmente positive al Covid-19 nel Lazio, di cui 466 ricoverati, 66 in terapia intensiva e 16.344 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono 340.049 e i morti 8.432, su un totale di 365.357 casi esaminati.

EMILIA ROMAGNA Sono 632 i nuovi contagi registrati oggi, 12 agosto in Emilia-Romagna su un totale di 23.563 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (2,7%). Lo riferisce il bollettino quotidiano. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 10.857 tamponi molecolari, per un totale di 5.347.912. A questi si aggiungono anche 12.706 tamponi rapidi. Si è registrato un nuovo decesso: si tratta di una donna di 79 anni della provincia di Ferrara. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i decessi in regione sono stati 13.292. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 32 (+2 rispetto a ieri), 319 quelli negli altri reparti Covid (-4).

ABRUZZO Sono 140 i nuovi contagi da coronavirus oggi 12 agosto in Abruzzo, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Nessun nuovo decesso. I nuovi casi di positività in Abruzzo portano il totale dall'inizio dell'emergenza a 77.262. Il bilancio dei pazienti deceduti resta fermo a 2.516. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 72.801 dimessi/guariti (+76 rispetto a ieri). Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. E ancora: 51 i pazienti (+3 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale; 1 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre altri 1.893 (+60 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 2.573 tamponi molecolari (1.286.996 in totale dall'inizio dell'emergenza) e 3.388 test antigenici (620.564). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 2,34 per cento. Del totale dei casi positivi, 19.535 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+35 rispetto a ieri), 19.913 in provincia di Chieti (+31), 18.893 in provincia di Pescara (+30), 18.181 in provincia di Teramo (+41), 622 fuori regione (+3) e 118 (-1) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

TOSCANA Sono 876 i nuovi contagi da coronavirus oggi 12 agosto in Toscana, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Si registrano altri due decessi. Crescono dello 0,2% i guariti, che raggiungono quota 240.914. I ricoverati sono 291 (2 in più rispetto a ieri), di cui 32 in terapia intensiva (3 in più). Questi i dati accertati alle 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Alle 12 di oggi sono state effettuate complessivamente 4.435.541 vaccinazioni, 26.832 in più rispetto a ieri (+0,6%). L'età media dei 876 nuovi positivi odierni è di 36 anni circa (24% ha meno di 20 anni, 37% tra 20 e 39 anni, 26% tra 40 e 59 anni, 10% tra 60 e 79 anni, 3% ha 80 anni o più). Sono 72.112 i casi complessivi ad oggi a Firenze (225 in più rispetto a ieri), 23.756 a Prato (58 in più), 24.255 a Pistoia (118 in più), 13.876 a Massa (23 in più), 26.727 a Lucca (90 in più), 30.942 a Pisa (121 in più), 18.900 a Livorno (82 in più), 24.020 ad Arezzo (64 in più), 14.713 a Siena (62 in più), 9.893 a Grosseto (33 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 417 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 300 nella Nord Ovest, 159 nella Sud est.

PUGLIA Sono 281 i nuovi contagi da coronavirus oggi 12 agosto in Puglia, secondo i dati dell'ultimo bollettino. Non si registrano morti. I nuovi casi sono stati individuati attraverso 12.229 effettuati. Le persone attualmente positive sono 3.862, 126 le persone ricoverate in area non critica e 22 quelle in terapia intensiva. I casi totali nella regione da inizio pandemia sono stati 258.803, 3.036.409 i tamponi eseguiti, 248.264 le persone guarite e 6.677 le persone decedute.

SARDEGNA Sono 435 i nuovi contagi di coronavirus in

Sardegna secondo i dati del bollettino di oggi, 12 agosto. Si registrano altri 2 morti nelle ultime 24 ore. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 6223 tamponi. I pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva sono 22 (lo stesso numero di ieri). I pazienti ricoverati in area medica sono 129 (+10), mentre sono 6.856 i casi di isolamento domiciliare (+205). FRIULI VENEZIA GIULIA Sono 101 i contagi da Covid rilevati oggi, 12 agosto, in Friuli Venezia Giulia, tra i quali rientrano anche 4 migranti individuati a Trieste. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Oggi non si registrano decessi; 5 persone sono ricoverate in terapia intensiva, mentre quelle in cura in altri reparti sono 27. Su 5.373 tamponi molecolari sono stati rilevati 87 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,62%. Sono inoltre 1.043 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 14 casi (1,34%).

29 minuti fa 8 ore fa 9 ore fa FORTUNE ITALIANO numero del 07/07/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Draghi, piano per ristori danni incendi e rimboschimento Calabria

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) Oggi il presidente del Consiglio Mario Draghi ha chiamato al telefono il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, per esprimere la solidarietà e la concreta vicinanza del Governo alla città metropolitana e in particolare alle comunità colpite dai roghi che in questi giorni stanno martoriando l'Aspromonte e che ad oggi hanno già causato 4 vittime. Il governo, ha affermato Draghi, segue con apprensione le vicende in tutte le aree del Paese interessate dall'emergenza incendi e metterà in cantiere un programma di ristori per le persone e le imprese colpite, insieme a un piano straordinario di rimboschimento e messa in sicurezza del territorio. Intanto già domani il capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio sarà nella città dello Stretto per verificare sul campo la situazione e guidare personalmente il seguito delle operazioni. (ITALPRESS). fil/com 12-Ago-21 19:51 Sponsor

Fiamme domate sull'Etna, sulle Madonie si contano i danni

[Italpress]

CATANIA (ITALPRESS) E' stato domato l'incendio scoppiato la notte scorsa a ridosso del Parco dell'Etna, nella frazione Presa di Linguaglossa, centro turistico di montagna in provincia di Catania. Lo ha reso noto il sindaco di Linguaglossa Salvatore Puglisi. Le fiamme hanno divorato un'area boschiva con diverse coltivazioni, per lo più vitigni. E sono stati danneggiati anche alcuni casolari. Il Comune ha avviato la bonifica del sottobosco e ha disposto la riapertura della strada Mareneve che porta sul vulcano. Nella provincia etnea, bruciano altra macchia mediterranea, vegetazione e sterpaglie. Gli interventi dei vigili del fuoco sono, al momento, nove: 23 quelli già eseguiti e quattro quelli in coda. Le criticità maggiori riguardano Tremestieri Etneo, zona a Nord del capoluogo etneo, il quartiere Montepalma alla periferia di Misterbianco e le campagne in territorio di Grammichele, nel Calatino. In provincia di Ragusa, dopo gli incendi che hanno colpito una vasta area che va da Calaforno a San Giacomo contrada San Martino, il sindaco di Ragusa Peppe Cassì, insieme con il prefetto Giuseppe Ranieri e i vertici delle forze dell'ordine hanno fatto un sopralluogo. "Sul fronte San Giacomo ha detto il primo cittadino non ci sono più focolai attivi. Per tutta la notte gli operatori dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, con il supporto della Polizia municipale, hanno effettuato interventi anche su segnalazioni dei proprietari di case e terreni, che hanno ricevuto costante assistenza". In fase di completamento le operazioni di spegnimento dei focolai ancora attivi nella zona di Calaforno in territorio di Giarratana e Monterosso, anche con l'ausilio di canadair e elicotteri. Le aree degli incendi non sono collegate tra loro e ciò fa presumere la natura dolosa degli eventi. Sulle Madonie, nel Palermitano, il grido d'allarme è lanciato da amministratori e residenti. E' duro lo sfogo, in un video su Facebook, del sindaco di Petralia Soprana Pietro Macaluso. "L'attimo peggiore ha raccontato è stato quando ho chiamato in Prefettura e ho chiesto l'intervento dei mezzi aerei e mi hanno detto che bisognava attivare il Dos. Ho dovuto gridare perché vedevo le case prendere fuoco. Probabilmente se gli interventi fossero stati tempestivi magari qualche casa si sarebbe salvata. C'è stato un intervento da parte nostra ha aggiunto il primo cittadino -, per fare uscire immediatamente le persone da casa, anche tirandole fuori quando non volevano uscire perché qualche casa, purtroppo, è andata in fumo. Non ci sono danni alle persone, ma alle aziende agricole, ai capannoni, ai fienili, agli animali, ai mezzi agricoli. Io credo che questo sia un disastro, il nostro territorio è diventato nero e il nostro cuore è sempre più triste". (ITALPRESS). fag/sat/red 12-Ago-21 19:05

Sponsor

Incendi, dalle Madonie al Parco dell'Etna. Canadair in azione in Sicilia

[Redazione]

CATANIA (ITALPRESS) Brucia ancora la Sicilia investita nelle ultime settimane dal caldo record e dagli incendi che hanno causato danni e disagi in buona parte dell'Isola. Notte di fuoco a ridosso del Parco dell'Etna, nella frazione Presa di Linguaglossa, centro turistico di montagna in provincia di Catania. Le fiamme hanno divorato un'area boschiva con diverse coltivazioni, per lo più vitigni. E sono stati danneggiati anche alcuni casolari. Vigili del fuoco, Protezione Civile, Corpo Forestale, soccorritori e volontari provenienti anche da altre province dell'isola, sono stati impegnati tutta la notte e fino all'alba per domare il vasto incendio nell'area. In questo momento fanno sapere dalla protezione Civile regionale su Linguaglossa stanno operando elicotteri e canadair. I velivoli effettuano lanci d'acqua su indicazione del Dos del Corpo Forestale della Regione Siciliana Nino Ruffino. La Protezione Civile Siciliana sin da ieri sera è presente sui luoghi con diverse squadre. Volontari provenienti da diversi punti della Sicilia che hanno supportato attivamente Forestale e Vigili del Fuoco. Durante la notte, nella zona hanno operato anche gli uomini del Noras, comandati dal commissario Cfrs Luca Ferlito. Il Noras utilizza un mezzo di ultima generazione messo a disposizione dal Dipartimento regionale di Protezione Civile Sicilia. Sempre nella notte, un altro vasto incendio si è verificato a Caltabellotta, in provincia di Agrigento, proprio all'ingresso del paese. Le fiamme che hanno inizialmente interessato sterpaglie si sono propagate avvicinandosi pericolosamente ad alcune abitazioni. Diverse persone hanno lasciato i loro appartamenti, mentre Vigili del Fuoco e Corpo Forestale sono arrivati in zona per spegnere il rogo. La protezione civile non ha ritenuto necessario disporre alcun provvedimento di evacuazione. Un altro rogo ha coinvolto una vasta area che va da Calaforno a San Giacomo contrada San Martino nel Ragusano. Questa notte hanno operato squadre vigili del fuoco a protezione di insediamenti agricoli. Stamattina stanno operando un aereo ed un elicottero. La forestale sta quantificando gli ettari interessati. Nel Palermitano, le Madonie continuano a bruciare. Gli incendi dolosi che hanno interessato la vasta area del Parco hanno raggiunto i centri abitati da Gangi alle Petralie, da Polizzi Generosa a San Mauro Castelverde. In totale, sono 230 gli interventi svolti dai vigili del fuoco nelle ultime 12 ore in Sicilia, dove la situazione attualmente è sotto controllo. Molti incendi, tra cui quelli sulle Madonie dove sono in azione 10 squadre e a Geraci Siculo nel Palermitano dove le fiamme hanno minacciato abitazioni e strutture, sono sotto controllo o in bonifica. Al momento, sono 84 le squadre al lavoro in tutta la regione. (ITALPRESS). fag/red 12-Ago-21 11:27 Sponsor

Calabria e Sicilia allo stremo: dai roghi un disastro di proporzioni abnormi

[Redazione]

IL PRESIDENTE CALABRESE CHIEDE AL GOVERNO LO STATO DI CALAMITÀ. IN PROVINCIA DI CATANIA UN ALTRO MORI Calabria e Sicilia allo stremo: dai roghi un disastro di proporzioni abnormi! MASSIMO CLAUSI La Calabria va a fuoco, in tutti i sensi, in questa estate dalle temperature incredibili. In Aspromonte si sbriciolano come cenere cu sigaretta gli alberi secolari patrimonio dell'Unesco, il verde lussureggiante ha lasciato il posto al grigio del fuoco. Non si vedfi a un palmo dal naso, si sentono solo le pale degli elicotteri, il rombo dei Canadair e le sirene dei vigili del fuoco, Tutto è avvolto da una spessa coltre di fumo che arriva fino alle spiagge della Locride e serra la gola. I ROGHI IN CALABRIA È così da lunedì scorso e ancora l'avanzare del fuoco non è tenuto sotto controllo, nonostante l'invito dei tecnici della Protezione civile, l'arrivo dell'Esercito e diverse unità mobili dei vigili del fuoco provenienti da altre regioni. La Calabria da sola non ce la fa. Ha deposto le armi due giorni fa, quando la giunta regionale, su proposta del presidente facente funzioni, Nino Spirli, ha, chiesto al governo lo stato di calamità naturale. Una richiesta che ha subito innescato la polemica politica con i due candidati di centrosinistra alle prossime regionali (Luigi de Magistris e Amalia Bruni) che hanno accusato la Regione di imperizia nella prevenzione e di ritardi nel chiedere l'aiuto dello Stato, è Sciaccalaggio politico - ha tagliato corto Spirli - di chi vuole fare campagna elettorale sui morti dal comodo della sua poltrona. In effetti il conto che hanno lasciato le fiamme in Calabria è salatissimo: quattro morti e il bilancio potrebbe aggravarsi ancora, visto che ci sono anche tre ustionati gravi attualmente ricoverati al centro specializzato di Catania. Tutti sorpresi dal fuoco mentre cercavano di mettere in salvo i loro poderi e i loro uliveti. Non a caso ieri la Coldiretti ha rivolto un appello a tutti i suoi associati di attendere i soccorsi e tenere un atteggiamento il più prudente possibile. Sì, perché il fuoco ancora devasta sia la Calabria sia la Sicilia, ieri in Calabria erano 59 i roghi ancora attivi. Le squadre impegnate nelle operazioni di spegnimento sono in tutto 70, un elicottero dell'Esercito agisce in provincia di Cosenza, quattro Canadair hanno operato per tutto il giorno nel reggino, che è la zona che desta maggiori preoccupazioni, Il Centro operativo nazionale di Roma dei vigili del fuoco informa che ieri sono stati effettuati ben 588 interventi dei vigili del fuoco nelle ultime 12 ore: 230 in Sicilia, dove la situazione è sotto controllo, con 84 squadre al lavoro, 100 interventi in Calabria, dove le maggiori criticità si riscontrano nel reggino, catanzarese e cosentino. Nelle scorse ore 130 vigili del fuoco sono arrivati in Calabria provenienti da Lazio, Lombardia, Toscana, Marche, Veneto, Emilia-Romagna, I roghi, soprattutto in Aspromonte, si sono sviluppati in zone di difficile accesso via terra e servirebbero maggiori veicoli. SICILIA SOTTO ASSEDIO In Sicilia, intanto, si registra un altro morto: un agricoltore di 30 anni, a Paterno (Catania), è rimasto schiacciato dal suo trattore nel tentativo di spegnere un incendio in un podere nell'area di Ponte Barca, interessata oggi da un vasto incendio. La notte scorsa è stata caratterizzata nuovamente da vasti incendi in provincia di Palermo; in particolare sono state colpite dalle fiamme ancora una volta le montagne delle Madonie. "Da una prima ricognizione ci sono state tre aziende artigiane che hanno avuto danneggiati i capannoni, aziende agricole pesantemente colpite dal fuoco non solo nelle colture, ma anche nelle strutture. Gli animali siamo riusciti a metterli in salvo. Grossi danni ai vigneti ha detto il sindaco di Polizzi Generosa (Palermo), Gandolfo Librizzi, che ha passato la notte con centinaia di uomini cercando di fronteggiare le fiamme anche con i secchi d'acqua, Il governo regionale guidato da Nello Musumeci ha stanziato le prime risorse per far fronte alle immediate spese di pronto intervento con particolare riferimento alle imprese agricole e zootecniche, Il presidente della Regione Calabria, Nino Spirli, ha convocato per oggi, alle 11, tutti i sindaci i cui Comuni sono interessati dall'emergenza incendi. Saranno presenti anche i rappresentanti dei parchi del Pollino, della Sila, dell'Aspromonte e delle Serre. "Mi ha chiamato il presidente Draghi, assicurando pieno sostegno alla nostra comunità e all'intera Calabria. Abbiamo condiviso risarcimenti per le comunità colpite dagli incendi, piano straordinario di messa in sicurezza del territorio e il rimboschimento delle aree

verdi distrutte; così su Twitter il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, che aggiunge: "Segnale positivo di vicinanza alla nostra comunità da parte del Presidente. Domani il capo della Protezione civile, Curcio, sarà in Calabria per guidare le operazioni di spegnimento e fare il punto su messa in sicurezza aree andate distrutte. I SOCCORSI Sul territorio elicotteri, Canadair e vigili del fuoco provenienti da tutta Italia -tit_org-

Povero Sud, roghi e morti ma nessuno ti ascolta = L'Aspromonte brucia hanno perso lo stato, la Calabria, l'umanità

[Giacchino Criaco]

Povero Sud roghi e morti ma nessuno ti ascolta GIOACCHINO CRIACO a pagina 3 L'ASPRMONTE BRUCIA HANNO PERSO LO STATO, LA CALABRIA, L'UMANITÀ > Il rogo finge la resa e con le tenebre riprende l'annientamento. Un gioco a rimpiattino. Questo monte ha iniziato a morire quando il suo popolo è stato cacciato, quando dagli anni in poi i suoi paesi sono stati smontati come puzzle per essere rimontati a ridosso del man Giacchino Criaco Un popolo muore quando sistematicamente vengano uccisi i suoi elementi essenziali; uomini, piante, animali. valori culturali, sociali. Cinque persone defunte, migliaia e migliaia di piante. animali, atterrati. Un immenso patrimonio culturale. L'Aspromonte. madri.' deposita ria della memoria dell'ultima presenza dello Spirito d'Oriente; un'enclave in terra d'Occidente. Il fuoco avvolge un universo magico, il fumo mo/za il fiato al gelsomino e all'oleandro. È tutto sparisce fra le fiamme. L'Aspromonte brucia da 20 giorni. Aerei che come mosche ronzano di giorno, ui notte vanno a dormire. Il rogo finge la resa e con le tenebre riprende l'annientamento. Un gioco a rimpiattino. Perde lo Stato. Perde la Calabria. perde l'Umanità, l.e querce più vecchie d'Europa. I faggi secolari. I pini larici antichi. Fauna e flora primordiale. L'Aspromonte ha iniziato a morire quando il suo popolo e stato cacciato dalla montagna, quando dal Cinquanta in poi i suoi paesi sono stati smontati come puzzle per essere ricomposti negli acquitrini a ridosso del mare. Ciran parte del male calabrese nasce da lì, anche da 1 le dinamiche criminali prendono linfa. Da questo disastro lo Stato, ogni Istituzione, ne escono sconfitti. Finite le cavallerie della Legge, le grandi imprese della repressione. Ancora una volta, le forze della salvezza non sanno imporsi, non sanno come fare. Assistono. Vinceranno a montagna pressoché morta. Che non si chiama vittoria. F., dal 29 luglio, sono passate solo 2 settimane, le calabresi, i calabresi, stavano a camicette e camicie sbottonate, il petto gonfio a godere del trionfo: le Faggete Vetuste della Valle Infernale de 11'Aspro motè inserite nelle liste per il riconoscimento Unesco del patrimonio dell'umanità. Ora, di notte, fra i faggi antichi e il mostro fiammeggiante, che divora l'Aspromonte. c'è un'esile barriera umana, che resiste di giorno e riposa di notte. Le albe arrivano per sapere se il pericolo scamperà o ci sarà l'affondo mortale. Una sorta di lutto: i parenti in attesa che il chirurgo esca. Sorriso o smorfia. L'ansia che affetta l'aria. 11 sole sorge; l'esito è incerto. La lotta continua. Riprende. 11 presidente Draghi ha firmato il Dpcm che mobilita la protezione civile, la battaglia si fa nazionale. Arriva l'Esercito. Con la luce si muovono gli aerei antincendio: vanno su e giù dal l'Aspromonte. che qualcuno qui chiama ancora Mana (i. la grande custode sacra. arrivano a chiedere l'acqua allo Ionio, per qualcuno, ancora, femmina, sorella della montagna. Madri, entrambi, di un popolo antico, che scompare. C'è una voglia di lacrime per anime verdi, secolari, capaci di racconti meravigliosi. Anime pure dentro una valle d'inferno a tiro di voce dalle Rocce dell'Agonia. a portata d'eco dalle Rocce degli Smaleditti. che guardano alla salvezza di Croce di Dio. Forse è da qui che Khore si affranca da Ade, che Persefone fugge dall'inferno. Dalla partecipazione o dalla lontananza, a questo duello, del popolo calabrese, si potrebbe capire quanta speranza si possa nutrire o quante balle si raccontano gli abitanti, su loro stessi. calabrese la mano che ha dato fuoco ai boschi. Il rogo ha dissipato già cinque vite umane che provavano a salvare esistenze di ulivi secolari, di capre selezionate con cura. La loro sussistenza. calabrese l'indifferenza dei più. 11 lutto per la madre afflitta lo vestono in pochi. I molti ormai danno IL' spalli. 1 alla montagna: pure che non ci sarebbe nulla da festeggiare, se ne stanno co] mojito in mano. che forse è il modo migliore per non soffrire. Non amare 1 pin. Mentri. 1 i faggi vetusti della Valle Internale non mollano. 1 pin i (.lei bosco di Acatti giacciono a terra trafitti dalla lama di un nemico interno, il traditore peggiore. È i calabresi non capiscono più per chi o cosa si lotti, confusi dal fumo. [.a sera scende sen /.a ristoro. (;li aerei di Draghi vanno a letto. È un popolo, un universo archetipo, camminano sull'imbocco dell'abisso. Incerti se sia meglio lasciarsi andare o

continuare la lotta. Nella foto Incendi é ç Calabria -tit_org- Povero Sud,roghi e morti ma nessuno ti ascoltaaspromonte
brucia hanno perso lo stato, la calabria,umanità

Sicilia e Sardegna per ora bianche

[Maddalena Guiotto]

Le isole non sfiorano i tre parametri (incidenza, ricoveri ordinari e intensiva) Lieve aumento delle ospedalizzazioni. Decessi (30) e tasso di positività (3,3%) stabili. La settimana di Ferragosto vedrà tutta l'Italia in zona bianca. Anche Sicilia e Sardegna, a rischio giallo, non cambieranno colore, molto probabilmente, per almeno un'altra decina di giorni. Vacanze quindi salvate per due mete tipiche delle ferie italiane. Le due isole hanno infatti solo alcuni dei requisiti necessari per virare a regole più restrittive, come la mascherina da indossare anche all'aperto. Il decreto in vigore prevede che il passaggio da zona bianca a gialla avvenga se ci sono contemporaneamente tre condizioni: incidenza settimanale dei nuovi contagiati per 100.000 abitanti oltre i 50 casi; percentuale di posti occupati in area medica superiore al 15%; la percentuale dei posti occupati in terapia intensiva oltre il 10%. In base ai dati dell'Agenzia nazionale dei servizi sanitari (Agenas) relativi a ricoveri e rianimazioni, in Sicilia l'incidenza settimanale di nuovi casi è a 54,13/100.000 abitanti, negli ultimi tre giorni (9-11 agosto). La percentuale di posti occupati in area medica è al 14% (a un punto dal 15%) e in terapia intensiva è all'8% (+1% rispetto a ieri). In Sardegna l'incidenza settimanale di nuovi casi è pari a 49,83/100.000 (9-11 agosto). La percentuale di posti occupati in area medica è al 7% e in terapia intensiva è all'11% (superiore alla soglia del 10%). I dati del monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità (Iss) di oggi dovrebbero quindi confermare la zona bianca a livello nazionale e dare un po' di respiro non solo a chi è in ferie, ma anche al settore turistico, messo in ginocchio dal Covid. Cambiano invece colori nella mappa del Centro europeo del controllo e prevenzione delle malattie (Ecdc) che non ha cambiato i parametri per l'assegnazione delle aree di rischio. La Calabria diventa rossa aggiungendosi a Sicilia, Sardegna, Toscana e Marche. I dati del bollettino della Protezione civile di ieri mostrano ancora un rallentamento nella crescita della curva epidemica. I nuovi casi sono 7.270, contro 6.968 di mercoledì e i 7.230 di giovedì scorso, con 216.969 tamponi, 13.000 meno del giorno prima. Il tasso di positività sale e raggiunge 3,3% (era al 3% mercoledì). I decessi sono stati 30 (erano 31 il giorno precedente), ma la regione Sicilia segnala che 12 sono relativi a dei giorni precedenti, però sono stati registrati ieri. Il totale delle vittime sale a 128.334. Stabile a 15 il saldo tra ricoveri e dimissioni in terapia intensiva, con un totale di posti occupati in crescita a 352. Nelle 24 ore precedenti il maggior numero di ingressi si sono registrati in Lazio (+7), Veneto ed Emilia Romagna (+6). Incaici ricoveri in area medica: 27 in più (era +68), 2.975 in tutto. La Regione con più nuovi contagi si conferma la Sicilia, in forte aumento con 134 casi, l'unica sopra quota mille, seguita da Toscana (+876), Lombardia (+679), Emilia Romagna (+632) e Veneto (+583). I casi totali salgono così a 4,4 milioni. Gli attualmente positivi aumentano di 2.524 unità (ieri +2.438), e sono 121.285 in tutto, di cui 117.958 in isolamento domiciliare. Negli ultimi sette giorni in Italia sono stati registrati 43.204 casi di positività al coronavirus, il 10% in più rispetto alla settimana precedente, ma è un aumento molto inferiore rispetto alla prima metà di luglio, quando i positivi raddoppiavano da una settimana all'altra. Nonostante il numero di casi relativamente alto, dovuto alla variante delta, i ricoveri nelle terapie intensive rimangono sotto la soglia critica in tutte le Regioni, ad eccezione della Sardegna, e continuano a crescere lentamente, come nei reparti ordinari. di MADDALENA GUIOTTO [@maddalena_guiotto](#) ed sfg, [@SSas](#) -tit_org-

Che tutti sappiano che stiamo perdendo l'Aspromonte

Che tutti sappiano, - scrivono le guide ufficiali del parco d'Aspromonte - che chi brucia un bosco brucia un pezzo del presente e del futuro di tutti e molti non si stanno rendendo conto del danno enorme, che stiamo subendo ed abbiamo subito.

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Che tutti sappiano, - scrivono le guide ufficiali del parco d'Aspromonte - che chi brucia un bosco brucia un pezzo del presente e del futuro di tutti e molti non si stanno rendendo conto del danno enorme, che stiamo subendo ed abbiamo subito. Siamo disperati, Maria Pia!. Altro non riesce a dire Demetrio D'Arrigo, quando provo ripetutamente a sentirlo. Lui, guida ufficiale del Parco, che ha scelto, da dieci anni a questa parte, di lasciare il lavoro di una vita per fare da accompagnatore nel "selvaggio" Aspromonte, per fare conoscere la Bellezza e la sacralità della Montagna calabrese. Mi rimanda ad un link scritto sui social dalle Guide del Parco d'Aspromonte, capisco che li è gran parte del pensiero collettivo di chi di quella montagna vive. Che tutti sappiano, - scrivono - che chi brucia un bosco brucia un pezzo del presente e del futuro di tutti e molti non si stanno rendendo conto del danno enorme, che stiamo subendo ed abbiamo subito. Se non avessimo capito, - continuano - la situazione è gravissima e quindi è bene che tutti sappiano che sta bruciando IL PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE. Non si placa la rabbia di chi ci crede, in questa terra, di chi cammina in questo "suolo sacro" credendo che questa è l'unica vera ricchezza e per questo deve essere tutelata. Che siate maledetti, voi che bruciate e voi che non avete fatto ciò che sarebbe servito a fermarli - scrivono ancora -. Criminali e complici dei criminali. Che tutti sappiano che il disastro non si è ancora compiuto. Che tutti sappiano che si sarebbe potuto evitare il peggio. Che tutti sappiano che chiederemo il conto di questo disastro. Che tutti sappiano che i boschi più belli dell'Aspromonte sono quasi in cenere. Che tutti sappiano che l'Aspromonte è in guerra e che non finirà quando il fuoco sarà spento. Che tutti sappiano che non abbiamo più lacrime. Che tutti sappiano. Poche parole riesco a scambiarle anche con Don Tonino Saraco, Parroco del Santuario della Madonna della Montagna di Polsi, San Luca, che rassicura Al momento il Santuario è indenne. Ma intorno il fuoco continua camminare lungo le dorsali delle località Cano e Cerasia. E così anche da Cittanova, paese porta del Parco, il cui territorio montano sta bruciando, da dove non è consentito accedere e su cui continuano a fare la spola dal mare i canadair della protezione civile. Arturo Rocca è presidente dell'Osservatorio ambientale Diritto per la Vita. Da Locri parte ogni giorno per la via della montagna, esperto dei percorsi delle erbe officinali e amante profondo dell'Aspromonte. Dire che ci sono dei piromani è riduttivo. Se brucio le foreste, se brucio Aspromonte sono un delinquente. Non usa mezzi termini Arturo. Si commuove. Mi racconta in questo breve video cos'è che sta accadendo, cos'è che sta bruciando. Sono arrivati i canadair, ma ci vuole la mano di chi conosce la montagna dice - e lancia il monito della prevenzione e appello ai volontari e a quanti stanno lavorando: Facciamo che questo non sia solo un momento in cui ci prende lo sconforto. Amiamo la montagna. Rispettiamola e facciamola rispettare. Aspromonte: Geoparco e patrimonio UNESCO per le "Foreste Vetuste", le antiche faggete, considerate il termometro di un intero continente, in grado di anticipare i cambiamenti dell'emergenza climatica globale, è in fiamme da giorni. Temperature alte, vento di scirocco non stanno agevolando le operazioni che interessano il sottobosco di un'area più volte andata in cenere e che dopo i nuovi devastanti incendi di questi giorni rischia di desertificare il territorio. E poi c'è la domanda di ciò che avverrà quando le piogge arriveranno copiose vista la fragile natura geologica del suolo, ora resa ancor più precaria. Insomma un quadro compromesso e per il quale è stato chiesto al Governo che venga riconosciuto lo Stato di calamità. Intanto Draghi ha già firmato un decreto per fare convergere le forze della Protezione Civile in Calabria e molti gli aiuti volontari arrivati anche dalla vicina Basilicata. Ma qui continuano a bruciare lo Zomaro, Roccaforte e l'area grecanica. Una rivista da leggere e un libro da conservare.